Fusioni

In Carnia nasce il Comune di Treppo Ligosullo

Acqua friulana

L'esperienza di Cercivento: bollette da 64 euro

Sport a Udine

Più contributi a chi accetta la carta etica

BLUENERGY
GAME OF GOALS
INSTANT WIN
gameofgoals.bluenergygroup.it

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli
anno XCIV n. 43 Euro 1,50 www.lavitacattolica.it Udine, martedì 31 ottobre 2017
Poste italiane s.p.a. - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma,1, DCB Udine. contiene I.P

BLUENERGY
GAME OF GOALS
INSTANT WIN
gameofgoals.bluenergygroup.it

9 771120 939907 17043

Due giorni speciali, Santi e Morti

A unire cielo e terra

SERVIZI ALLE PAG. 4-5

EDITORIALE

Io, autonomista imperfetto

di GUIDO GENERO

Da cittadino, cristiano e prete singolarissimo, don Lorenzo Milani, nel suo stile tagliente, soleva dire e scrivere che si può prendere parte all'azione politica con due comportamenti: il voto e lo sciopero. Sono d'accordo, anche se per parte mia aggiungerei che un terzo modo (diffusissimo quanto inconsapevole) di esercitare la cittadinanza è l'associazionismo, ossia la libera adesione a uno o l'altro degli infiniti corpi sociali che operano nel nostro paese su base democratica e per cooptazione volontaria.
Queste considerazioni mi tornano alla mente ora che si apre una campagna elettorale che, per cinque o sei mesi, ci vedrà destinatari del circo mediatico della persuasione partitica: gli esponenti di destra, di centro e di sinistra si proveranno a convincerci della bontà dei loro programmi e dell'inconsistenza di quelli avversari, accompagnandoci mediante la scheda elettorale a optare per qualcuno di loro.
Per quanto riguarda il livello regionale, senza che questo coinvolga la linea editoriale del nostro settimanale che pure è da sempre sensibile alle ragioni friulane, non temo di rivelare ciò che diversi sanno già: sono tendenzialmente affine ad affermare l'autonomismo friulano, che mi parrebbe l'atteggiamento civico più consono alle esigenze territoriali. Esse sono già più o meno riconosciute nello statuto di autonomia a motivo della specialità storica, geopolitica, plurietnica, plurilinguistica e pluriculturale del nostro popolo. La stessa applicazione fattiva, ormai più che semisecolare di tale autonomia, nonostante difetti e lacune, ne ha dimostrato la praticabilità, la serietà e l'efficacia.

SEGUE A PAG. 3

Volontari al bivio

L'ora di separare il grano dal loglio

SERVIZIO A PAG. 7

Con Bluenergy vinci i biglietti per la Dacia Arena*.
Vai sul sito e scopri subito se hai vinto 2 biglietti per la Tribuna Centrale.
gameofgoals.bluenergygroup.it

*Condizioni riservate a tutti coloro che siano iscritti o che si iscriveranno alla newsletter di Bluenergy nel periodo promozionale. Iniziativa valida dal 6 agosto 2017 al 13 maggio 2018. Per maggiori informazioni sulle condizioni di partecipazione, il regolamento completo del concorso Game of Goals Instant Win è disponibile sul sito gameofgoals.bluenergygroup.it. Montepremi Euro 16.819,12 (iva esclusa).

BLUENERGY Gas e luce di casa nostra

SCUOLE APERTE
VIENI A TROVARCI AL BEARZI

SALESIANI DON BOSCO

sabato	domenica	martedì	sabato	martedì	sabato	martedì	sabato	
11 novembre	12 novembre	28 novembre	2 dicembre	12 dicembre	16 dicembre	16 gennaio	20 gennaio	dalle14.00 alle 18.00

SCUOLA PRIMARIA
settimana corta con un rientro - pre e post accoglienza
studio assistito - attività facoltativa fino alle 18.00
0432 493911 scuola.primaria@bearzi.it

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
tempo pieno e settimana corta - pre e post accoglienza
studio assistito - attività facoltativa fino alle 18.00
0432 493911 scuola.secondaria@bearzi.it

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
indirizzo informatico - indirizzo meccatronico - studio assistito fino alle 17.00 - stage e colloqui in azienda - orientamento all'università
0432 493911 iti@bearzi.it

CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE
settori meccanico, elettrico, settore automotive tempo pieno
settimana corta - stage - 3° anno qualifica - 4° diploma Professionale
0432 493971 cfp@bearzi.it

78 ANNI DI ESPERIENZA	18 SALESIANI	934 STUDENTI	175 DIPENDENTI TOTALI	111 INSEGNANTI
40 MEDIA ETÀ INSEGNANTI	1.000 PASTI PREPARATI DA NOI. NESSUNO SPRECO	800 ORE DI ATTIVITÀ DI POTENZIAMENTO E RECUPERO	400 ORE DI ALTERNANZA SCUOLA/LAVORO ALL'I.T.I. PER STUDENTE	39.720 ORE DI STAGE IN UN ANNO AL CFP
282.600 ORE DI GIOCO IN CORTILE	450 AZIENDE COINVOLTE PER INSERIRE I GIOVANI	50.000 EURO DI AGEVOLAZIONI E INCENTIVI ALLO STUDIO PER LE FAMIGLIE	94 PERCENTUALE GIOVANI CFP CHE A UN ANNO DALLA QUALIFICA LAVORA O STUDIA	97 PERCENTUALE GIOVANI ITI CHE A UN ANNO DAL DIPLOMA LAVORA O STUDIA

OBIETTIVI
- Mettere al centro la persona
- Formare "buoni cristiani e onesti cittadini" (don Bosco)
- Regalare dei sogni per la vita
- Proporre un'educazione integrale
- Rendere i giovani capaci di scelte responsabili
- Operare come comunità educativo-pastorale
- Offrire un ambiente educativo impegnato e ricco di proposte
- Lavorare in sinergia con le famiglie
- Acquisire le competenze professionali per l'inserimento nel mondo del lavoro

TECNOLOGIA
- Registro e diario elettronico
- Accesso da casa al server della didattica
- Piattaforma Google per posta e calendari
- Office 365, Microsoft Imagine e Vmware Academic Program gratuiti per gli allievi
- Aule polivalenti (PC, videoproiettore...)
- Aule informatiche, uso del tablet
- Connessione internet in fibra ottica 100/100MB
- Rete interna cablata a 1GB e copertura Wi-Fi
- Centro Mikrotik Academy con certificazione
- Centro certificato Siemens
- Partner tecnologico Fiat Auto Progetto Techpro
- Certificazione CETOP nell'ambito Pneumatico ed Oleodinamico
- Centro di Formazione IIS (Istituto Italiano di Saldatura) con rilascio certificazioni

EVENTI
- Festa di inizio e fine scuola con le famiglie
- Castagnata, Festa di Natale, Festa di don Bosco, Festa di Maria Ausiliatrice
- Rescue Day – Giornate dell'Emergenza
- Partecipazione alla *First* LEGO® League
- Workshop con aziende e startup
- Partner dell'InternetDay
- Presenti alla Fiera Orientamento, Formazione e Lavoro a Pordenone
- In estate: Estate Bambini, Estate Ragazzi, Campi Scuola
- Festa dei Giovani e dei Ragazzi a Jesolo con oltre 12.000 giovani

ISCRIZIONI 2018/19
PREISCRIZIONI PER GLI ANNI
2019/20 | 2020/21 | 2021/22 | 2022/23

INFORMAZIONI
iscrizioni@bearzi.it - www.bearzi.it - via Don Bosco, 2 Udine

CERCIVENTO. LA BATTAGLIA DEL SINDACO LUCA BOSCHETTI PER GESTIRE IN AUTONOMIA, COME COMUNE, LA RETE IDRICA. UNICA REALTÀ IN REGIONE

L'acqua costa solo 64 euro

Le famiglie in Alta Valle del But pagano molto meno che nel resto del Friuli. E le eventuali perdite dell'acquedotto vengono riparate in meno di 24 ore

RICORDATE i due referendum sull'acqua pubblica del 2011? Che peso hanno avuto i 26 milioni di italiani che votarono «sì»?

Ancora l'anno scorso il Governo stabilì che la gestione dei servizi idrici non deve essere pubblica, ma di mercato. Ma l'acqua «privata», nel nostro Paese, se non ha ridotto i costi, ha almeno contenuto gli sprechi? Ecco la risposta di un'indagine dell'estate scorsa. Blue Book di Utilitalia ha accertato che su cento litri di acqua distribuiti ben 39 si perdono per strada; il 29% nel Nord. Del resto, le reti sono stravecchie: il 60% dei tubi è stato posato più di 30 anni fa, il 25% da più di 50 anni. Servirebbero 5 miliardi di investimenti l'anno, ci limitiamo a poco più di due.

Ciononostante le tariffe sono aumentate, a tutto beneficio dei gestori. E cresceranno ancora, perché sono le più basse d'Europa.

Un metro cubo costa 6,03 dollari a Berlino, 3,91 a Parigi e 1,35 a Roma.

Per circa 15 milioni di italiani i «padroni dell'acqua» sono aziende multiutilities su scala interregionale e internazionale, in alcuni case quotate in Borsa. Sono le cosiddette «quattro sorelle»: Acea, Hera, Iren e A2a. Hera è il terzo «padrone dell'acqua», con il 6,1% della popolazione servita in Emilia-Romagna, Marche, Veneto e Friuli-Venezia Giulia.

A chi obietta a questa presenza da Hera si risponde con i numeri: è di 27 milioni di euro la ricchezza distribuita nel territorio di Udine dal Gruppo. È quanto emerge dal Bilancio di sostenibilità 2016.

In particolare, il valore economico distribuito sul territorio della provincia di Udine nel 2016 è stato generato da 14,3 milioni di competenza dei lavoratori (stipendi), 4 milioni erogati agli azionisti (dividendi), 3,6 milioni destinati alla pubblica amministrazione sotto forma di imposte e tasse. A tali somme si aggiungono poi le forniture acquisite da aziende locali, che assommano a 5,1 milioni.

A gestire l'acqua in oltre 80 Comuni del Friuli è il Cafc, dove è confluita anche la società Carniacque.

Il Cafc ha chiuso il 2016 con un fatturato di 52 milioni di euro e quest'anno si sfioreranno, probabilmente, i 60 milioni; 7 milioni di utile l'anno scorso. Il presidente è l'ex sindaco di Latisana, Salvatore Benigno, che non perde occasione di rassicurare che tutti gli utili vengono impiegati per investimenti.

La lunghezza della rete acquedottistica è di 5 mila 982 chilometri, mentre la lunghezza della rete fognaria è di 3 mila 960 chilometri. Gli attuali clienti Cafc ammontano a 172 mila 738 utenti. Gli impianti complessivi sono 2 mila 303 di cui 585 impianti di distribuzione, 539 di depurazione e 427 impianti di fognatura.

Abbiamo fatto questa lunga premessa per dar voce a Luca Boschetti (*nella foto a sinistra*). È il sindaco di Cercivento che si è impegnato in un'impresa titanica: quella di gestire in proprio la rete idrica del suo Comune. Non ha voluto saperne di confluire con Carniacque in Cafc, ritenendo che i suoi concittadini non avrebbero ricevuto nessun beneficio. E da anni è in contenzioso per evitare l'incorporazione. Non era solo. Gli facevano da spalla Ligosullo e Forni Avoltri. Che, però, hanno ceduto, dopo aver perso tre ricorsi al Tribunale supremo delle acque. Il 27 ottobre Boschetti è stato ospite, a Buja, del Movimento autonomista «Aquila del Friuli», che ha organizzato un convegno dal titolo «Salviamo l'acqua del Friuli» e che è impegnato a portare avanti una battaglia su questo fronte.

Boschetti, lei non ha intenzione di cedere?

«No, come Giunta abbiamo deciso di andare in Cassazione».

L'azione giudiziaria vi sarà costata un patrimonio. Valeva la pena?

«Ci è costata poco più di 7 mila euro, perché abbiamo trovato un legale comprensivo e che crede profondamente nella nostra causa».

Su 217 Comuni della regione voi siete rimasti gli unici a gestire in proprio questa risorsa. È un impegno impari.

«Sì, siamo rimasti i soli a combattere sulla vicenda. Ma esiste la possibilità concreta che i Comuni montani possano gestire in maniera autonoma la risorsa idrica senza passare per il Cafc e crediamo che quanto si sta facendo a Cercivento possa diventare un esempio virtuoso sia per la gestione dell'acqua sia per le bollette, inferiori alla media. Infine si potrebbe ipotizzare da parte dei Comuni montani una gestione dell'acqua autonoma che sia pronta ad aiutare i cittadini di Udine e della Bassa Friulana ricevendo qualcosa in cambio da parte della Regione con l'unico obiettivo di ripopolare la montagna».

Perché la vostra gente vi dovrebbe credere?

«Qui una famiglia di tre persone paga una bolletta di 64 euro l'anno, contro i 281 che una famiglia con lo stesso numero di componenti paga a Paluzza. E molto di più a Udine, in pianura dove si arriva anche ai 400 euro, compresa la tassa sulle fognature».

D'accordo, ma la legge Galli prevede che la manutenzione della rete idrica sia pagata dalle bollette. Se qui sorge un problema, chi paga?

«Il Comune investe fondi propri per contribuire alla manutenzione delle reti idriche, ma occorre ricordare che Carniacque è fallita perché si è vista appioppare i mutui contratti dai Comuni per le infrastrutture. Nel 2015 abbiamo investito 30 mila euro in un minidepuratore frazionale. E, in ogni caso, lei ritiene che il Cafc investa veramente i 7 milioni di utile nella manutenzione straordinaria o in nuovi impianti?».

Lo dicono loro, perché non dovremmo crederci?

«Quei 7 milioni sono guadagni sulle bollette. Perché non abbassano le tariffe?».

E poi chi fa le infrastrutture?

«Intanto bisogna saper risparmiare. Noi a Cercivento disponiamo di un tecnico comunale e di un operaio che sanno tutto dell'acquedotto municipale. Quando c'è una perdita intervengono come fulmini. In 24 ore risolviamo il problema. Se chiami d'urgenza il Cafc ti risponde un call center e se ti va bene gli operai arrivano nel giro di qualche giorno».

Ma gli investimenti chi li paga?

«Prima di alzare le tariffe bisogna spremere la fantasia. Noi, per esempio, diamo acqua a Tolmezzo, attraverso una megacondotta che parte da Timau. E anche qui in paese abbiamo sorgenti che danno acqua abbondante tutto l'anno. Perché non realizzare due o tre centraline idroelettriche per la produzione di energia? Quella condotta è pubblica, dei Comuni. Non solo. La gestione della rete idrica potremmo affidarla alla storica Cooperativa Secab, che ha la governance della nostra elettricità e la gestisce al meglio. Voglio dire, insomma, che una risorsa preziosa come l'acqua non può che restare nel territorio. Magari dando lavoro ai nostri giovani».

Quante volte, l'estate scorsa, siete rimasti senz'acqua?

«Nessuna».

Lei, dunque, non intende demordere?

«No. Abbiamo fatto ricorso in Cassazione, l'Ato ha avanzato le proprie riserve. Non credo voglia cedere concedendoci di gestire in proprio il ciclo integrato delle acque, anche se abbiamo dimostrato che siamo capaci di farlo con efficienza. La spesa? Siccome è una battaglia di principio, come Giunta abbiamo deciso di pagarcela, se fosse necessario».

Non teme di rimanere con il cerino in mano, soprattutto dopo che Ligosullo e Forni Avoltri hanno fatto altre scelte?

«Sono certo che altri Comuni ci emuleranno, non appena scopriranno che le grandi concentrazioni dei servizi sono svantaggiose per la propria gente».

FRANCESCO DAL MAS

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO GENERO

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE
E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO
RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA
ISCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI
ANNUO EURO 58, ESTERO [NORMALE] EURO 115, ESTERO [AEREO] EURO 165
CCP N. 262337 INTESTATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA», VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ
CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE - TEL. 0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: INFO@PUBLISTARUDINE.COM
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO 84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL. FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBB. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52 NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948

PORTI&AUTONOMIA

Siparietto tra Serracchiani, Zaia e Delrio

LUCA ZAIA, presidente del Veneto, ha rinunciato – almeno per il momento – a portare davanti al Governo centrale la richiesta dello statuto speciale, insieme a quella per 23 nuove competenze con le quali irrobustire la maggiore autonomia. Zaia puntava (e forse punta) a trattenere nel proprio territorio i 9 decimi di quanto riscosso, come accade a Bolzano, e non, invece, al Friuli-Venezia Giulia. «Si può essere autonomi anche senza soldi», ha detto la presidente Debora Serracchiani incontrando il collega a Venezia, nel corso di un convegno sui porti; c'era anche il ministro Graziano Delrio, amico di Zaia. «Dillo ai friulani», ha risposto Zaia.

«Trieste ha ottenuto il porto franco perché c'è stata una guerra e finché Zaia non farà una guerra, non avrà nessun risarcimento», ha stemperato i toni con una battuta Delrio. «Nel dubbio – ha concluso Serracchiani – ho già schierato il corpo forestale sul confine». E Zaia, sottovoce, sempre con ironia: «Noi ne abbiamo pochi, di forestali, ce li faremo prestare dalla Sicilia». La presidente del Friuli-Venezia Giulia ha poi commentato: «con Luca Zaia, al di là di profonde differenze politiche, c'è sempre stato un ottimo rapporto: è per questo che mi sono prestata allo scambio di battute. Riguardo all'autonomia, credo che questo sia il presente e il futuro del regionalismo. Anch'io gridavo alla secessione, ma adesso abbiamo la fortuna di una Costituzione che prevede un'autonomia differenziata e ogni Regione può chiedere 23 competenze, anche importanti, come la sanità, che noi già abbiamo. Ritengo – ha aggiunto – che quando ci siano territori preparati e con conti in ordine, sia quindi una cosa che si può fare».

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Io, autonomista imperfetto

Qual è però il panorama che si presenta attualmente nell'autonomismo regionale? A dir poco, una visione sconfortante per varietà, contrasto e conflitto tra le numerose formazioni che, anziché favorire, rischiano di affossare un'altra volta le aspirazioni locali, ma non localistiche, dei cittadini. Un arcipelago di sigle, non disposte alla coalizione, che fanno presagire un frazionamento della rappresentanza e una deprecabile impotenza amministrativa. Uno dei miei colleghi l'ha definita più che isolamento, una «isolazione»: l'autocondanna alla marginalità politica e alla sudditanza strategica. Da noi, sembra impensabile la convergenza delle linee autonomiste in un organismo unitario, simile al Suedtiroler Volkspartei: troppe le spinte centrifughe, troppi gli interessi divergenti, troppi i personalismi escludenti che (se non avviene qualche eccezionale imprevisto) vedranno ancora il noto esito, friulanamente chiamato «sfruçonament». Consapevole di questa piaga nostrana, tempo addietro mi sono permesso di suggerire qualche via di rimedio o ipotesi terapeutica, come ad esempio la convocazione degli stati generali dell'autonomia, nel tentativo di aprire, ad opera dei volonterosi, uno spazio di espressione degli orientamenti e di linee condivise, in vista, allora, della modifica dello statuto regionale, poi finita in nulla, anche per le concomitanti (e respinte) riforme costituzionali.

In siffatto contesto non riesco a prevedere un futuro sereno per l'autogoverno dei friulani. Senza sottovalutare gli altri indirizzi politici, di cui mi auguro lo sviluppo e l'integrazione, confesso la mia condizione di autonomista inquieto e insoddisfatto, privato di quanto desidererebbe trovare e condividere e alla ricerca di proposte fra loro compatibili e componibili. Insomma, un autonomista (molto) imperfetto.

GUIDO GENERO

Se la morte

Traguardo che tocca tutti. Dignità di ieri, fuga di oggi

Siamo tutti piccoli e indifesi davanti al mistero della morte. Però, che grazia se in quel momento custodiamo la fiammella della fede! Gesù ci prenderà per mano, come prese per mano la figlia di Giairo, e ripeterà ancora una volta: «Talità kum», «Fanciulla alzati». Lo dirà a ciascuno di noi: «Alzati, risorgi!».
Eccola quella finestra aperta oltre la morte, sull'Amore eterno. Una finestra oggi troppo spesso serrata da una cultura che scommette tutto sul presente, su salute e spensieratezza a tutti i costi. Che relega la morte lontano, il più lontano possibile. Persino i cimiteri non sono più vicino alle chiese! Quasi una realtà tenuta a distanza di sicurezza. In questi giorni, in cui nelle comunità celebriamo i nostri Santi e commemoriamo i nostri morti, chiediamoci che ne è stato della cura con cui un tempo si viveva la preparazione al morire, della fierezza dei funerali. La foto qui a lato raffigura un corteo funebre degli anni '50 a Tualis. La dignità che emerge in tutta la sua forza da questa immagine è la stessa dignità che portano ancora oggi nel sangue i friulani. Non nascondiamola.

Nella foto: il funerale di Giovanna Di Piazza, Tualis di Comeglians (anni '50).

Genero: «Abbiamo perso familiarità con l'eterno»

LA MORTE? Oggi è innanzitutto notizia. Spesso urlata in televisione, alla radio, sui giornali. In altri contesti, al contrario, è censurata, allontanata, addirittura derisa e ridicolizzata nella parodia di Halloween. La sofferenza relegata negli ospedali e nelle strutture di ricovero, il dolore vissuto in privato, il lutto ben nascosto nel lato meno in vista della nostra vita. E con esso allontanata ogni finestra di speranza sull'eterno, quasi dovessimo accontentarci di questo mondo e dell'esistenza terrena. A evidenziarlo, nell'imminenza delle celebrazioni di Ognissanti e della commemorazione dei defunti, è il vicario generale dell'Arcidiocesi, mons. Guido Genero, già direttore dell'Ufficio liturgico diocesano e anche nazionale della Cei.

Eppure, mons. Genero, un tempo la morte era vissuta come qualcosa di vicino all'esperienza di ogni persona...

«Sì, oggi non se ne parla quasi più. In passato la morte era qualcosa di familiare, per i credenti era un elemento di riferimento che aveva la sua eco anche nella predicazione, nella formazione».

Si pregava per prepararsi alla morte.

«E si sapevano trasmettere i modi per prepararsi a morire, per sentire l'avvicinamento alla morte. Nello stesso tempo questo momento era vissuto in modo più sereno rispetto alla paura che se ne ha oggi. Abbiamo perso familiarità con un fenomeno che dovrebbe tornare ad essere considerato consueto, cioè far parte della vita».

Si ha paura della morte perché non si crede più nella resurrezione?

«Non solo. Mancando il riferimento alla vita oltre la morte, una vita eterna, si è indebolita la stessa vita spirituale delle persone. Oggi in tanti, anche tra i credenti, manca il riferimento alla vita interiore, alla dimensione dell'anima, alla disposizione religiosa e morale. Al mondo dello spirito che è quello che ci mette in contatto con Dio stesso oltre che con la nostra profondità e verità, per cui la morte del corpo assume da una parte una rilevanza enorme – e diventa elemento di cronaca nera, riempie le pagine del giornale – , dall'altra parte non se ne vuole parlare perché getterebbe un'ombra sulla diffusa volontà di gratificazione, divertimento ed evasione del nostro tempo».

In che misura la Festa dei Santi può contribuire a riscoprire il senso della resurrezione?

«La comunione dei Santi è un elemento decisivo perché fa parte della nostra professione di fede. Mette in luce che noi siamo cittadini di due città: quella civile, umana, terrena e la città celeste che è la dimensione dello spirito. La morte, essendo la soglia corporea tra queste due realtà, fa da velo e da ostacolo, ma la solennità dei Santi può determinare una considerazione serena: si accetta che la vita umana abbia un termine purché sia vissuta e testimoniata in maniera alta, forte, nobile e solidale, come hanno fatto i Santi e i Beati».

Invece spesso la si confonde con la festa dei morti.

«È vero. C'è una confusione data dalla concomitanza delle date, una accostata all'altra. Per altro verso, è vero che i Santi e i Beati sono anche defunti: li si proclama tali dopo la loro morte, a chiusura della stagione terrena. Però è anche vero che consideriamo l'eccellenza umana a partire dalla dimensione spirituale cioè immortale, per quanto invisibile. Ecco la difficoltà del nostro tempo».

Dovremmo essere abituati a ciò che è «virtuale», non «prendibile». Invece siamo diventati molto estranei alla dimensione spirituale. Perché?

«Per una minore dimestichezza col mondo biblico, per un radicato materialismo dell'esistenza consumistica e per il fatto che la dimensione spirituale dei Santi e Beati, di tutti i defunti, comporta una riflessione più ampia e più profonda sul valore, sull'origine e la destinazione stessa della nostra vita».

È per questo che il nostro Arcivescovo non perde occasione di ricordare il dovere di far memoria e pregare per le anime dei defunti in modo che possano tutte raggiungere il paradiso?

«Al nostro Arcivescovo preme, giustamente, assicurare tre valori che fanno parte, come dicevo prima, della nostra professione di fede: primo l'ampiezza, grandezza, infinità del nostro destino futuro. Noi siamo originati in un punto del tempo, ma destinati a durare per l'eternità. Questo è un elemento che deve farci pensare molto di più al dopo morte, perché è prevalente rispetto alla breve durata della vita. Un secondo valore, presente al nostro Arcivescovo, è la forte fraternità che si stabilisce già da questa vita verso i nostri cari, familiari, conoscenti. E che non deve interrompersi con la morte, ma trasformarsi. Terza realtà è che dobbiamo prepararci a questo futuro eterno, dunque anche la preghiera per i defunti ci serve per proiettarci, per calibrare in termini adeguati anche la nostra esistenza terrena».

VALENTINA ZANELLA

Ognissanti: la festa del Paradiso, le antiche origini e credenze popolari

IL PRIMO NOVEMBRE è una data cardine del calendario perché funge da spartiacque fra un anno agricolo appena concluso con i raccolti ed un altro che comincia con la semina del frumento. Gli antichi Celti festeggiavano proprio in questo importante giorno il Capodanno del loro calendario con la festa dello Samhain, che avviava la stagione oscura e nella quale, come in tutte le date di passaggio, si verificava un misterioso rimescolamento cosmico e i morti entravano in comunicazione con i vivi. Questa importante festa magico-agraria dei Celti veniva celebrata ancora agli inizi del Medioevo e la sua tradizione era talmente radicata nella cultura del popolo franco che l'episcopato locale la cristianizzò inglobandola nel proprio calendario liturgico. Così alla fine dell'VIII secolo nella giornata del 1° novembre venne istituita la festa di Ognissanti, che papa Gregorio IV estese successivamente a tutto il regno franco e che diventò festa di tutta la Chiesa d'Occidente per volontà di papa Sisto V nel 1475.

La Chiesa, comunque, aveva già la remota tradizione di festeggiare tutti i santi nell'anniversario della loro morte, o dies natalis, perché in quel giorno cominciava la loro rinascita in cielo nella comunione divina.

Se il culto dei singoli martiri e santi risale ai primissimi secoli, a partire dalla fine del IV secolo nella Chiesa d'Oriente si sentì l'esigenza di celebrare in un'unica festa tutti i santi noti e ignoti; così la Chiesa siriaca festeggiò tutti i santi durante il tempo pasquale e quella bizantina la domenica successiva alla Pentecoste. Questa tradizione venne estesa nel 610 anche a Roma da papa Bonifacio IV, che il 13 maggio dedicò il Pantheon alla vergine Maria e a tutti i martiri, celebrazione dalla quale derivò la festa di Ognissanti che, come si è detto, dal Medioevo venne sistemata al 1° novembre in Francia e poi in tutta Europa. Pertanto, l'arcaica festa del Samhain, o capodanno celtico, sarebbe stata assunta e trasformata secondo le esigenze della religione cristiana nella solennità di Ognissanti, cioè di tutti coloro che morendo dopo una vita vissuta seguendo le regole di Cristo sono rinati a una nuova vita spirituale.

Nella simbologia religiosa, che spesso si associa a quella della natura, Ognissanti è la festa dei semi che in questa stagione sono stati sotterrati, che marciranno e si trasformeranno durante il lungo sonno invernale, per rinascere come nuove piante nello splendore della primavera.

I rituali liturgici di Ognissanti e dei morti, tramandati dal lontano Medioevo, prevedevano l'ufficio dei defunti dopo i vespri solenni dei santi, la processione al cimitero, la sosta sulle tombe (lavate e ripulite per la speciale occasione) intanto che il sacerdote benediva i quattro angoli del cimitero ed eseguiva i riti del suffragio collettivo, il ritorno alle case, la recita serale del Rosario e il suono intermittente delle campane per tutta la notte, nella quale, come già credevano gli antichi Celti, i morti tornavano e venivano in contatto con i vivi.

Era credenza comune che dopo la processione nei cimiteri del pomeriggio di Ognissanti, gli spiriti dei morti uscissero dalle tombe e seguissero i vivi nel loro ritorno alle case dove anch'essi soggiornavano per quella notte.

Per questo le credenze popolari ristabilivano per l'occasione una serie di usi e consuetudini particolari, come la consumazione di pietanze a base di farinacei, polenta condita, legumi, fave lupini, castagne e rape lessate o arrostite e vino novello e il lasciare parte del cibo sulla tavola apparecchiata fino al giorno seguente, perché i morti potessero servirsi, mentre i secchi dell'acqua venivano lasciati pieni affinché le anime potessero dissetarsi. In quella famosa notte era vietato eseguire «lavori di veglia», mentre altre consuetudini venivano rispettate il giorno successivo, 2 novembre, volte a non disturbare la presenza degli spiriti, come ad esempio spalancare o tenere socchiuse porte e finestre e spazzare la casa.

MARIO MARTINIS

è censurata

IL VICARIO GENERALE: «Non dimentichiamo che siamo destinati all'eternità. Questo deve farci pensare molto di più al dopo morte, perché è prevalente rispetto alla breve durata della vita».

IL CAPPELLANO DELL'OSPEDALE: «Ne ho viste tante di conversioni. Toccare le cicatrici di Cristo, per chi è nel dubbio, molte volte apre uno spiraglio alla luce».

1-2 NOVEMBRE. LE CELEBRAZIONI. L'Arcivescovo di Udine mons. Andrea Bruno Mazzocato, nella solennità di Ognissanti, il 1° novembre, presiederà la S. Messa in Cattedrale, alle ore 10.30 (diretta su «Radio Spazio»), mentre alle 15 presiederà i Vespri solenni nella chiesa del cimitero monumentale di Udine. Successivamente benedirà le tombe, assieme ai parroci della città e alla presenza delle autorità cittadine. Giovedì 2 novembre, alle 19, in Cattedrale, l'Arcivescovo presiederà la S. Messa nella commemorazione di tutti i fedeli defunti.

«Tante conversioni al capezzale»

STANZA D'OSPEDALE, reparto di Oncologia. Non gli stanzoni da sei, dove il vicino di letto tiene compagnia e la frenesia del via vai degli infermieri aiuta a far correre più in fretta le ore. No, camera singola, appartata, spoglia, immersa in un silenzio rispettoso e irreale. Il silenzio di una vita che, piano piano, si sta fermando.

Moglie, figli, fratelli. Ci sono tutti. Dall'ospedale li hanno chiamati poche ore prima. È giunto il momento. «Se volete accompagnarlo…»

Sono arrivati di corsa, cercando in corsia un cenno di conferma dal medico. Sì, c'è ancora del tempo.

Il tempo prezioso degli ultimi baci, dei grazie, delle parole mai dette o arrivate in ritardo. Il tempo delle lacrime ma anche del calore di una carezza. Quel «siamo tutti qui con te, non sei solo» che non ha bisogno di voce. Quell'esserci di cui ha bisogno soprattutto chi resta, per riuscire a dire «non sono pronto, ma ti lascio andare».

«Per i familiari è importantissimo essere presenti nel momento dell'addio». **Padre Charles Shayo** è uno dei cappellani dell'ospedale di Udine. Venuto dalla Tanzania, trascorre le sue giornate al capezzale dei friulani. Malati e familiari hanno imparato a conoscerlo e a fidarsi di lui un po' alla volta, giorno dopo giorno. Anche quelli che all'inizio lo guardavano come una presenza estranea.

«Ne ho viste tantissime di conversioni, in quei momenti», confida. «L'ospedale è luogo di evangelizzazione. Toccare le cicatrici di Cristo, per chi è nel dubbio, molte volte porta a professare la fede». Scandisce bene le parole, padre Charles, quasi a voler essere sicuro di non finire frainteso: ogni volto e sguardo che incontra va avvicinato con cautela, spiega. «La condivisione e il rispetto per il dolore è la cosa più importante». «Ciascuna morte è diversa e ciascuna persona è diversa. Non ci sono gesti e parole giusti o sbagliati. Il più delle volte è il silenzio la miglior risposta. Ascoltare, sentire insieme il dolore». Le paure dell'anziana che dopo una vita vissuta in ogni istante al plurale si trova sola, l'angoscia di due genitori cui il figlio è stato loro strappato improvvisamente, la rabbia del fidanzato privato dell'amata…

Spesso di fronte alla morte c'è rabbia, contro Dio, con la Chiesa. «Il Signore ci insegna a non giudicare – continua padre Charles –. Il nostro compito è accompagnare ogni persona, ma dal punto in cui si trova. La rabbia, così come il dolore, vanno accolti, per poi provare a superarli e far intravedere l'amore di Dio».

Pochi giorni fa don Charles ha dovuto consolare due genitori al fianco del corpicino di un bambino nato senza vita. Una creatura indifesa, desiderata, amata, attesa nove mesi. «Viva e presente con noi, in cielo che ci guarda», ha detto loro il cappellano, dopo averli ascoltati a lungo, in silenzio. E hanno poi pregato insieme. «Quando non c'è una fede solida è più difficile – confida il cappellano –. Spesso non ci sono parole da dire. Conta di più uno sguardo, far sentire la vicinanza, stringere la mano, un semplice "mi dispiace". Ma in questo caso i genitori erano credenti. sconvolti, ma anche capaci di guardare al loro bambino in una nuova luce». Ed ecco che, seppure siamo tutti piccoli di fronte alla morte, prendendo a prestito le parole di papa Francesco, per chi crede questo incontro «è una porta che si spalanca completamente, per chi dubita uno spiraglio di luce che filtra. Ma per tutti noi sarà una grazia, quando questa luce ci illuminerà».

V.Z.

Cimitero di Dignano. La zia di Nadia Orlando: «Speriamo che da lassù ci aiuti ad andare avanti»

QUEST'ANNO «la capiamo bene la festa dei morti, la capiamo fin troppo». A parlare, con gli occhi lucidi di pianto, è la zia di Nadia Orlando, la ragazza ventunenne di Dignano, uccisa dal fidanzato Francesco Mazzega nella notte tra il 31 luglio e l'1 agosto scorsi.

Abbiamo incontrato la zia di Nadia nel cimitero di Dignano *(nella foto di prima pagina)*, nei giorni che precedono la festività dei Santi e la ricorrenza dei morti. Nadia è sepolta qui, in questo cimitero che è uno tra i pochi in Friuli ad avere al centro una chiesa, la cinquecentesca pieve dei Santi Pietro e Paolo, alla quale le tombe fanno da corona, creando così un legame più forte tra mondo dei vivi e mondo dei morti. «Sì è un bel cimitero – afferma la zia della giovane, che avviciniamo dopo che si è raccolta in preghiera sulla tomba della nipote –, ma quest'anno per la prima volta fa tanto male entrarci, perché se Nadia è qui vuol dire che non è più con noi». Parole in cui è vivo il dolore per la perdita della nipote uccisa dal fidanzato. Al quale va subito la sua riflessione. Nessun odio, ma una richiesta di giustizia: «Non ci può essere una morte a 21 anni per mano di un essere umano che ha deciso di recidere una vita. È difficile venire a parlare in cimitero con Nadia sapendo che colui che ha deciso di farla morire sta beneficiando degli arresti domiciliari dopo quello che ha fatto. Siamo in un luogo sacro, forse qualcuno lassù penserà al giudizio, però adesso è dura. Come facciamo a difendere la sua dignità?».

La preghiera può dare un aiuto in un momento così difficile? «Deve, deve soprattutto aiutare a far sì che Nadia, da lassù, ci dia la forza di andare avanti».

«Contatto tra vivi e morti»

L'uccisione di Nadia e le circostanze in cui è avvenuta hanno colpito molto tutto il paese e nella ricorrenza dei morti sono tanti i dignanesi che, entrando in cimitero, si fermano sulla sua tomba per pregare. «Conosco bene i suoi genitori, lei solo di vista – ci dice Iva Zuccolo – e quando vengo qui in cimitero sulla tomba di mia mamma vado a trovare anche lei per salutarla. Come me tanti altri, perché è una tragedia che ci ha impressionati tutti».

Una tragedia che fa riflettere sul senso della vita e della morte. «Pensare ai nostri cari che non ci sono più ci fa comprendere che c'è qualcosa oltre noi e la nostra realtà, che ci può aiutare».

La signora Iva viene due volte alla settimana in cimitero: «Qui c'è mia madre che è morta 30 anni fa e venire a trovarla mi dà sollievo».

Che rapporto ci può essere con i nostri defunti? «Credo che il loro spirito sia presente vicino a noi e ci dia conforto e compagnia. È vero, oggi la gente vede la morte come qualcosa di tenebroso, che porta solo angoscia e tristezza. Invece pensare ai morti fa bene all'anima perché il loro spirito ci aiuta. E anche questo cimitero di Dignano aiuta perché, con questa chiesa – che spesso viene utilizzata – fa sentire un contatto più forte tra vivi e morti: si viene per la messa ed è come se anche i nostri morti fossero con noi a pregare».

Nella foto: la tomba di Nadia Orlando, nel cimitero di Dignano.

STEFANO DAMIANI

Ora anche la «tassa sui morti»

Se fosse uno scherzo, sarebbe di cattivo gusto. Purtroppo non lo è. Alla vigilia delle celebrazioni per i Santi e i defunti il Movimento difesa del cittadino del Friuli-V.G. denuncia l'arrivo di una incredibile «tassa sui morti». L'associazione fa riferimento al disegno di legge «Disciplina delle attività funerarie» che, proprio in questo giorni, si sta esaminando in Commissione permanente «Igiene e sanità» del Senato. «Si tratta di una proposta che vuole riorganizzare il settore dei funerali, riordinare il sistema cimiteriale e combattere l'evasione fiscale, ma che in sostanza introduce nuovi costi per i cittadini per il funerale e la sepoltura dei propri cari», denuncia il Movimento. La nuova «tassa» prevede, tra l'altro, l'applicazione dell'Iva al 10% sui servizi funerari, fino a oggi esenti dall'imposta, e persino il pagamento di una sorta di «affitto sulla tomba», un contributo annuale che dovrebbe essere pari a 30 euro, destinato a finanziare la vigilanza e il controllo da parte delle aziende locali. Il disegno di legge porterà anche a una riduzione delle agenzie funebri presenti sul territorio.

Settimana sociale di Cagliari / 1

Giovani e ragazzi, il senso umano del lavoro: «per chi» e «per che cosa» lo facciamo?

Tra i temi affrontati dalla 48a Settimana Sociale dei cattolici italiani – tenutasi la scorsa settimana a Cagliari – uno spazio di riflessione importante è stato dedicato alla questione formativa, sollecitando un dibattito su come innescare un dialogo virtuoso tra mondo della scuola e mondo del lavoro. Si è parlato di alternanza, di orientamento, di percorsi professionalizzanti, senza dubbio, ma soprattutto della necessità di virtù etiche e capacità relazionali (quelle che l'esterofilia dilagante ama chiamare soft skills).

Missione della scuola, si sa, è quella di preparare i giovani alla vita, fornendo loro conoscenze e competenze che sole consentono di mettersi in gioco con libertà e autonomia. Preparare alla vita e preparare al mondo del lavoro, però, non sono due partite separate. Non solo perché il lavoro rappresenta un imprescindibile ambito di vita; quello nel quale maturiamo il senso del nostro stare al mondo e nel quale ci realizziamo mettendo a frutto i nostri talenti. Vita e lavoro si intrecciano perché ciò che dà gusto alle nostre giornate – la capacità di intessere relazioni autentiche con le persone, la positività rispetto al nuovo, la capacità di essere generativi – è esattamente ciò che serve, oggi più che mai, al mondo del lavoro. Bisogna pertanto riscoprire il senso umano del lavoro, favorendo una riflessione attorno al "per cosa" e al "per chi" lavoriamo: solo per arredare nel modo più comodo l'isola del nostro egoismo, oppure per costruire assieme un progetto comune?

> ***Preparare alla vita e preparare al mondo del lavoro non sono due partite separate***

I nostri ragazzi studiano per lavori che, probabilmente, non faranno mai o che presto si modificheranno in modo radicale; devono quindi far pace con l'idea che entreranno (speriamo!) in un mondo del lavoro che cambierà velocemente sotto i loro occhi e sotto le loro mani. Per prevenire i rischi dell'obsolescenza delle competenze dovranno "imparare ad imparare", coltivando capacità critiche e voglia di rimettersi costantemente in gioco. E questa è una sfida impegnativa non solo per loro, ma anche per gli insegnanti che dovranno accompagnare questo percorso di crescita integrale.

Centrale si rivela allora la capacità di alimentare e sostenere il desiderio di conoscere, la curiosità nei confronti del nuovo, di non sentirsi mai "arrivati". Va allenato il gusto della sfida, a cui la vita costantemente chiama. Perché vivere – vivere in senso pieno – è un'esperienza rischiosa e difficile, ma bellissima. Bisogna quindi educare i giovani al coraggio del nuovo: sia esso inteso come l'inatteso e l'imprevisto, sia esso inteso come il nuovo da costruire, senza nostalgie per un passato ormai consegnato agli archivi della storia.

L'amore per la vita e le sue sfide si traduce, in ambito lavorativo, nella promozione di una rinnovata cultura imprenditoriale, intesa come capacità di inventare soluzioni innovative con libertà e creatività. Per realizzare tutto questo serve però un patto tra le generazioni: gli adulti di oggi devono fare spazio a quelli di domani e, soprattutto, devono avere fiducia in loro, permettendogli esperienze di libertà e di autonomia. Permettendo loro di sbagliare e anche di rischiare, perché il mito del "rischio zero" sta facendo inaridire quelle piantine che ci illudiamo di proteggere.

Luca Grion

> ***Centrale si rivela la capacità di alimentare il desiderio di conoscere, la curiosità nei confronti del nuovo***

Settimana sociale di Cagliari / 2

Più importante il risultato delle ore impiegate per raggiungerlo

Un dato di fondo, «Dopo l'inverno viene la primavera». Questo il messaggio di speranza che tiene idealmente insieme sollecitazioni, proposte e riflessioni maturate e raccolte nel corso della Settimana sociale dei Cattolici italiani, tenutasi a Cagliari dal 26 al 29 ottobre all'insegna del tema «Il lavoro che vogliamo: libero, creativo, partecipativo, solidale». Determinante perché anche l'Italia sia parte di questa primavera che si annuncia, la sfida dell'innovazione: la più profonda delle trasformazioni che si profila all'orizzonte per il lavoro e dunque per l'uomo.

Quello che s'è visto negli ultimi 20 anni, infatti, costituisce solo la premessa della «società digitale», in un futuro prossimo buona parte del «lavoro umano» sarà sostituito dal «lavoro delle macchine», ma questo non equivarrà alla nascita di una società senza lavoro. Si può, infatti, ragionevolmente ritenere che, mentre si distruggeranno, nasceranno nuovi lavori. Senza però dimenticare che, per le persone in carne e ossa, a contare saranno i modi e i tempi del processo di aggiustamento. Fondamentale dunque il ruolo della formazione e delle competenze. Ma non solo. In tema di intelligenza artificiale la proposta – anzi, la raccomandazione – è quella di impostare le traiettorie delle trasformazioni, scongiurando il rischio che le decisioni, fino ad ora affidate all'uomo, vengano demandate alle macchine in nome di un'efficienza produttiva.

> ***La quarta rivoluzione industriale rimodulerà anche il rapporto tra vita e lavoro che sarà meno vincolato a luoghi e tempi specifici***

La quarta rivoluzione industriale rimodulerà anche il rapporto tra vita e lavoro che sarà meno vincolato a luoghi e tempi specifici, scardinando la novecentesca separazioni tra attività e tempo libero, lasciando spazio a un «tempo di lavoro poroso». Questo significa valorizzazione del risultato del lavoro, anziché delle ore impiegate per ottenerlo e sulle quali sinora si è misurata la produttività, ma minaccia anche il rischio di una costante connessione a scapito della propria libertà e dei rapporti familiari. Già oggi, col «lavoro agile», si vanno diffondendo contratti che contemplano la possibilità di lavorare da casa. Una soluzione che può permettere una migliore compatibilità con la vita personale e famigliare, ma che – senza adeguate tutele – può, al contrario, favorire nuove forme di sfruttamento. Ecco allora la sfida nella sfida: dare risposta ai lavoratori digitali, nell'orizzonte di una nuova stagione di diritti fondamentali.

Ridefinire i confini stessi del lavoro, vuol dire inoltre immaginare un nuovo modo di concepire il lavoro full time, «diminuendo – si legge nell'Instrumentum laboris della Settimana sociale – le ore di lavoro per investirle nella cura, intesa come assistenza, il prendersi cura, dei bambini, degli anziani, dei più deboli, in famiglia e nei quartieri e nelle comunità di riferimento, e per la coltivazione delle relazioni e della propria umanità». Una primavera dunque in cui i concetti di riferimento sono più antropologici che economici, e che, al di là delle difficoltà, si annuncia anche come l'occasione per recuperare e valorizzare la matrice culturale e spirituale italiana che in passato ha saputo mediare tra politica, economia e cultura. Una matrice intrisa anche di cristianesimo che, come diceva Guardini e come è stato ricordato a Cagliari, fonda l'umanesimo della concretezza e che di fatto è la responsabilità a cui siamo chiamati oggi.

Anna Piuzzi

Settimana sociale di Cagliari / 3

Il nuovo lavoro non capita a caso. Parte dalla cittadinanza attiva

Un dato di fondo, diciamo pure un "fondamentale": il lavoro che vogliamo, che dovrebbe segnare ripartenza, rigenerazione, che dovrebbe portare maggiore occupazione, ma soprattutto realizzazione dell'uomo nella sua comunità, passa per una necessaria trasformazione culturale. Parlare di lavoro significa parlare di cittadinanza attiva, di legalità, di fiducia dentro un sistema sociale e lavorativo del quale siamo corresponsabili. Significa partecipazione. Le persone cioè siano cittadini, non semplici consumatori.

La formazione è quindi un primo passo imprescindibile, formazione e accompagnamento, alla cittadinanza, al lavoro, a fare impresa con competenza e responsabilità verso chi lavora e verso l'ambiente. Una formazione che diventa permanente e che mette il lavoro al centro dei processi di apprendimento, creando una filiera formativa professionalizzante. Bene quindi l'alternanza scuola lavoro, ma con l'auspicio di destinare ulteriori risorse per favorire l'occupazione dei giovani, anche attraverso i contratti di apprendistato formativo e duale.

Nella foto: la delegazione friulana a Cagliari.

> ***Bene l'alternanza scuola lavoro, ma con l'auspicio di destinare ulteriori risorse per favorire l'occupazione dei giovani***

L'innovazione è centrale e va affiancata alla rigenerazione del nostro patrimonio, che è fatto di capitale umano e culturale, di "giacimenti" economici, immobiliari e aziendali inutilizzati, che vanno rimessi in gioco attraverso un patto tra le generazioni e una co-progettazione territoriale vera, che coinvolga le istituzioni, le imprese e i corpi intermedi per fare impresa in modo cooperativo, attivando nuovi finanziamenti attorno a progetti che abbiano un impatto sociale positivo e non solo un utile finale destinato a pochi.

La sostenibilità è un altro dato su cui lavorare, soprattutto in relazione alle piccole e medie imprese, che costituiscono il tessuto economico italiano. Una revisione del carico burocratico e della pressione fiscale diventa quindi irrinunciabile e si associa alla richiesta di una necessaria armonizzazione sovranazionale.

E poi l'umanizzazione, che significa lavoro rispettoso dei bisogni dei lavoratori, che significa inclusione di tutti, che si declina in politiche di conciliazione tra compiti di cura e impegni di lavoro, in contratti flessibili, nell'attenzione alla situazione delle donne, ancora troppo poco paritaria. Che significa però anche, guardando al "fuori", a quello che l'impresa può fare, lavoro di cura, lavoro di relazione, lavoro in relazione, e apre le porte ai bisogni sociali del nostro tempo, che dovrebbero trovare risposta in altrettanti servizi, generando, ancora, lavoro.

Manuela Celotti

REFERENDUM FUSIONI. LIGOSULLO E LAUCO VOTANO NO. MA NON SALTA L'ACCORPAMENTO IN ALTA VAL DEL BUT

Nelle foto: a sinistra Treppo Carnico, a destra Ligosullo.

Treppo Ligosullo, un nuovo Comune

Villa Santina, Lauco e Raveo avevano condiviso una delibera che in caso di un no il processo di unificazione si sarebbe fermato. Va avanti, invece, il nuovo ente tra le due realtà dell'Alto But

COM'ERA nelle previsioni, passa la fusione fra Treppo Carnico e Ligosullo. Va a sbattere, invece, l'analogo progetto per Villa Santina, Lauco e Raveo, che sarebbe diventato il secondo Comune della Carnia. I cittadini di Lauco, infatti, non hanno ravvisato l'opportunità di condividere il loro futuro con i cugini più vicini. E i no sono stati molti di più dei sì: 277 contro 112. Una delibera condivisa tra i tre Comuni stabiliva che se anche solo una delle tre comunità si fosse espressa contrariamente all'accorpamento, questo sarebbe saltato.

Di diverso tenore la delibera dei sindaci di Ligosullo e Treppo Carnico. Avanti comunque, seppur in presenza di un no. Anche se sarà la Regione a dire l'ultima parola, come è accaduto per Villa Vicentina e Fiumicello.

Un recente disegno di legge approvato dalla giunta regionale apre infatti alla fusione di queste due realtà e ora a dire la parola definitiva sarà il consiglio regionale. A Fiumicello aveva vinto il «sì» con il 59,49 per cento (987 volti favorevoli e 672 contrari). A Villa Vicentina, invece, il «no» con il 52,53 per cento (405 voti favorevoli e 366 contrari).

Bene, a Ligosullo, il penultimo Comune del Friuli per abitanti (in coda è Drenchia) la partecipazione alle urne è stata altissima, addirittura il 71.88% e i «no» hanno vinto di 6 voti. A Treppo Carnico solo uno ogni due elettori ha esercitato il proprio diritto. Dall'altra parte della valle, a Raveo ha vinto il sì, per 150 voti contro 79 no. Analogamente è accaduto a Villa Santina, con 420 sì contro 184 no. Al referendum sulla fusione tra i tre Comuni su 3.343 elettori hanno votato in 1.240, dei quali 621 a Villa Santina (su 2082 elettori), 390 a Lauco (su 798 elettori) e 229 a Raveo (su 463).

«Questo voto non deve sorprendere – commenta chi sta al di fuori della mischia, come **Lino Not**, già commissario dell'Unione montana e oggi coordinatore del progetto "Aree Interne" –. Siamo reduci da riforme non sempre spiegate puntualmente, in tali casi imposte. I processi di fusione non sono maturati col tempo necessario; talvolta è mancata una sensibilizzazione puntuale. È più comodo credere che piccolo è bello. Ma è solo più comodo. Attenzione, anche qui in Carnia è in gioco la democrazia, la partecipazione, che richiedono confronto e dibattito. In 28 Comuni, ben 9 contano un'Amministrazione che si regge su una sola lista, senza opposizione. È difficile crescere senza quella dialettica che mette a confronto varie proposte».

Anche per questo, secondo Not, Comuni di maggiori dimensioni dovrebbero favorire la partecipazione. Ci sono le Uti, d'accordo. Ma solo in parte risolvono questo problema. E già che ci siamo, è dei giorni scorsi la sentenza del Tar per cui il Comune di Paularo non può uscire dall'Unione della Carnia alla quale aveva in un primo tempo aderito. Pertanto viene annullata la deliberazione municipale che intendeva sancire l'abbandono dell'aggregazione. Viceversa la scampa il Comune di Bertiolo.

Ma torniamo a Treppo Carnico e Ligosullo. Il nuovo Comune si chiamerà «Treppo Ligosullo» ed ha, ad oggi, 751 abitanti. La sede municipale sarà quella di Treppo, progettata nel 1956 da Gino Valle, con la sala consigliare affrescata da Zigaina e con il portale di Mirko Basaldella. Nel municipio di Ligosullo rimarranno i servizi essenziali per il territorio.

Il nuovo Comune introiterà un «premio» di 524 mila euro per il prossimo quinquennio grazie alla fusione, trasferimenti cui si sommeranno almeno 90 mila euro annui di risorse sbloccate da minori costi. Sino a fine anno rimarranno in carica gli attuali sindaci, mentre si preparerà il nuovo statuto del nuovo ente, la definizione della nuova struttura organizzativa e degli uffici. Le due comunità erano già unite in un solo Comune nel 1800. Gli uffici tecnici sono in comune già da tempo; i dipendenti collaborano su diverse materie.

RIFORMA DEL TERZO SETTORE A UDINE

Volontariato ingabbiato. Addio sussidiarietà

MERCOLEDÌ 15 novembre, a Udine, nel Centro Paolino d'Aquileia, si terrà un'importante giornata di studio dedicata alla riforma del Terzo Settore. Introdurranno Sergio Bolzonello, vice presidente della Regione, e Franco Bagnarol. Seguiranno gli interventi di Emanuele Rossi, prorettore della Scuola Universitaria Superiore Sant'Anna di Pisa, di Luca Gori, ricercatore presso l'Istituto Dirpolis (Diritto, Politica, Sviluppo) della Scuola universitaria superiore Sant'Anna, Gregorio Arena, presidente di Labsus (Laboratorio per la sussidiarietà) e professore ordinario di Diritto amministrativo all'Università di Trento, Felice Scalvini, assessore alle Politiche sociali del Comune di Brescia, Gian Paolo Gri, già docente di antropologia culturale presso l'Università di Udine, Susanna Zaccarin, docente di statistica sociale dell'Università di Trieste. Nel pomeriggio, seminari paralleli di approfondimento, con decine di protagonisti della vita sociale, quindi le conclusioni di Gianni Torrenti, assessore all'Associazionismo e solidarietà della Regione.

La riforma del terzo settore rivede le normative di riferimento di un mondo che in Friuli-V.G. conta 10 mila «istituzioni no profit» tra cui 1.400 organizzazioni di volontariato, 500 associazioni di promozione sociale, 230 cooperative Sociali. Complessivamente queste realtà occupano 15.596 addetti, pari al 4,7% degli occupati della regione. A questi si aggiungono oltre 8.000 collaboratori. Nelle diverse realtà del no-profit si contano 164.782 volontari (13,5 ogni cento abitanti).

Realizzare un'attività di sensibilizzazione e confronto che coinvolga le istituzioni e i rappresentati del terzo settore per condividere visioni e strategie e migliorare l'azione di ciascuno e promuovere informazione e riflessione sui cambiamenti portati dalla riforma: questi gli obiettivi, secondo **Giorgio Volpe**, coordinatore del Centro servizi per il volontariato.

La riforma recepisce finalmente il principio costituzionale di sussidiarietà per cui lo Stato deve favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini?

«La riforma si è preoccupata di regolamentare il sistema del terzo settore, riconoscendolo come importante anello nella produzione di beni e servizi. Ma ha messo in secondo piano gli aspetti più innovativi e "partecipativi" delle organizzazioni della società civile. Da questo punto di vista abbiamo fatto passi indietro».

Passi indietro rispetto a che cosa?

«Rispetto alla sussidiarietà, perché le istituzioni si sono riservate il compito di definire in maniera rigida cosa è interesse generale, chiudendo il recinto e indirizzando il loro "favore" e il loro sostegno soltanto alle realtà che sceglieranno e avranno i requisiti per rientrare nel recinto».

C'è la sensazione che i volontari vengano usati solo per risparmiare nei servizi.

«In effetti, c'è un brutto passaggio nel Codice del terzo settore, all'articolo 56, dove si dice che le amministrazioni possono fare convenzioni con le organizzazioni di volontariato o le associazioni di promozione sociale per lo svolgimento di attività o servizi sociali di interesse generale, "se più favorevoli rispetto al ricorso al mercato". Alla lettera vuol dire che si pensa alle associazioni di volontariato come possibili enti gestori di servizi sociali "in economia"».

Gravi rischi, dunque, per la sussidiarietà?

«In effetti viene messo del tutto in secondo piano l'aspetto più innovativo delle convenzioni già previste dalla legge 266 del volontariato che anticipava la rivoluzione della sussidiarietà. Per di più c'è il rischio che questo possa favorire la nascita di "false" associazioni con il solo scopo di aggirare le normative sulla concorrenza, che obbligano a fare gare d'appalto».

Come ovviare?

«All'interno del Terzo settore sarà importante creare un codice di autoregolamentazione per evitare di farci la guerra tra associazioni, cooperative e imprese sociali».

Con la riforma aumenta o diminuisce al burocrazia?

«Per il mondo del volontariato organizzato in realtà non cambierà molto. Saremo obbligati, insieme a tutti gli enti del terzo settore, a depositare i nostri bilanci annuali che dovremo redigere secondo uno schema (semplificato per i piccoli) che verrà indicato dal governo. Le cose cambiano maggiormente per le grandi organizzazioni, per le quali scattano obblighi di rendicontazione e controlli maggiori».

Come cambia il volontariato?

«Io credo che le associazioni di soli volontari continueranno ad essere il motore ideale del terzo settore. È un fatto che o il volontario è riconosciuto e valorizzato nel modo giusto, oppure difficilmente resta in un'organizzazione: deve avere un ruolo complementare rispetto al professionista (non essere un sostituto a basso costo di un posto di lavoro) ma contemporaneamente avere voce in capitolo, poter realmente influenzare le decisioni e gli indirizzi dell'ente. Forse si aprirà una nuova fase del volontariato: ci auguriamo che la riforma aiuti davvero a "separare il grano dal loglio" (per usare l'espressione evangelica usata dal legislatore stesso nel dare al governo gli indirizzi su cui fare la riforma) facendo emergere con chiarezza la distinzione tra una sana imprenditorialità sociale e l'azione gratuita e politica dei cittadini attivi organizzati».

Il volontariato libero e spontaneo dove finisce?

«Resta invariata la libertà per tutti di costituire associazioni con le modalità e le finalità più varie. Non c'è un obbligo di iscrizione ai registri del terzo settore se non per accedere a determinate agevolazioni ed essere riconosciuti di diritto come soggetti con cui le amministrazioni pubbliche collaborano e interagiscono in modo strutturato e continuativo. Perciò i cittadini che desiderano attivarsi con uno scopo che oggi non è riconosciuto dal Codice, svolgendo quella funzione anticipatrice tipica del volontariato, possono farlo, anche se devono farlo senza aspettarsi nel breve tempo un sostegno pubblico "automatico" che potrà arrivare solo dopo quel riconoscimento».

Ma il terzo settore risulterà pesantemente ingabbiato.

«È vero. Il terzo settore, dopo la riforma, rischia di perdere per strada una parte importante che è proprio quell'insieme di realtà libere e creative che ne hanno rappresentato, in questi anni, il terreno di coltura, l'incubatore, il bacino di innovazione e sperimentazione».

SERVIZI DI **FRANCESCO DAL MAS**

CITTÀ FIERA COMIC CON

Cosplay & Gaming]

IL PIÙ GRANDE EVENTO A INGRESSO GRATUITO DEDICATO AL MONDO COSPLAY!

IN PALIO:

1 SETTIMANA IN GIAPPONE

2 PERSONE / VIAGGIO INCLUSO

2 NINTENDO SWITCH e molto altro!

11 NOVEMBRE dalle 10.00

- TORNEO OVERWATCH CITTÁ FIERA CUP
- **SFILATA COSPLAY** E RADUNO OVERWATCH
- SFILATA LOLITA
- KARAOKE E QUIZ
- TORNEI DI CARTE
- POKÉMON GO ESCA PARTY
- RETROGAMING
- REALTÁ VIRTUALE / Prove libere

12 NOVEMBRE dalle 10.00

- **COSPLAY CONTEST**
  PARTECIPA E VINCI UN VIAGGIO IN GIAPPONE / ISCRIZIONE GRATUITA
- INCONTRA I SUPER OSPITI COSPLAYERS

Misa e Sho

Mellu's Cosplay

Prizmatec

- INTERVISTE AGLI OSPITI
- INCONTRA JOHNNY 5 DA CORTO CIRCUITO

- LAN PARTY
- TORNEI DI CARTE
- REALTÁ VIRTUALE / Torneo

Set fotografici preallestiti ed eventi a ingresso libero!
Scopri tutti i dettagli su f e su www.cittafiera.it

VIVI IL PIÙ GRANDE SHOPPING CENTER E OUTLET!

UDINE → DIREZIONE STADIO - FIERA

cittafiera.it

Wi Fiera free

SEMPRE APERTO

ORARIO	GALLERIA	IPER
TUTTI I GIORNI	9.30 - 20.30	9.00 - 21.00
VENERDÌ	fino alle 22.00	

Parcheggio coperto gratuito INFOPOINT 0432 544568

SHOP & PLAY Città Fiera

IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE

PAROLA DI DIO
5 NOVEMBRE - DOMENICA XXXI DEL TEMPO ORDINARIO

La complessità della realtà

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Ml 1, 14 -2,2.8-10; 1 Ts 2,7-9.13; Sal 130; Mt 23, 1-12.

MALACHIA SI rivolge autorevolmente a quelli che nella comunità hanno una posizione di guida e di responsabilità: «Ora a voi questo monito, o sacerdoti. Se non mi ascolterete e vi prendete a cuore di dar gloria al mio nome... cambierò in maledizioni le vostre benedizioni». Il rapporto con Dio non può risolversi in vuota ritualità, in culto solo esteriore privo di anima e di contenuti. Per descrivere il suo servizio nella comunità Paolo si richiama all'immagine materna: la madre comunica alla sua creatura la sua stessa vita.

Il brano evangelico certifica prese di posizione fascinose e sconcertanti: «Voi non fatevi chiamare "rabbi" perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli [...]. Non fatevi chiamare "maesto" perché uno solo è il vostro maestro, il Cristo». Siamo attirati nel profondo da proposte capaci di una radicalità che concedono molto poco alle supponenze dell'umano. Nessuno può pretendere di essere maestro; è solo un «viandante» che cerca faticosamente, e quando un frammento di luce gli fa conoscere in maniera più autentica il reale, una spontanea meraviglia lo fa umile, partecipe e grato.

Solo una tentazione orgogliosa e alienante induce chi ha scoperto qualche cosa di nuovo o chi s'identifica in una funzione di custodia esclusiva della verità a farsi riferimento pressoché assoluto di ciò che è vero, di ciò che vale. Molte delle incomprensioni e dei contrasti insanabili sul piano culturale, civile e politico hanno qui la loro principale ragione. E non sono responsabili solo gli uomini legati a una funzione di custodia dottrinale di tipo religiosa; anche sul piano prettamente laico si difendono con ostinazione principi che s'identificano con postulati ideologici. Infatti affermare ad es. che solo e sempre la razionalità scientifica è l'unica via di accesso al reale significa enfatizzare solo una parte di esso, trascurando il senso globale della realtà. La mobilità con cui oggi si comunicano intuizioni, dati, esperienze, scoperte, che si oppongono e contraddicono, sembra aprire ad un inarrestabile relativismo. È certo che tutte le verità sono divenute in qualche modo relative a un momento storico, al suo sviluppo e alla sua consumazione. Questo dato di fatto impone a tutti un'umiltà-verità, dove il confronto e il dialogo, ormai necessari, non annullano le scoperte o le esperienze significative, ma ne misurano la consistenza e la validità. È finita l'epoca dei maestri e dei padri? È finito il significato dell'obbedienza? Non è priva di senso un'esperienza che finisce per soffocare la perennità dei contenuti? Il Vangelo ci ricorda che facendoci chiamare "maestri" spesso pretendiamo dagli altri il riconoscimento di "un potere" più che il servizio della verità.

Nessuno possiede la verità, ma gli uomini migliori sono da essa illuminati. Il vero credente e l'uomo cosciente della sua limitatezza ignorano la presunzione e la sufficienza. L'immagine del bambino che si fida della madre abbandonandosi con serenità al suo abbraccio dice l'atteggiamento di chi fa della preghiera a Dio un momento che raccoglie le fatiche e le speranze del quotidiano. Così il salmo che accompagna oggi l'Eucarestia.

La vera autorevolezza è suggerita dal monito del poeta pre Claudio Bevilacqua: «Cui ch'al ul séi autorévul,\ ch'a si sbassi par servî,\ par no pierdi ce ch'al conte:\ séi alzât tal ultim dî».

MONS. NICOLA BORGO

comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 1° novembre: alle 10.30 in Cattedrale, presiede la celebrazione eucaristica nella Solennità di Tutti i Santi; alle 15 nel cimitero urbano di Udine, presiede la celebrazione dei Vespri nella Solennità di Tutti i Santi.
Giovedì 2: alle 19 in Cattedrale, presiede la celebrazione eucaristica nella Commemorazione di tutti i fedeli defunti.
Sabato 4: alle 16 a Sappada, celebra l'Eucaristia per l'ingresso del nuovo parroco di Sappada e Forni Avoltri, don Gianluca Molinaro.
Domenica 5: alle ore 10.30 a Cussignacco, celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della confermazione; alle 17.30 a Buttrio, celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione.
Lunedì 6: alle ore 9.30, a Tolmezzo nella casa delle Suore Giannelline, incontra i presbiteri e diaconi della forania della montagna.
Martedì 7: alle ore 9.30 a Rosazzo, in abbazia, incontra i presbiteri e diaconi della forania del Friuli orientale.

CLAUIANO, FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

Domenica 5 novembre, a Clauiano, alle 10.45, sarà celebrata la Santa Messa solenne – animata dai canti del coro di Trivignano – con l'offerta dei doni della terra. Al termine della celebrazione dal sagrato della chiesa sarà impartita la benedizione dei veicoli. Seguirà bicchierata.

PREGHIERA CON IL CRAE

La «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani» a cura del Centro di ricerche attività ecumeniche (Crae) impegnerà dal 1° all'11 novembre le suore Francescane di Gemona, dal 12 al 25 quelle del Convitto del Sacro Cuore a Udine, dal 26 al 30 la parrocchia di Feletto Umberto. La messa mensile per l'unità dei cristiani e la pace, con preghiere del Crae, si celebra lunedì 13 novembre, alle ore 9, nella chiesa di San Quirino a Udine.

INCONTRO DEI FOCOLARI

È in calendario per sabato 4 novembre dalle ore 9.30 alle 12 a Udine, in via Lavariano, 3, l'incontro promosso dal Movimento dei Focolari per sacerdoti, diaconi, seminaristi, religiose e religiosi dal titolo «Il profilo mariano della Chiesa». Interverranno don Natale Monza, coordinatore nazionale del movimento e suor Germana Burzo, domenicana di Santa Caterina da Siena. Per informazioni si consiglia di contattare il Movimento dei focolari di Udine chiamando lo 0432/522694 oppure lo 0432/42075.

PER LA MAGICAVVENTURA ISCRIZIONI FINO AL 5 NOVEMBRE. POI, MISSIONI DA COMPIERE E UN CASTELLO DA COSTRUIRE

Miriam, regina degli oratori

SARÀ LA REGINA degli oratori e guiderà i ragazzi alla ricerca del «vero tesoro». Ma di chi stiamo parlando? Naturalmente di Miriam, la protagonista della MagicAvventura, l'iniziativa dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile che, per l'edizione 2017, si declina in un entusiasmante e avvincente gioco – «Keyngdom» – in cui i gruppi partecipanti diventeranno «mastri architetti» e dovranno costruire il complesso architettonico attorno al castello della regina. Ma andiamo con ordine. Lo sfondo è quello dell'Anno pastorale dedicato a Maria, lo strumento, invece, è quello dei moderni videogiochi gestionali e di strategia. L'obiettivo è scoprire, o riscoprire, luoghi e tradizioni mariane delle nostre comunità vivendo insieme esperienze significative.

Come si gioca

A ogni gruppo che deciderà di aderire all'iniziativa diocesana – che, è bene ricordarlo, non si vuole sostituire al percorso di catechesi, ma affiancarsi ai percorsi ordinari –, sarà consegnato un modellino cartaceo tridimensionale del castello, composto solamente dalle mura e dalla stanza del tesoro chiusa e ancora irraggiungibile. Ci saranno poi delle buste gialle sigillate contenenti i modellini dei vari edifici che però potranno essere costruiti e aggiunti al castello solo al compimento di ogni missione. Già perché a cadenza mensile la regina Miriam invierà un video messaggio (*nel riquadro la registrazione del primo*) via WhatsApp in cui darà alcune indicazioni su una missione da compiere che – spiega il vicedirettore dell'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile, don **Daniele Antonello** – sarà proposta in tre modalità: un'uscita, quindi una visita ai luoghi mariani della regione; un'attività in parrocchia, dalla visita alle icone dei diversi paesi a un gesto di solidarietà; un'esperienza di spiritualità, come la partecipazione a una festa mariana nella propria parrocchia». Così, di missione in missione, attorno al castello si potranno aggiungere il pozzo, la bottega del fabbro, il mercato con le bancarelle del ferro e del legno, le case e la fattoria. Con questi elementi ogni squadra avrà tutto il necessario per forgiare la chiave che apre la porta della stanza del tesoro. Ogni gruppo, infine, dovrà portare il proprio modellino, opportunamente decorato e abbellito, alla festa diocesana dei ragazzi che si terrà domenica 18 aprile a Lignano.

«Il metodo di animazione – evidenzia don Antonello – sarà il motore che darà ai ragazzi la possibilità di poter approfondire la figura di Maria attraverso la conoscenza del territorio e delle tradizioni liturgiche delle nostre comunità. Inoltre quest'anno è molto forte la componente laboratoriale, i ragazzi, infatti, dovranno costruire manualmente le diverse parti del castello, un modo per stare ancora di più insieme e vivere intensamente la realtà dell'oratorio».

A Rosazzo già si parte

Per iscriversi basta compilare il modulo sul sito dell'Ufficio di pastorale giovanile (www.pgudine.it). Al momento hanno aderito 19 parrocchie per un totale di 526 ragazzi, ma per iscriversi c'è tempo fino a domenica 5 novembre. Intanto in Forania a Rosazzo è già stato presentato il calendario di appuntamenti di «Keyngdom», – il primo – sabato 4 novembre alle ore 19 a San Giovanni al Natisone con ritrovo davanti alla chiesa e conclusione nel centro parrocchiale per una serata scandita dalla Santa Messa, da divertenti giochi e dalla cena condivisa.

ANNA PIUZZI

Da Paderno alle Grazie comunità in pellegrinaggio

Sabato 4 novembre alle 15 la comunità parrocchiale di Paderno vivrà, nell'ambito dell'Anno pastorale dedicato a Maria, un importante momento di devozione mariana: il pellegrinaggio al santuario della Beata Vergine delle Grazie. Protagonisti dell'iniziativa saranno in modo particolare i fanciulli e i ragazzi del catechismo, accompagnati dai genitori e da tutta la comunità parrocchiale.

IL TEOLOGO RISPONDE

È ritornato il Far West

A CURA DI **MONS. MARINO QUALIZZA**

È da tempo che volevo scriverle su un argomento che mi inquieta. Normalmente guardo il tg della sera. Ebbene, dopo le notizie politiche è pieno di particolari su omicidi-suicidi: di coniugi, di fidanzati, di vecchi conoscenti, che ad un certo punto pensano di cospargersi di liquidi caustici, per non parlare degli incendi di appartamenti, di palazzi e, sempre più spesso di fabbriche. Non penso di accusare la tv per queste notizie, come fa un mio amico, perché sono fatti di cui viene data notizia. Avrei qualcosa da dire, piuttosto, sull'insistenza di certi particolari che potrebbe essere evitata. Io mi faccio un'altra domanda: la vita umana ha perso valore oppure è diventata merce di scambio? È infatti impressionante la facilità con cui vengono commessi questi delitti. Penso che alla base di questo ci sia una grave mancanza di educazione alla vita, venuta meno, anche perché è scomparsa la formazione cristiana, a cominciare dai teneri anni. Purtroppo, i conti tornano.

EMILIANO FRANZ

Concordo con lei, caro Emiliano, sul raccapriccio che procurano le notizie di cui ha fatto l'elenco. Se guardo agli anni infantili e a quelli giovanili, nei quali venivo educato a ringraziare Dio per il dono della vita e a collegarla con Lui per coglierne il valore e gustarne la gioia, non posso rallegrarmi di quanto succede oggi, anzi mi preoccupo fortemente di quel che succede e delle gravi carenze educative che vi stanno alla base.

Non è un mistero per nessuno che la vita ci presenta spesso delle situazioni limite. Disgrazie, gravi malattie, insuccessi, tradimenti fanno vacillare l'equilibrio della vita, ma dove queste difficoltà vengono affrontate con la forza della fede e della speranza cristiana, non dico che spariscano, ma vengono sopportate con maggiore coraggio, tanto da suscitare ammirazione da parte di coloro che conoscono queste persone.

Quello che impressiona e fa paura è lo spirito di vendetta e di autodistruzione che si registra in queste tragedie e dal fatto che in esse non traspare il minimo senso di un futuro, di un'altra vita, che non sia la cancellazione di quella materiale. Convengo ulteriormente sulla necessità di una educazione al senso ed a valore della vita, che valichi la sfera dell'individualismo. La chiusura in noi stessi e il non vedere oltre noi stessi ha causato molti mali nella storia dell'umanità. Si tratta infatti di mali antichi e non di novità odierne, se non nel fatto che oggi hanno una forte pubblicità.

Certamente non basta una educazione teorica o astratta, come spesso capita di sentire. È necessario mostrare e rendere appetibile uno stile di vita, come forma concreta della necessaria educazione orale. È quanto facevamo negli anni felici della 'dottrina cristiana'. Se il modello non è più proponibile, perché i tempi sono cambiati, è del tutto valido il contenuto, che va inserito nel nostro contesto attuale, perché sia comprensibile e anche desiderabile. Cose non impossibili e quanto mai feconde di vita.

m.qualizza@libero.it

DELTAFUOCO
di Venica Mauro

Stufe, Caldaie e Termostufe a legna o a pellet

Spolerts • Caminetti • Termocaminetti
Cucine e Termocucine
Installazione e Manutenzione Canne Fumarie

DETRAZIONE FISCALE DEL 50%

Rivenditore e assistenza:
Jotul • Restar • Turbo Fonte • Scan
Cs Thermos • Klover • Roccheggiani • De Manincor

Via Premariacco, 36 • 33043 CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
tel/fax 0432 701739 • cell 320 2319963
email deltafuoco@gmail.com • www.deltafuoco.it

DI GIUSTO STRADE SRL
LAVORI EDILI STRADALI • INIZIATIVE IMMOBILIARI
IMPRESA DAL 1969

- Strade, viabilità e movimento terra
- Riqualificazioni e arredo urbano
- Opere idrauliche e di difesa
- Opere edili, manutenzioni e valorizzazioni immobiliari

Le nostre proposte immobiliari

PER LA TUA FUTURA CASA A UDINE

LOC.BEIVARS - TERRENI LOTTIZZATI DA MQ.600-900

AREA VERDE, PARCO GIOCHI
ONERI DI URBANIZZAZIONE GIÀ ASSOLTI!

via Julia Augusta, 45 - fraz. Bueriis - Magnano in Riviera (Ud)
tel. e fax +39 0432 785953 - cell. +39 335 7636091 / 335 1230037
info@dgstrade.it - www.venditaterreni.udine.it

DECOR PACIS

Onoranze Funebri di Feruglio Marco

Servizi Funebri completi ovunque

Pasian di Prato (UD)
Piazza Matteotti, 14

Faugnacco di Martignacco (UD)
Via San Quirini, 7

Tel. 0432.67 87 92

CELEBRAZIONI A SAN GIUSEPPE, PADERNO E VENDOGLIO: 70 I CRESIMATI. MONS. MAZZOCATO: «IL COMANDAMENTO DELL'AMORE INDICA LA STRADA»

La «segnaletica» del «sì»

Un clima di grande partecipazione ha accompagnato, tra sabato 28 e domenica 29 ottobre, l'«eccomi» di numerosi giovani che hanno ricevuto il sacramento della Confermazione. Una settantina tra le parrocchie udinesi di San Giuseppe (30 ragazzi e 2 adulti) e Paderno (22) e la parrocchia di Vendoglio (15).

A questi giovani l'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, ha «consegnato» il Vangelo del giorno ricordando loro che si tratta della «segnaletica stradale» che li condurrà a vivere una vita buona nel segno del Cristo che hanno accolto con il loro «sì». La liturgia della Parola presentava, infatti, il brano che di fatto è il cuore del messaggio evangelico. Gesù alle domande dei Farisei – che gli chiedono «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?» – risponde: «"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente". Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti». Ora dunque ai ragazzi, dopo il percorso di preparazione alla Cresima, il compito di proseguire su quella strada illuminata da questi comandamenti.

A presiedere la celebrazione di Vendoglio, per le quattro parrocchie di Vendoglio, Treppo Grande, Lauzzana e Caporiacco l'arcivescovo, mons. Diego Causero.

Cresima, nuovi sussidi all'Ufficio di Pastorale giovanile

L'ufficio diocesano di Pastorale giovanile informa che sono disponibili i sussidi di catechesi per pre-adolescenti – l'intera trilogia «fede-speranza-carità» o i sussidi singoli – e per adolescenti – sui frutti dello Spirito e il sussidio «di discernimento».

Nelle foto, da sinistra, in alto: due momenti delle cresime di San Giuseppe a Udine (foto Zannini), due immagini della celebrazione di Paderno (Alessandro Laporta/FotoCesco), e le cresime a Vendoglio.

ANTI-HALLOWEEN

Un'offensiva nel segno della gioia

Invece di illuminare i davanzali delle finestre con zucche dalle facce paurose, si potrebbe esporre l'immagine di un santo fuori dalla propria abitazione o all'esterno dell'oratorio». È l'idea anti-Halloween che è venuta a don **Daniele Antonello**, vicedirettore dell'Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile di Udine. «Perché – ci spiega – è la parola stessa a suggerirlo: "Hallow" significa "santificare" mentre "eve" è l'abbreviazione di "evening", "sera". Quindi Halloween deriva da All Hallow's Eve che vuol dire semplicemente "Sera della festa dei Santi". Una sera, dunque, che non ha niente a che vedere con mostri, fantasmi e creature paurose, ma che invece richiama il bello e l'esaltazione di tutti quelli che hanno seguito Gesù con tutta la loro vita». «Dando un'occhiata sul web – continua don Antonello – ho visto che c'è anche un sito internet (www.holyween.org«http://www.holyween.org») dove si trovano molti suggerimenti per organizzare una festa in cui bambini e ragazzi si vestono con costumi ispirati ai santi e poi ci sono giochi e balli all'insegna della gioia. Può essere uno spunto per maestre e animatori».

Resta il fatto che gli scaffali dei supermercati e le vetrine dei negozi sono piene di riferimenti ad una festa più commerciale, fatta di ragnatele e di streghe. Il marketing e la pubblicità stanno imponendo alle nuove generazioni di festeggiare in un certo modo: i bambini tornano a casa dall'asilo con il lavoretto di «halloween» e gli adulti organizzano party travestiti e serate a tema. Allora, qual è l'atteggiamento giusto da tenere? «Credo che non si debba né incoraggiare Halloween né tantomeno schierarsi in forte contrapposizione. Ma semplicemente valorizzare le nostre tradizioni culturali e cristiane».

Sempre secondo don Daniele, «è compito delle famiglie spiegare chiaramente che i cristiani festeggiano i santi perché è grazie alla morte e risurrezione di Gesù che alcune persone hanno deciso di seguirlo e ora si trovano nella gloria con la Santa Trinità e con Maria. È anche l'occasione giusta per parlare della morte: i giovani vanno educati a considerarla come evento umano, naturale, di cui non avere paura. Raccontiamo ai più piccoli che è per quello che il giorno dopo, il 2 novembre, si ricordano le persone defunte e si prega per tutti coloro che hanno già concluso il pellegrinaggio sulla terra e perché il Signore possa avere misericordia di loro facendoli vivere nella sua luce».

Halloween, i miti del passato celtico e il nuovo business neopagano esistono. Ma ci sono anche proposte per far scoprire la bellezza che c'è nel nostro essere cristiani. «Concludo con un esempio: la notte del 31 ottobre la parrocchia di Treppo Grande lascerà aperta la chiesa dalle 20.30 fino alle 8.30 del 1°novembre. Per tutta la notte le persone potranno entrarci e pregare. Lo stesso avviene a Rivbignano e altrove. Una risposta gioiosa a quella che ci dipingono come la serata più paurosa dell'anno».

Valentina Pagani

A Majano spazio alla luce con una notte di adorazione

«Luce o tenebra?» con questa sollecitazione la Parrocchia di Majano propone per la notte di martedì 31 ottobre una veglia di adorazione eucaristica che inizierà alle 20 per concludersi alle 7 del mattino di mercoledì 1° novembre. A caratterizzare questa nottata di preghiera l'attenzione ai più giovani, ci saranno, infatti, dei momenti di riflessione, guidati dalle catechiste, pensati e preparati per le diverse fasce d'età: dalle 20 alle 20.30 per i bambini delle elementari, dalle 20.30 alle 21, per i ragazzi delle medie. Dalle 21 alle 7 per giovani e adulti, meditazione e adorazione comunitaria e personale silenziosa.

IL GIUSTO PREZZO PER IL GIUSTO SERVIZIO

LA PERLA
SERVIZI FUNEBRI
di Zoz Valter

Quando viene a mancare una persona cara, spesso, non si hanno le idee chiare su cosa e come fare per organizzare il rito per l'ultimo saluto.

La Perla Servizi Funebri è a disposizione per aiutare nell'organizzazione del commiato facendosi carico di tutte le incombenze tecniche e burocratiche affinché la cerimonia avvenga nel migliore dei modi e secondo le esigenze personali dei dolenti.

Con il motto il giusto prezzo per il giusto servizio si intende che il costo del servizio funebre è commisurato alle esigenze di ognuno e comunque con prezzi chiari sin da subito senza aggiunta di voci extra se non quelle specificate chiaramente al momento della presa visione del preventivo.

I NOSTRI SERVIZI

- Cremazione
- Allestimento camera ardente
- Diritti cimiteriali
- Diritti comunali
- Vestizione
- Fiori
- Pubblicazione necrologi – anniversari e trigesimi...

La Perla Servizi Funebri di Zoz Valter
Piazza Roma 6 (fronte Duomo) - 33017 Tarcento
Reperibilità 24/24 0432/785317 - Fax 0432/795457
www.onoranzefunebrilaperla.com
laperlaservizi@libero.it - info@onoranzefunebrilaperla.com

le notizie

ECOSISTEMA URBANO

Udine migliora. È dodicesima

Udine risale posizioni nel 24° rapporto Ecosistema urbano di Legambiente, collocandosi 12ª nella classifica dei 104 capoluoghi di provincia. Nel precedente rapporto occupava la 29ª posizione. Prima in regione è Pordeone (5ª a livello italiano), seguono Gorizia (25ª) e Trieste (39ª). La ricerca, condotta con l'istituto di ricerca Ambiente Italia e con la collaborazione de Il Sole 24 Ore, valuta le performance ambientali in termini di raccolta differenziata, contenimento delle perdite idriche, qualità dell'aria, presenza di alberi, trasporto pubblico. A livello regionale migliora la qualità dell'aria, con il biossido di azoto che fa registrare una media regionale inferiore a quella del 2014, dato fortemente influenzato dal risultato di Trieste e in parte di Pordenone. Nessuna città supera il limite di legge. La media regionale del Pm10, dopo l'incremento del 2015, è diminuita in forza del calo registrato in tutte e quattro le città capoluogo. La concentrazione di ozono mediamente non supera la soglia di protezione della salute umana. Si discosta il valore di Udine, forse determinato dal forte soleggiamento dei mesi esitivi. Questi miglioramenti risultano influenzati dalla situazione meteorologica più favorevole (ventilazione e precipitazioni piovose). I consumi idrici segnalano una diminuzione in tutte le città. La dispersione della rete idrica vede un miglioramento di Udine, dove la dispersione scende dal 25% al 21%. Sul fronte dei rifiuti, cresce a livello regionale la raccolta differenziata, con Gorizia e Udine che superano l'obiettivo del 65%. Gli indicatori del trasporto pubblico presentano valori stazionari. Fa eccezione Trieste che cresce (+2,8%), raggiungendo 308 viaggi/abitate/anno. Stazionaria anche l'offerta di trasporto pubblico, con Trieste che mantiene un'offerta quasi doppia (59 km per abitante) rispetto a Udine (31). L'estensione dei percorsi ciclabili è in crescita. Pordenone e Udine risultano tra le 33 migliori città.

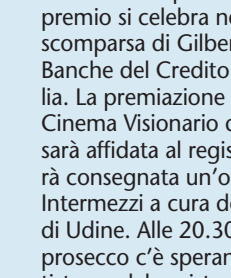
CONVEGNO

Problemi del «fine vita»

«Nuovi problemi giuridici e medici del fine vita». Questo il titolo dell'incontro, organizzato da Unione giuristi cattolici di Udine e Gorizia e Associazione medici cattolici di Udine, in programma venerdì 3 novembre, nella saletta Scrosoppi di viale Ungheria, 22, a Udine, alle ore 17. Relatori saranno Massimo Gandolfini, direttore della Soc di Neurochirurgia dell'Ospedale Poliambulanza di Brescia e presidente Amci Lombardia, Luciano Eusebi, ordinario di Diritto Penale all'Università Cattolica di Milano, Vito Di Piazza, direttore della Soc di Medicina interna dell'Ospedale di Tolmezzo. Modera Guglielmo Cocco, segretario del coordinamento Persona famiglia e vita dell'Arcidiocesi di Udine e vicepresidente dell'Amci Udine.

PREMIO RUSTICITAS

A Giuseppe Battiston



Va all'attore udinese Giuseppe Battiston l'8ª edizione del Premio Gilberto Pressacco Maqôr Rusticitas, come sempre promosso dall'Associazione Culturale don Gilberto Pressacco e ispirato ai valori che si compendiano nel termine «rusticitas»: semplicità, frugalità, onestà, schiettezza, coerenza, rifiuto dei compromessi. L'edizione di quest'anno del premio si celebra nel ventesimo anniversario dalla scomparsa di Gilberto Pressacco ed è sostenuto dalle Banche del Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia. La premiazione si svolgerà venerdì 3 novembre al Cinema Visionario di Udine, dalle ore 18. La laudatio sarà affidata al regista Matteo Oleotto. Al vincitore sarà consegnata un'opera dell'artista Giorgio Celiberti. Intermezzi a cura del Coro «Pressacco» dell'Università di Udine. Alle 20.30, la proiezione del film «Finché c'è prosecco c'è speranza», alla presenza di Giuseppe Battiston e del regista del film, Antonio Padovan.

FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA

«Il miracolo dell'ospitalità»

«Il miracolo dell'ospitalità. Conversazioni con le Famiglie per l'accoglienza» è il titolo del libro che sarà presentato dal neonatologo Giancarlo Diodati sabato 4 novembre, alle ore 17.30 nell'auditorium dell'Istituto Bearzi, in via San Giovanni Bosco, 2 a Udine, per iniziativa dell'Associazione Famiglie per l'accoglienza. Il testo raccoglie gli interventi e i dialoghi che don Luigi Giussani, a partire dal 1985, ha intessuto con le famiglie impegnate nella promozione e nel sostegno di esperienze di affido e adozione di minori in difficoltà. In seguito l'Associazione ha dato vita a tante esperienze di accoglienza in famiglia anche di anziani, disabili e altre migliaia di persone provate dalla vita e rimaste sole ad affrontare i propri problemi. I temi fondamentali trattati dal testo, che racconta anche la storia dell'Associazione, riguardano le ragioni della carità, la vita nella gratuità, l'abbraccio del diverso, l'imitazione di Cristo, la familiarità come metodo del Mistero, tutte tematiche diventate poi di grande attualità in un mondo sempre più globalizzato com'è ormai quello di oggi.

ANCHE L'ALLENATORE DELL'UDINESE DELNERI AGLI INCONTRI DI PRESENTAZIONE DELLA CARTA ETICA DELLO SPORT

Lo sport? Vale solo se educa

Grion: «La carta non è un semplice codice deontologico, ma propone impegni concreti». Basana: «Più contributi alle associazioni che mettono in pratica questi principi»

Nella foto: Gigi Delneri.

Promuovere una rinnovata cultura sportiva, muovendo dalla persuasione che lo sport può rappresentare un importante veicolo formativo. Questo lo scopo della Carta etica dello sport, promossa dal Comune di Udine (assessorato allo Sport) – con il patrocinio di numerosi enti e associazioni, tra cui anche l'Arcidiocesi di Udine assieme a Regione, Università di Udine, Coni, Ufficio scolastico regionale, Istituto Maritain, Comitato Paralimpico, Ordine degli psicologi, garante regionale dei diritti della persona, Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine. La carta è stata ufficilmente approvata dal Consiglio Comunale di Udine, lo scorso febbraio, ma non solo: proprio per rispondere ai principi in essa contenuti, la stessa amministrazione cittadina ha modificato i criteri di assegnazione dei contributi alle società sportive, prevedendo un punteggio maggiore per quelle realtà che concretamente mettono in pratica i principi contenuti nella carta.

Per far conoscere questo documento è stato organizzato un ciclo di incontri, patrocinato dall'Arcidiocesi di Udine, in collaborazione con il Comune. Primo appuntamento venerdì 3 novembre, alle ore 17.30, in sala Ajace, a Udine, con il titolo «I valori in gioco», con interventi di Anna Piuzzi (giornalista), Raffaella Basana (assessore allo Sport), Luca Grion (filosofo morale, presidente Istituto J. Maritain e tra gli organizzatori dell'iniziativa), Bruno Pizzul (giornalista sportivo), Massimo Giacomini (ex calciatore, allenatore), Giada Rossi (atleta paralimpica di tennis tavolo), Michele Mian (allenatore di pallacanestro).

Lunedì 6 novembre, allo Stadio Friuli, alle 17.30, invece si parlerà de «Il ruolo dell'allenatore. Il campo da gioco sa essere un luogo educativo?». Parteciperanno Alessandro Talotti (ex altista), Valerio Bernabò (rugbista, allenatore), Luigi Delneri (allenatore dell'Udinese), ancora Luca Grion, Amalia Pomilio (ex cestista, allenatrice).

Lunedì 13 novembre, all'Università di Udine, alle 17, focus su «Il ruolo dell'insegnante. Lo sport risponde ai bisogni speciali dei bambini?», con Daniele Fedeli (pedagogista), Luciano Luccherino (neuropsichiatra infantile), Sara Pezzica (psicologa).

Conclusione lunedì 20 novembre su «Il ruolo del genitore. Tifosi, allenatori o educatori?», a Cussignacco, nella sala polifunzionale, alle ore 17.30. Interverranno Emanuela Romanelli (Ass. Comunità Educante), Marcella Bounous (psicologa dello sport), Daniele Fedeli (pedagogista).

«È sotto gli occhi di tutti – spiega Grion – che oggi esiste una frattura tra la retorica dello sport come luogo di valori e poi le pratiche concrete che invece – soprattutto ai livelli più alti e in determinati sport, come il calcio – esasperano solo il valore della vittoria».

Da qui l'idea della Carta etica dello sport che, spiega l'assessore comunale allo Sport, Raffaella Basana, «è frutto di un tavolo di lavoro che, per un anno, ha coinvolto un gruppo di persone impegnate nel mondo dello sport ad ogni livello, sia agonistico che amatoriale, unendo insieme professionisti dello sport, ma anche famiglie, insegnanti, mondo della disabilità. La partecipazione è stata intensa, esprimendo la maturità e la passione per questo tema del mondo sportivo del nostro territorio».

L'obiettivo, prosegue Grion «è stato porre l'attenzione sul valore educativo presente nello sport in tutti questi livelli non limitandosi a fare un semplice codice deontologico, ma proponendo degli impegni per rendere nella realtà lo sport un vero luogo educativo».

Da ciò è derivata anche la proposta fatta al Comune e da esso accettata di redigere il bando rivolto alle associazione per l'accesso ai contributi «prevedendo – spiega Basana – un punteggio premiale per quelle associazioni che si impegnano a sottoscrivere i principi contenuti nella carta, ma anche a prommuovere attività quali momenti formativi coi genitori, percorsi che favoriscano l'inclusività di tutti i ragazzi, incontri con psicologi, tutto ciò per potenziare l'aspetto dello sport quale momento di crescita culturale in senso lato».

Anche il ciclo di incontri che inizierà venerdì 3 novembre mira a rendere concreti i principi contenuti nella carta, promuovendoli con il coinvolgimento di tutti gli operatori dello sport: atleti, dirigenti, allenatori, genitori, tifosi, sponsor. A tutti costoro la Carta vuole offrire l'opportuntià di riflettere con maggior consapevolezza sui valori dello sport e sui doveri che ne discendono.

Stefano Damiani

Scadono il 6 novembre le candidature per il premio Giovani di Pre.Gio

Scade il 6 novembre il termine per presentare le candidature all'edizione 2017 del «Premio Giovani – Giovani di Pre.Gio.», iniziativa del Comune di Udine per premiare ragazzi e ragazze distintisi, nell'ultimo anno, nel proprio ambito scolastico, nel mondo del volontariato e dell'impegno civile e nello sport, raggiungendo livelli di eccellenza. Le domande vanno presentate all'ufficio protocollo del comune a mano o via posta elettronica certificata (in questo caso entro le ore 24 del 6 novembre).

HONSELL

Dimissioni l'1 gennaio

Il sindaco di Udine, Furio Honsell, si dimetterà il primo gennaio 2018, in vista della sua candidatura alle prossime elezioni regionali del Friuli Venezia Giulia.

A darne l'annuncio lo stesso Honsell. «Poiché intendo impegnarmi nella costruzione di una lista civica con l'obiettivo dell'unità della sinistra per le prossime elezioni regionali – ha spiegato all'agenzia Ansa – l'obbligo di legge prevede che debba dimettermi dalla carica di primo cittadino novanta giorni prima della data del 21 aprile, nella quale si tennero le ultime consultazioni elettorali regionali». Honsell ha fatto sapere che dopo le dimissioni, «efficaci venti giorni dopo la loro presentazione», ossia il 21 gennaio 2018, «il consiglio comunale continuerà a operare e l'amministrazione sarà retta dal vicesindaco (Carlo Giacomello, ndr) fino a nuove elezioni». «Quanto al sottoscritto – ha concluso – è mia intenzione lavorare per il Comune di Udine con il consueto impegno finché le dimissioni non avranno avuto efficacia».

A chi vede nell'iniziativa di Honsell - riferita dai media locali - analogie con il Campo progressista di Giuliano Pisapia, il sindaco di Udine ha precisato che questi «è l'esponente illustre di un progetto analogo, ma si muove a livello nazionale. Io parlo di questa regione e qui non c'entrano le problematiche romane. In Friuli Venezia Giulia si vince solo se si resta uniti, quindi il dialogo è aperto con tutte le forze a sinistra, perché, lo ribadisco - ha concluso - questo è l'unico modo per vincere in regione».

Le dimissioni del sindaco accenderanno sicuramente i riflettori con anticipo sulla campagna elettorale in città per la corsa alla potrona di primo cittadino. Competizione nella quale il Pd ha già lanciato Enzo Martines, consigliere regionale e vicesindaco di Udine nella prima giunta Honsell.

Sul fronte del centrodestra, invece, i nomi in pista sono quelli del presidente della Provincia, Pietro Fontanini – che ha annunciato la sua disponibilità a candidarsi –, il consigliere regionale Alessandro Colautti e l'attuale capogruppo di Identità civica in consiglio comunale, Loris Michelini. A decidere il candidato sarà il tavolo di lavoro composto da Forza Italia, Lega Nord, Autonomia Responsabile, Fratelli d'Italia, Udc, liste civiche.

Caserma Cavarzerani, bando sospeso

Sospensione di 30 giorni per il bando da 22 milioni di euro per la gestione di 550 posti di accoglienza per richiedenti asilo nelle ex caserme Friuli e Cavarzerani di Udine. A deciderlo è stata la stessa prefettura di Udine che l'aveva indetto. «A seguito di alcune richieste di chiarimenti, pervenute da parte di soggetti interessati e meritevoli di approfondimento – si legge in un comunicato della Prefettura – nonostante il carattere d'urgenza della procedura, si rende necessario consultare gli Organi di consulenza della pubblica amministrazione per le opportune verifiche giuridico-amministrative sull'impianto di gara. Conseguentemente, la procedura viene sospesa per 30 giorni». Il bando aveva sollevato varie critiche, dal sindaco di Udine al presidente della Provincia, fino alla Caritas diocesana di Udine. Alla base dei dissensi, soprattuto l'alto numero di posti previsto dal bando nelle caserme nate come luogo d'accoglienza provvisorio, e il fatto che Udine ospiterebbe già più richiedenti asilo – circa 700 – di quanti sono previsti dall'accordo Anci-ministero dell'Interno in rapporto alla popolazione, ovvero 300. Numero confermato anche da Mario Morcone, capo di gabinetto del ministro dell'Interno, Marco Minniti.

ISO9001 WCS Certificate No 4778

L'azienda possiede la certificazione di Sistema di Qualità UNI EN ISO 9001

F.LLI CANDUSSO TERMOIDRAULICA s.r.l.

Categorie di qualificazione:
OS3 - Classifica II
OG11 - Classifica IV
OS28 - Classifica IV

INSTALLAZIONE ADEGUAMENTO

Flessibilità ed esperienza per garantire un prodotto di qualità ed elevato standard di rendimento, adottando le più recenti tecniche di sfruttamento delle energie alternative.

Impianti di:

- **RISCALDAMENTO**
- **CONDIZIONAMENTO**
- **IDROSANITARIO**
- **GAS**
- **ANTINCENDIO**
- **FOTOVOLTAICO**

civili ed industriali

Via Divisione Julia, 5/A
33030 MORUZZO (UD)
Tel. 0432 672022

info@candussotermoidraulica.it
www.candussotermoidraulica.it

GRUPPO SME
la scelta che conviene!
www.sme.it

- **PORDENONE** Via Musile 20 **0434 223111**
- **MARTIGNACCO (UD)** Via Spilimbergo 239 **0432 638611**
- **GRADISCA D'ISONZO (GO)** Via Palmanova 3 **0481 99266**
- **SUSEGANA (TV)** Via Conegliano 59 **0438 657111**
- **MARGHERA (VE)** Via Orsato 5 **041 2582511**
- **MARCON (VE)** Via Porta Est 2 **041 4564211**
- **SAN DONÀ (VE)** Via Iseo 2 **0421 497111**
- **PORTOGRUARO (VE)** Via Prati Guori 31 **0421 286411**

le notizie

TARVISIO
Scuola bilingue

Va avanti il progetto di una scuola plurilingue in Valcanale e Canal del Ferro, per l'insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado, oltre dell'italiano anche del tedesco e dello sloveno. Sarà presentato nelle prossime settimane dagli assessori Barbara Lagger (Tarvisio) e Alberto Busettini (Malborghetto-Valbruna) .

RAVASCLETTO
30 borse di studio

Sono state consegnate 30 borse di studio da 500 euro l'una, dalla Banca di credito cooperativo di Carnia e Gemonese, ad altrettanti giovani studenti meritevoli, residenti in montagna, figli di soci e clienti della banca, iscritti agli istituti superiori della provincia di Udine. La cerimonia si è tenuta all'Hotel Perla di Ravascletto. Si tratta di: Alan Amadio, Lucia Candotti, Nicholas Cassutti, Andrea Cescato, Davide Chiapolino, Edoardo Chiapolino, Isabel Cucchiaro, Nicola D'Andrea, Emily Del Zotto, Davide Della Giustina, Marta Forgiarini, Daniele Grassi, Giuseppe Iob, Lara Mari, Elisa Mazzolini, Linda Mazzolini, Camilla Missoni, Maria Mongiat, Matteo Nassimbeni, Matteo Nassivera, Elena Oballa, Francesco Pasqualetto, Eros Rotter, Arianna Straulino, Ilaria Tarussio, Loredana Tomat, Michela Tramontini, Giovanni Vanino, Giacomo Venturini, Eleonora Zamolo. Premiati anche 4 soci per le migliori foto scattate, nell'ambito di un concorso fotografico: Maria Giulia Bonutti, con la foto dal titolo «La Bottega del Marangon»; Maria Gabriella Monai, con la «Macchina da lavoro»; Luigi Craighero con la «Val Pesarina»; Veronica Zanitti con il «Duomo di Gemona dall'alto del Castello». Le foto saranno pubblicate sul calendario 2018 di PrimaCassa.

TOLMEZZO
Mondiali di deltaplano

«Si prefigura come un'occasione importante di promozione per il territorio il XXII Campionato del mondo di deltaplano in programma dal 12 al 27 luglio del 2019, con base operativa a Tolmezzo, distribuito su una vasta area che interesserà anche i cieli delle nazioni contermini». Così il vicepresidente della Regione, Sergio Bolzonello.

PRATO CARNICO
Tradizionale mercato

Sabato 4 novembre si terrà il tradizionale «Marcjat da Prat», che a partire dalle ore 9 animerà il borgo di Prato per tutta la giornata, con bancarelle, prelibatezze culinarie e musica dal vivo.

PROPRIETÀ COLLETTIVE
Finalmente c'è la legge

Il riconoscimento pieno delle funzioni economica, sociale e ambientale della Proprietà collettiva, atteso per quasi un secolo da migliaia di Comunità rurali e alpine d'Italia, è finalmente giunto. Il 26 ottobre, con il voto unanime della Camera dei Deputati (294 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti), si è concluso l'iter della Legge «Norme in materia di domini collettivi», già approvata dal Senato il 31 maggio. D'ora innanzi, nessuno potrà più considerare i Beni che le Comunità locali continuano a godere collettivamente, in forma indivisa e per diritto consuetudinario, un relitto del passato da «privatizzare» o «nazionalizzare», attraverso le svariate forme di «liquidazione» architettate dalla Legge 1766 del 1927. «Circa il 10% della superficie agricola utile del nostro Paese – ha dichiarato il parlamentare friulano Giorgio Zanin – costituisce un valore enorme, per il passato e per il futuro, che da solo basta a rendere ragione dell'importanza della legge». I friulani Martino Kraner, Delio Strazzaboschi e Luca Nazzi del Comitato promotore hanno dichiarato: «Grazie a questa Legge, che riconosce la "dimensione costituzionale" dei Domini collettivi, tutte le Comunità rurali e montane del nostro Paese potranno tornare protagoniste nella costruzione del Bene comune e le straordinarie potenzialità economiche, sociopolitiche e ambientali dei nostri Domini collettivi potranno essere sviluppate al meglio».

PER LA PRIMA VOLTA LE DUE PARROCCHIE SARANNO GUIDATE DALLO STESSO PARROCO, DON GIANLUCA MOLINARO. SABATO 4 INGRESSO A SAPPADA, DOMENICA 5 A FORNI AVOLTRI

Sappada e Forni più vicine

Don Molinaro: «Guiderò due comunità molto diverse, anche culturalmente. Mi piacerebbe riuscire a trovare dei momenti di comunione. La diversità è un dono»

SAPPADA E FORNI AVOLTRI più vicine: per la prima volta, infatti, avranno lo stesso parroco, don Gianluca Molinaro *(nella foto al centro)*.

L'ingresso del nuovo pastore avverrà sabato 4 novembre a Sappada – dove, alle ore 16, la Santa Messa e il rito di «immissione in possesso» nella parrocchiale *(nella foto a sinistra)* saranno presieduti dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato – e domenica 5 novembre a Forni Avoltri *(nella foto a destra)* – con la celebrazione presieduta, alle ore 11, dal vicario foraneo, don Gianni Pellarini.

Nato a Udine nel 1965, studi coi salesiani, don Gianluca è stato ordinato sacerdote nel 2000, nella casa dei Salesiani a Pordenone. Dopo i primi anni di servizio trascorsi a Venezia – come responsabile dell'oratorio centro giovanile saleisano e viceparroco di San Pietro di Castello – è stato inviato all'istituto salesiano Bearzi di Udine, dove ha collaborato con la parrocchia per la catechesi e insegnato Religione nel Centro di formazione professionale. Nel 2011 l'ingresso a Resia come vicario parrocchiale, comunità che ha salutato domenica 29 ottobre. «Resia è stata la prima parrocchia che ho guidato e quest'esperienza mi rimarrà per sempre nel cuore – afferma don Molinaro–: con i resiani, le loro tradizioni, la loro cultura, si è creato un bellissimo rapporto». A Resia la notizia dell'addio a don Molinaro è stata accolta con molto dispiacere: «Sì – prosegue don Gianluca –, si era creato un bel rapporto, ma noi sacerdoti sappiamo che la nostra vocazione richiede di essere disponibili ad andare dove il Signore chiede». La comunità di Resia, intanto, si sta preparando all'ingresso del suo nuovo parroco, don Alberto Zannier. La data dell'ingresso verrà stabilita a breve.

Sicuramente a Sappada don Molinaro troverà una comunità che, pur diversa, ha però delle somiglianze con quella resiana, «nel senso – spiega il sacerdote – che anche a Sappada c'è una popolazione con una sua cultura, lingua e tradizione di cui va fiera. Mio compito sarà comprendere il loro animo, il loro modo di vivere il cristianesimo, immergendomi completamente in questa nuova realtà. Per quanto riguarda Forni Avoltri, invece, lì troverò già subito la mia cultura friulana e sarò felice di riascoltare la bellezza della mia lingua: da tanto desideravo sentire i canti in friulano ed ora finalmente potrò farlo».

Due comunità differenti, dunque, quelle di Sappada e Forni Avoltri. Sarà difficile tenerle unite? «La sfida, da fare assieme, sarà quella di imparare a conoscere ciascuno la bellezza dell'altro, sentendo la diversità come un dono da apprezzare. Ovviamente le due comunità avranno percorsi diversi, ma mi piacerebbe anche che si potessero trovare momenti di comunione in cui condividere la bellezza della diversità di questi due popoli».

Don Molinaro si troverà a guidare due parrocchie che sono nella stessa Diocesi, ma, per ora, in Regioni diverse, con Sappada che però da tempo chiede il passaggio dal Veneto al Friuli, argomento in questi mesi al vaglio del Parlamento. «Come friulano – afferma don Gianluca – sarei orgoglioso e felice che questa meraviglia di Sappada con le sue montagne e la sua tradizione facesse parte della nostra regione, con cui ha forti legami storici e di appartenenza».

Quali gli obiettivi pastorali del nuovo parroco per Sappada e Forni Avoltri? «Il mio compito sarà quello di indirizzare queste comunità al Signore. Se ci riuscirò la mia missione avrà trovato il suo senso e la sua bellezza. Il "come" lo costruiremo insieme». Sappada, poi, ricorda don Gianluca, è un comune turistico dove «è già avviata una pastorale che offre ai turisti opportunità d'incontro e preghiera. In questo raccoglierò l'eredità dei parroci che mi hanno preceduto».

STEFANO DAMIANI

Sappada friulana tra il 6 e il 13 novembre

Le comunità di Sappada e di Forni Avoltri sono in festa non solo per l'arrivo del nuovo parroco. Nei prossimi giorni dovrebbe maturare, a meno di sorprese, il passaggio di Plodn, come Sappada viene chiamata in gergo germanofono, al Friuli. La Camera dei Deputati dovrebbe pronunciarsi tra il 6 ed il 13 novembre, perché c'è stato qualche giorno di ritardo rispetto ai tempi fissati. Tutti i partiti sono d'accordo, in Friuli Venezia Giulia e a Roma. Resta qualche resistenza in Veneto, soprattutto da esponenti politici bellunesi. Sappada è stata separata dal Friuli nel 1852. Se davvero arriverà in regione, il primo investimento sarà il collegamento sciistico tra Forni Avoltri e Cima Sappada, dando maggiore respiro in particolare al campo di biathlon. Intanto alcuni comuni veneti al confine col Friuli si preparano a chiedere pure loro l'aggregazione.

FORNI AVOLTRI E COMEGLIANS

«La strada 335 non è sicura»

FORTI RAFFICHE DI VENTO hanno sradicato, nella notte di venerdì 27 ottobre, una decina di abeti lungo la strada regionale 355, nel Comune di Forni Avoltri, provocando una frana. Quattro famiglie allontanate. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco volontari di Rigolato che hanno provveduto, nei tempi più rapidi, a sgomberare la strada di ogni materiale. Nel frattempo Fvg Strade ha deciso di interdire la circolazione per consentire la messa in sicurezza del tratto stradale tra gli abitati di Rigolato e Forni Avoltri. La 335 è stata riaperta a senso unico alternato. Forte il rammarico del sindaco di Forni Avoltri, Clara Vidale

«Nonostante si abbiano avuti degli incontri, l'ultimo lo scorso mese di maggio, con i vertici regionali e con la presidente Debora Serracchiani, nulla è stato messo in cantiere per risolvere il problema della viabilità».

Era, appunto, l'8 maggio quando sindaco e presidente si sono incontrate per trattare del recupero dell'ex caserma Durigon, della viabilità e della sistemazione del rifugio Volaia. In particolare era stata presa in esame la situazione riguardante la chiusura della ditta Margraf e il riavvio dell'attività di estrazione del marmo ad opera di un'altra società veneta. Il primo cittadino aveva fatto presente che una rivisitazione della viabilità lungo la statale 355 avrebbe potuto essere di aiuto per lo sviluppo delle aziende operanti in quell'area, tra cui anche la Margraf, visto che quell'arteria ha fatto registrare un significativo incremento del traffico pesante.

Nella foto: il sindaco di Forni Avoltri, Vidale, e Serracchiani.

Nulla sarebbe accaduto in questi mesi. «La non messa in sicurezza della viabilità – ha pertanto protestato Vidale -, anche nel versante che porta in Veneto, rappresenta un'ulteriore emarginazione per quelle persone che vivono nei paesi più lontani».

Il fronte della frana è di circa 50 metri, per un'altezza di circa 30 centimetri. Fvg Strade ha incaricato una ditta del posto di tagliare le piante pericolanti. È scesa in campo anche Emanuela Gortan Cappellari, sindaco di Rigolato, sottolineando l'urgenza di intervenire in maniera organica sulla strada regionale 355: c'è di mezzo la pubblica sicurezza visto che è un'arteria molto trafficata, ma una sistemazione può avere benefici pure per il turismo.

«Entro il prossimo mese di dicembre saranno disponibili dati su criticità, soluzioni e relativi costi prodotti dallo studio avviato per la prima volta a luglio scorso» rassicura l'assessore Mariagrazia Santoro. «Entro l'anno contiamo di avviare la procedura di appalto per la rotatoria di Ovaro».

le notizie

BUJA

In bici in paesi lontani

Giovedì 2 novembre, alle 20.30, nell'auditorium della biblioteca di Buja si terrà una serata di «Ciclismo avventura». Il bujese Paolo Pittino racconterà del suo viaggio in bicicletta fino a Capo Nord. Nella seconda parte della serata si parlerà di una spedizione ciclo-alpinistica fatta nel 1999 in Ecuador dal gemonese Toni Guerra, che la illustrerà, assieme a Roberto Bortolotti di Buja, Walter De Cecco di Gemona, Marino Di Lenardo e Antonio Pielich di Resia. La serata è organizzata dalla sottosezione di Buja del Cai di Gemona con la Ciclistica Bujese, e rientra nella programmazione per i 90 anni della sezione.

RAGOGNA

Cinquantenni in festa

I 50enni di Ragogna si sono ritrovati per festeggiare il mezzo secolo (*nella foto di Sandro D'Agosto*). La serata è iniziata con la Santa Messa, celebrata da mons. Marco Del Fabro nel duomo di San Daniele e accompagnata dai giovani che animano la celebrazione del sabato sera, nel corso della quale sono stati ricordati due coetanei scomparsi. È quindi proseguita in un noto ristorante della zona, dove si è consumata la «cena della classe» tra ricordi e molta allegria.

SUSANS

«Maravee» in castello

Il Festival «Maravee Mind» inaugurerà sabato 4 novembre, alle 18.30, al Castello di Susans con la mostra «Gli emisferi di Bigas Luna» dando il via al programma di spettacoli, eventi espositivi e incontri che toccheranno successivamente Lignano, Gemona del Friuli e Capodistria.

PRESTITI E UTENTI IN AUMENTO NELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI TREPPO GRANDE. ISTITUITO UN APPOSITO REFERATO

Piccoli lettori crescono

La biblioteca di Treppo Grande ha un occhio di riguardo (anche negli spazi, come si vede dalle foto) per i lettori più piccoli, che, non a caso, ne sono i più assidui frequentatori.

DOPO TRE ANNI DI INTENSO lavoro i risultati si vedono. I dati statistici del 2017 evidenziano, infatti, l'ottimo stato di salute del servizio offerto dalla biblioteca comunale di Treppo Grande con l'altrettanto ottima risposta degli utenti, sempre più numerosi. Coloro che prendono in prestito almeno un libro all'anno, i cosiddetti utenti attivi, sono costantemente aumentati negli anni, fino a raggiungere i 251 registrati nel 2017. Anche il numero dei prestiti è salito in maniera decisa: nel 2014 erano circa 700; nel 2015, 2 mila 86; nel 2016, 2 mila 947 prestiti e per l'anno in corso si prevede un ulteriore aumento, poiché sono già stati registrati 100 prestiti in più rispetto allo stesso periodo del 2016.

I lettori più affezionati? I giovanissimi, appartengono, infatti, alla fascia d'età 0-5 anni, con 482 prestiti, seguiti dai bambini dai 6 ai 10 anni, con 401 prestiti; infine, le persone con un'età compresa tra i 50 e i 59 anni, che hanno effettuato 336 prestiti. A leggere sono soprattutto le donne, in un rapporto di circa 2 a 1 rispetto ai maschi.

L'aumento di prestiti e lettori «è frutto del grande impegno che l'assessore alle Politiche sociali e istruzione, Barbara Boschetti, ha dedicato alla biblioteca, sulla quale investiamo annualmente oltre 2 mila euro in acquisti di libri e attrezzature e attorno alla quale sono nate diverse iniziative di promozione della lettura e dei prestiti librari – spiega la sindaca **Manuela Celotti** –. Proprio per l'importanza che la biblioteca riveste per la nostra amministrazione, quale strumento democratico di accrescimento culturale, di formazione personale e come luogo in cui fare comunità, abbiamo deciso di creare uno specifico referato alla biblioteca comunale, che è stato affidato all'assessore Boschetti».

«La lettura è un'attività che riveste un'importanza fondamentale, a qualsiasi età. Diversi studi scientifici dimostrano che ha un potere straordinario a partire da quando il bambino è ancora nella pancia, verso il quinto mese di gestazione, quando può ascoltare la voce della mamma che legge – sottolinea l'assessore **Barbara Boschetti** –. La nostra biblioteca collabora con la scuola dell'infanzia e con la scuola primaria comunali, le cui insegnanti sono molto attente e propositive, e gli ottimi risultati di questa sinergia si vedono dal numero di prestiti effettuati dai bimbi del comune. Riscuotono un buon successo i "Racconti in biblioteca", che si rivolgono ai bambini da 0-3 anni e a quelli 3-8 anni. Durante ogni incontro una persona rappresentativa del nostro paese racconta una storia e, a seguire, si svolge un laboratorio a tema». Altre attività importanti per la promozione della biblioteca – nel cui catalogo ci sono anche molti Dvd – e della lettura sono le conferenze e le presentazioni di libri.

I numeri della biblioteca di Treppo Grande, ampiamente positivi, non rappresentano un fenomeno isolato. In effetti, numerosi istituti bibliotecari registrano risultati molto buoni. La crisi economica, l'alto prezzo dei libri, le novità spesso in tempo reale, il comfort offerto dalle strutture bibliotecarie, sono solo alcuni dei motivi che spiegano il ritorno dei lettori in biblioteca e l'aumento delle richieste di servizi bibliotecari. E poi c'è – importantissimo – il ruolo sociale della biblioteca, che, come a Treppo Grande, si fa spazio accogliente rispetto alle richieste dei cittadini, anche quelli più piccoli, fa incontrare idee e maturare nuovi apprendimenti, esprime appieno la sua «mission» di promozione culturale, di animazione del territorio, decisiva in particolare nelle piccole comunità.

E.A.

DAL 01 OTTOBRE AL 15 NOVEMBRE

25 VISIONADRIA Insieme per la vista

Il COMPLEANNO è nostro, ma il REGALO è per te!

Solo nei Centri Ottici VISIONADRIA

UNA LENTE OMAGGIO

Per l'acquisto di un occhiale completo

CENTROVISTA®
Ottica Formelli

"Non è sufficiente fornire ottimi prodotti, bisogna accompagnarli con un servizio insuperabile!"

CASSACCO (UD)
33010 Via Montareze, 10
Tel/fax: 0432 880202

TARCENTO (UD)
33017 P.zza Libertà, 15
Tel/fax: 0432 783844

www.otticaformelli.com

www.nuovispazipubblicita.it

PAGNACCO

I giovani si incontrano in parrocchia

OGNI PRIMO VENERDÌ del mese, i giovani di Pagnacco hanno la possibilità di ritrovarsi nella casa della gioventù parrocchiale per vivere alcuni momenti di svago e di aggregazione. In questo contesto, non mancheranno le possibilità per discutere su argomenti di attualità e fede, e vivere esperienze forti.

Ogni terza domenica del mese, inoltre, la Messa domenicale sarà animata da questo gruppo di giovani.

Il prossimo appuntamento si terrà venerdì 3 novembre, quindi il 15 dicembre, e, nel 2018, il 5 gennaio, il 2 febbraio, il 2 marzo, il 6 aprile e il 4 maggio.

Tutti gli appuntamenti si svolgeranno dalle 20.30 alle 22.

Commemorazione a Tarcento del poeta Pierluigi Cappello, cittadino onorario

A poco più di un mese dalla scomparsa, avvenuta il 1° ottobre, Tarcento ricorda il poeta Pierluigi Cappello (*nella foto*). Venerdì 3 novembre, alle 18, nella biblioteca civica, si terrà la commemorazione di Cappello, cittadino onorario di Tarcento «per l'altezza di ingegno, lo splendore dei versi, il magistero della sua vita generosa ed esemplare, la disponibilità e l'amicizia dimostrata ai cittadini di Tarcento, in particolare i più giovani, trasmettendo loro l'amore per la poesia». Orazione di Mario Turello.

MADRISIO

Musica nella storia, quattro lezioni

LA MUSICA È ESPRESSIONE di sentimenti ed emozioni veicolate attraverso un linguaggio che nel tempo si è trasformato, portando con sé il segno del momento storico che l'ha influenzato. Si tratta di un percorso che la Banda musicale «C. Borgna» di Madrisio di Fagagna vuole ora proporre in modo esperienziale attraverso l'evento «Linguaggio musicale nella storia», una serie di quattro lezioni concerto che avrà inizio sabato 4 novembre, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di Madrisio con l'esibizione del gruppo Simplicissimus Baroque Ensemble e di Manuel Tomadin all'organo e clavicembalo.

Il viaggio musicale proposto parte dalla musica barocca per arrivare ai giorni nostri attraverso il periodo romantico, con un focus finale sul repertorio originale per banda. «Non sempre c'è la possibilità di fermarsi ad ascoltare musiche che potrebbero sembrare distanti dal nostro mondo, ma che in effetti fanno parte di noi e della nostra cultura – spiega **Laura Micelli**, direttrice artistica e maestra della Banda musicale "C. Borgna" –. Per questo vogliamo offrire al pubblico in sala gli strumenti per apprezzare linguaggi e stili musicali diversi, stimolando ad un ascolto più attivo».

Seconda lezione concerto l'11 novembre nel duomo di Venzone con i Brassevonde; il 9 e 16 dicembre, nella sala polivalente di Madrisio, si terranno i concerti rispettivamente del Quintetto dell'orchestra «Filarmonici friulani» e dell'Orchestra di fiati «Val Isonzo». L'ingresso è libero.

Oltre alla Banda di Madrisio l'iniziativa coinvolge anche le bande musicali di Mels, Venzone e Tricesimo, collocandosi tra quelle del progetto «Viaggio nel tempo. Stili e linguaggi musicali in epoche diverse» finanziato dalla Regione.

le notizie

COLLIO PATRIMONIO UNESCO?

Arriva l'appoggio della Slovenia

«Il ministero degli esteri sloveno ha risposto positivamente alla nostra richiesta di condivisione per la candidatura del Collio–Brda a patrimonio dell'Unesco». Lo ha annunciato l'assessore alle Risorse agricole e forestali del Friuli-Venezia Giulia, Cristiano Shaurli. Il ministro degli Affari esteri sloveno, Karl Erjavec, ha evidenziato la disponibilità a sostenere la candidatura transnazionale a Patrimonio mondiale dell'umanità Unesco del sito «Paesaggio rurale Collio–Brda tra Isonzo e Judrio», la quale verrà approfondita nella prossima riunione del Comitato congiunto Regione-Repubblica slovena, e secondo Shaurli «è l'ennesima dimostrazione che il fruttuoso rapporto internazionale instauratosi con la Slovenia e l'attenzione al territorio portano sviluppi e risultati importanti». L'assessore ha inoltre evidenziato un'apertura del Ministero dell'agricoltura italiano verso lo sviluppo della Docg Collio che «legando il vino alla bellezza e alle particolarità del territorio rappresenterebbe un unicum nel nostro Paese, ponendo anche una positiva sfida per l'innalzamento della qualità delle produzioni».

SAN PIETRO AL NATISONE

In ricordo di Simonitti

Pubblico numeroso a San Pietro al Natisone per l'intitolazione della via d'accesso al polo scolastico all'architetto Valentino Zaccaria Simonitti. Nel corso del convegno che ha preceduto la cerimonia di scoprimento della targa bilingue è stata presentata la ristampa del libro «Valentino Z. Simonitti – architetto e intellettuale di confine / arhitekt in intelektualec on meji». La via che porta il suo nome costituisce oggi un segno tangibile sul territorio. Importante anche la mostra, prima allestita a San Giovanni d'Antro a cura dei familiari e trasferita poi a San Pietro in occasione del convegno con alcune integrazioni. La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno promosso e sostenuto con forza l'iniziativa. In occasione delle iniziative c'è stato l'omaggio all'arte, alla professionalità e alla lungimiranza di Simonitti da parte di un gruppo di ex maestri che si diplomarono, negli anni Sessanta, all'istituto magistrale di San Pietro al Natisone (anche Simonitti insegnò in quella scuola) e che durante i loro studi ebbero modo di conoscere, apprezzare e stimare il valente professionista, scomparso nel 1989. Il gruppo (*nella foto*) è stato ricevuto dal sindaco del capoluogo delle Valli, Mariano Zufferli, che ha poi accompagnato i partecipanti a visitare le sale espositive, allestite in un antico edificio, oggetto di un qualificato restauro per ospitare ricordi e testimonianze dell'illustre personaggio, buona parte dei quali legati alla storia del suo impegno in difesa dell'identità della propria terra. L'architetta Federica Manzini ha illustrato l'attività svolta da Simonitti che oltre a dare lustro alla propria terra ha lasciato, grazie ai suoi progetti, un importante patrimonio ed ha ribadito l'impegno da lui dedicato alla cultura, in tutte le sue forme, anche per consentire il riscatto di quanti, economicamente o socialmente, erano più deboli.

INAUGURATO IL PUNTO AGGREGATIVO DI CAMPEGLIO, GESTITO DALLA PRO LOCO. PROSSIMA INIZIATIVA LA FESTA DELLA BROVADA

Un centro per la comunità

L'edificio è stato concesso in comodato gratuito dal Comune, proprietario dell'immobile, alla Pro loco di Campeglio, e ospita corsi di inglese, ma anche attività enogastronomiche

UN PUNTO DI aggregazione per tutta la comunità di Campeglio, l'unico. «Uno spazio importantissimo», spiega il sindaco di Faedis, **Claudio Zani**, presente alla cerimonia di inaugurazione assieme, tra gli altri, all'assessore regionale alle Risorse agricole e forestali Cristiano Shaurli e al presidente del Comitato regionale dell'Unione nazionale delle Pro loco d'Italia, Valter Pezzarini (*nella foto in alto la benedizione dei locali impartita dal parroco don Giovanni Driussi*).

Il centro utilizza gli spazi dell'ex asilo della frazione di Faedis. L'edificio – inutilizzato da quando i bambini sono stati trasferiti nei locali dell'ex scuola elementare, inaugurati nel 2014 e frequentati oggi da una sessantina di allievi – è stato concesso in comodato gratuito dal Comune, proprietario dell'immobile, alla Pro loco di Campeglio, presieduta da Paolo Londero, per le sue attività a beneficio della comunità. Dopo la firma della convenzione per il suo utilizzo, da un paio di anni la Pro loco ha organizzato nella struttura, dopo alcuni lavori di sistemazione, numerose attività, come i corsi di inglese, e iniziative enogastronomiche, quale la festa della birra artigianale friulana, possibili grazie alla disponibilità delle cucine dell'ex asilo, che i volontari dell'associazione hanno attrezzato al meglio. Prossimo appuntamento sarà la festa della brovada, che si svolgerà nel centro di via San Michele sabato 11 e domenica 12 novembre: una ghiotta occasione per degustare il tipico piatto friulano nelle sue molte versioni (crudo, cotto, nella minestra, assieme al frico o al «muset»), accompagnato dai vini del comune di Faedis.

La struttura – che può ospitare circa 150 persone – viene impiegata anche dall'amministrazione comunale per alcune attività, come il pranzo degli anziani. Ma – spiega il sindaco – è a disposizione di tutta la comunità che può richiederne l'utilizzo.

ERIKA ADAMI

A CIVIDALE, MOIMACCO, MANZANO, MARTIGNACCO E TRIVIGNANO

Lavori idraulici per mezzo milione di euro

CONTINUA L'ATTIVITÀ sul territorio del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana: tre gli importanti interventi nel settore idraulico che saranno avviati entro la fine dell'anno e l'inizio del 2018, per un costo totale di mezzo milione di euro.

Nei comuni di Moimacco e Cividale del Friuli i lavori di sistemazione idraulica riguardano rio Uintia e rio Chiarò di S. Elena, assieme ai fossi e ai canali di sgrondo, per un importo di 220 mila euro, redatto dall'Ufficio tecnico consortile a firma di Michele Cicuttin, così come a Manzano e a Trivignano, dove partirà la manutenzione ordinaria del rio Manganizza, per un importo di 275 mila euro. Nel comune di Martignacco l'intervento urgente di Protezione Civile riguarda la sistemazione idraulica del torrente Lavia, a salvaguardia dei centri abitati dagli allagamenti; redatto dall'Ufficio tecnico consortile a firma di Massimo Canali, direttore dell'ente, il progetto definitivo-esecutivo del costo di 100 mila euro è stato validato dal responsabile del procedimento Stefano Bongiovanni.

Il Rio Manganizza (*nella foto*) a Manzano sarà interessato dal taglio della vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea, rovi, arbusti ed erbe infestanti, sia sul fondo che sulle scarpate interne del rio (tale proliferazione vegetativa intralcia, infatti, notevolmente il regolare deflusso delle portate, con conseguenti fenomeni esondativi) e dalla rimozione del materiale roccioso o terroso, che provoca una riduzione della sezione idraulica del rio, con conseguente rischio di esondazione soprattutto in occasione di fenomeni meteorologici di una certa importanza.

Anche nel Cividalese sarà tagliata la vegetazione presente sul fondo e sulle sponde dei rii e rimosso il materiale roccioso o terroso presente in alveo. Lungo la strada provinciale n. 25 di Moimacco saranno realizzati muri di testa e rivestimento in calcestruzzo in corrispondenza delle estremità di alcuni accessi carrai preesistenti, ripristinate alcune tratte di fossati coperti nel tempo dai proprietari frontisti, così come lungo la strada comunale che porta ai casali Chiasalp. Lungo i fossi adiacenti alla pista ciclabile e lungo la strada argine costruita a difesa dell'abitato di Bottenicco, e nel fosso adiacente, verrà tagliata la vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea. Nell'argine sinistro del rio Uintia, nella tratta compresa tra lo scarico del fosso Braiduzza e la biforcazione, sarà ripristinato l'argine danneggiato in più punti dalle frequenti esondazioni verificatisi in questi ultimi anni mediante il riporto del materiale proveniente dalla rimozione del materiale litoide, limoso o terroso presente lungo i corsi d'acqua.

Nel comune di Martignacco sarà ripristinata la funzionalità idraulica del torrente Lavia e tagliata la vegetazione erbacea, arbustiva e arborea; in sommità la rimozione interessa esemplari di specie arboree alloctone (non di pregio) e conservazione di quelle autoctone (di pregio). Idem per lo scolo Tampognacco. Nuovo argine in terra per il Rio Volpe, lungo una falla della lunghezza di circa 30 metri.

CELEBRAZIONI A CIVIDALE DEL FRIULI

Un ponte di pace e memoria a 100 anni dalla distruzione

PAGINE «DENSE DI DIGNITÀ». Così Luca Zingaretti ha riassunto l'emozione nel rileggere le pagine del parroco di Cividale, mons. Valentino Liva, all'epoca della disfatta di Caporetto e che oggi sono risuonate con tutta la forza della cronaca proprio su quel ponte del Diavolo che alle 15.45 del 27 ottobre di cento anni fa saltò in aria.

I cento rintocchi di campana del duomo della città ducale hanno introdotto, il 27 ottobre, in quel preciso istante, la cerimonia, momento centrale del progetto culturale a ricordo dei tragici fatti (la rotta di Caporetto e il brillamento del ponte) avvenuti cento anni fa durante la Grande Guerra, organizzato dal Comune di Cividale con il sostegno della Regione. Centinaia di persone hanno assistito alla toccante cerimonia in assoluto silenzio.

Per ricordare quella tragedia si è cercato un punto di vista diverso, quello vicino agli uomini che ne vissero fino in fondo il destino, quello degli «eroi silenziosi». Una scelta di grande sensibilità e di alto rispetto verso un drammatico episodio della Grande Guerra che il vicepresidente della Regione, **Sergio Bolzonello**, indirizzando il ringraziamento dell'amministrazione regionale, ha sottolineato di avere particolarmente apprezzato. «Al centro di questa importante e significativa commemorazione c'è la rilettura del diario di un prete, un parroco che decide di non andarsene, di rimanere e scrivere una cronaca che oggi è storia e ha un valore straordinario, perché attraverso essa, approfondendo e ragionando, riusciamo a capire il valore che più conta: prima di tutto viene la comunità e i destini dei tanti, di tutti», ha detto Bolzonello.

Il ponte, simbolo di una ricostruzione basata sul rispetto della memoria, ma al contempo della voglia di accogliere lo scorrere di nuove acque, ha rappresentato la scenografia naturale, riletta nell'opera di artisti coordinati da Fabio Maria Fedele (un trompe l'oeil sul piano di calpestio e sui parapetti ha ricreato, attraverso un magistrale dipinto in 3d, il greto del fiume Natisone e, di conseguenza, il vuoto prodotto dalla demolizione), della lettura di Zingaretti, accompagnata dalle musiche di Ludovico Einaudi e John Cage, interpretate al piano da Andrea Rucli, ma anche il protagonista di molti passaggi dei discorsi ufficiali.

I ballerini della scuola di danza Erica Bront di Cividale, tutti vestiti di bianco, hanno raffigurato le anime morte nei giorni dell'invasione e della battaglia di Cividale (Petrussi Foto).

«È il ponte che ogni giorno siamo chiamati a ricostruire», nelle parole dell'arciprete di Cividale, **mons. Livio Carlino**; è il «simbolo tra passato e presente» citato dal sindaco di Cividale, **Stefano Balloch**. «Come i confini possono essere barriere, i ponti possono essere muri ovvero passaggi, congiungimenti», ha affermato il primo cittadino.

Un messaggio all'unità che è stato richiamato anche nell'intervento del generale di Corpo d'Armata, **Bruno Stano**, il cui appello finale è stato però tutto rivolto ai ragazzi, a quei giovani che tanta parte hanno avuto anche nella cerimonia, sia nelle vesti di presentatori, sia di interpreti di suggestivi intermezzi di danza, sia dell'installazione che ha rappresentato il greto del Natisone sul calpestio e sul parapetto del ponte a richiamarne idealmente il vuoto dopo la demolizione di cento anni fa.

A margine dell'evento, **Luca Zingaretti**, nel rimarcare l'importanza di progetti che rievocano momenti salienti della storia, ha aggiunto che «pagine come quelle del diario di mons. Liva dovrebbero essere lette in tutte le scuole, dove invece molto spesso il periodo della Grande Guerra è poco o frettolosamente affrontato nei programmi».

L'opera in 3d sul ponte del Diavolo sarà visibile fino a giovedì 2 novembre.

FONDERIA METALLI
Roldo
Z.I. GORIZIA Via Gregorčič 48

FUSIONI OTTONE
BRONZO-ALLUMINIO
PREMIAZIONI SPORTIVE
ARTICOLI REGALO

UFF. 0481 21766
NEG. 0481 522480

1968 49 2017

Optex
L'ottica dei giovani

PROFESSIONALITÀ
E QUALITÀ SONO
SEMPRE VINCENTI !

UDINE - via del Gelso, 7/A
tel. 0432/504910
www.optex.it - optex@optex.it

CENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA GRANDE GUERRA A CIVIDALE

IL PROGETTO

Il Comune di Cividale del Friuli, col sostegno economico della Regione Friuli Venezia Giulia e con l'apporto di numerose realtà associative del territorio, ha inteso realizzare un progetto culturale a ricordo dei fatti storici avvenuti cento anni fa durante la Grande Guerra. La Battaglia-Ritirata di Caporetto del 24 ottobre 1917 e il brillamento del Ponte del Diavolo di Cividale del Friuli del 27 ottobre 1917 verranno ricordati con una serie di iniziative che si terranno da ottobre 2017 a maggio 2018. Il momento clou di tale progetto sarà il 27 ottobre 2017 con una cerimonia che ricorderà quei terribili fatti storici, seguita, nei due giorni successivi, dal Raduno Nazionale dei Fanti.
Il progetto di Cividale del Friuli è un progetto civile, che intende parlare di persone, città e territori; un progetto di conoscenza e di trasmissione emozionale di storie che vuole stimolare riflessioni culturali e di pace; che racconta i fatti storici ai giovani in maniera moderna; "lascia dei segni" ed ha l'ambizione di poter rendere attuali le tematiche relative alla prima guerra mondiale alla luce della situazione geopolitica attuale.

CENNI STORICI

LA BATTAGLIA DEL 27 OTTOBRE 1917

Alle 17,30 del giorno 26 c'era stato un primo attacco diretto verso la cittadina da parte delle divisioni nemiche provenienti da Luicco (Livek).
I soldati italiani, circondati da due lati, resistettero per tutta la mattinata seguente ma verso le ore 14,00 dovettero ripiegare verso il ponte di San Quirino, che preventivamente era già stato fatto saltare. Qui non poterono resistere a lungo poiché bersagliati dalle divisioni nemiche che nel frattempo si erano attestate sul monte dei Bovi; ripiegarono quindi sul monte di Purgessimo dove si unirono alle altre brigate italiane. Le divisioni imperiali diressero il proprio attacco verso Castelmonte e il monte di Purgessimo: raggiunsero il monte Cum, sopra Tribil e si portarono verso Purgessimo. I soldati italiani resistettero in queste postazioni fino alla sera del 27 Ottobre quando dovettero ritirarsi e, alcuni di loro, scendendo verso Cividale, vennero fatti prigionieri. Nel pomeriggio il 14° reggimento Reserjaeger era riuscito ad arrivare a Cividale, che durante la notte era stata costantemente bombardata, e ad occuparla. Il Comando di Cividale aveva dato incarico al giovane Ufficiale del genio Francesco Giorgi di far saltare i binari della stazione ferroviaria e il ponte Del Diavolo sul Natisone non appena l'esercito nemico fosse giunto in città, per rallentarne l'avanzata; mentre ad altri ufficiali fu dato il compito di incendiare i depositi.
Alle 10 del mattino del 27 Ottobre gli ultimi addetti al comando di tappa lasciarono Cividale mentre, dalla vicina collina di Zuccola, gli italiani rispondevano al fuoco dei nemici. Alle 15,45 i primi soldati imperiali entrarono in città tr vando solamente una piccola resistenza da parte dei soldati del genio che si apprestavano a far saltare il ponte sul Natisone che, infatti, pochi minuti dopo, venne fatto brillare. Cessarono le sparatorie ed iniziò il saccheggio di Cividale del Friuli. I poveri abitanti nulla poterono di fronte alle soldataglie senza regole che oramai avevano invaso l'intero abitato.

A cura di Giulia Sattolo

MUSEO
CIVIDALE E LA GRANDE GUERRA

Il Museo della Grande Guerra, allestito in cinque sale della dismessa stazione ferroviaria di Cividale del Friuli, raccoglie cimeli, uniformi e armi originali degli eserciti operativi sul fronte italiano. In una delle sale si può visitare una trincea didattica: la ricostruzione accuratissima di una sezione di trincea con posto di medicazione in baracca, ricovero in caverna, postazioni per fucilieri con scudi di protezione e reticolati. Notevole la fedele ricostruzione della linea ferroviaria militare a scartamento ridotto Cividale-Caporetto.

Ex-stazione ferroviaria
Via Libertà 41 · Aperta tutto l'anno · Ingresso gratuito
Sabato e Domenica › 9.30-12.30 / 15.00-18.00
Gestita dall'A.N.A.
sezione di Cividale del Friuli e dall'Associazione Culturale Cividale Novecento

GORI N.
COCETTA C. e C.

PITTORI - DECORATORI - CARTE DA PARATI
STUCCHI VENEZIANI - RIVESTIMENTI E POSA CARTONGESSO

Via IV Novembre, 40 - 33050 Cuccana - Bicinicco
Tel e Fax 0432 990061 Cell. Gori N. + 39 335 6124062 Cell. Cocetta C. +39 335 6827574
E-mail: gori.cocetta@gmail.com

STAZIONE DEI TRENI
DI CIVIDALE DEL FRIULI

Presso la Stazione dei treni di Cividale del Friuli sarà esposta la storica Locomotiva T3 appartenuta alla Società Veneta (SV) e costruita dalla ditta Henschel di Kassel nel 1906, che fece servizio sulle linee della SV durante gli anni della Grande Guerra. Saranno messi in mostra anche alcuni carri molto antichi: quello cisterna risale al 1896, l'altro, a sponde basse, al 1904. Anch'essi, quindi, hanno vissuto la Grande Guerra. La locomotiva è in comodato dell'Associazione Vecchi Binari FVG di Udine e
dell'Associazione Ferstoria di Trieste.

Stazione dei treni
A cura di F.U.C. Società Ferrovie Udine Cividale srl, Associazione Vecchi Binari FVG di Udine e Associazione Ferstoria di Trieste

MOSTRA
1915-1918 FRAMMENTI DI MEMORIE

Un percorso per prendere coscienza di come Cividale e la Società Operaia di Mutuo Soccorso e Istruzione hanno attraversato quel difficile periodo che ha visto un piccolo e vivace centro di provincia trasformarsi in luogo di guerra. Luoghi, eventi, persone raccontano la loro quotidianità ed eccezionalità nei volti e nei paesaggi delle fotografie, nei documenti privati e pubblici, nel segreto della corrispondenza e della diaristica.
L'irrazionalità e la brutalità della guerra si accompagna alla necessità del dover e voler vivere, al dramma del partire o del restare, alla dolorosa occupazione e obbligata convivenza con lo straniero. Vicende pubbliche e private che dimostrano l'inutilità e disumanità di tutte le guerre e di come sia necessario riaffermare i valori di tolleranza, convivenza, pace, libertà e solidarietà.

Ex Coffee Store
viale Carlo Alberto 18 · Fino al 03 Dicembre 2017
Ingresso gratuito
27, 28 e 29 Ottobre 2017 › 10.00-13.00 / 15.00-19.00
Sabato › 15.00-19.00
Domenica › 10.00-13.00 / 15.00-19.00

MOSTRA FOTOGRAFICA
'017-"917 GIOVANI SCATTI PER CAPORETTO

Progetto del Teatro Club di Udine, coordinato da Angela Felice e organizzato dal Convitto Nazionale Paolo Diacono di Cividale. Gli studenti, guidati anche dal fotografo Cesare Genuzio, hanno cercato in vari archivi le foto dell'epoca. Successivamente hanno rifatto le stesse foto al giorno d'oggi, per un confronto visivo 100 anni le une dopo le altre.

Chiesa di Santa Maria dei Battuti
Via Borgo di Ponte
Fino al 03 Dicembre 2017
27, 28 e 29 Ottobre 2017 › 10.00-13.00 / 15.00-19.00
Sabato, Domenica e 01 Novembre 2017 › 10.00-13.00 / 15.00-19.00
Convitto Nazionale "Paolo Diacono" e Teatro Club Udine, in collaborazione con Österreichische Nationalbibliotheck (Vienna), CRAF (Spilimbergo) e Deltastudios (Remanzacco). Allestimento a cura di Cesare Genuzio e Angela Felice.

DAL 25 AL 28 NOVEMBRE

CFMUNESCO - CIVIDALE DEL FRIULI MODEL UNITED NATIONS UNESCO 2017

Il CFMUNESCO (acronimo di Cividale del Friuli Model United Nations UNESCO) è una simulazione dei dibattiti delle Nazioni Unite, in lingua inglese, gestita completamente dagli studenti di Istituti Superiori provenienti da tutto il mondo. Organizzato dal "Convitto Nazionale Paolo Diacono" di Cividale del Friuli, presenterà uno specifico comitato di dibattito sugli eventi della Grande Guerra da tenersi contemporaneamente a Cividale e a Caporetto. Il CFMUNESCO, come le altre conferenze MUN, ha lo scopo di fornire agli studenti una preziosa opportunità di crescita e di co fronto in inglese e di
contribuire alla loro formazione internazionale e multidisciplinare, offrendo allo stesso tempo gli strumenti formativi funzionali all'orientamento universitario e all'inserimento nell'ambito lavorativo internazionale.
Per quattro giorni studenti di età compresa tra i 14 e i 19 anni e provenienti da scuole superiori di Paesi come, oltre all'Italia, Argentina, Australia, Bangladesh, Canada, Olanda, Russia, Slovenia e Thailandia, dibatteranno in inglese fianco a fianco con coetanei europei per trovare soluzioni ai problemi di rilevanza mondiale, utilizzando le uniche armi della parola e della mediazione. Vestendo i panni di delegati ONU, i giovani si confronteranno su temi socio politici mondiali di attualità.

Per Informazioni: "Convitto Nazionale Paolo Diacono"
t. 0432 731116 · cnpd@cnpd.it · www.cnpd.it

SABATO 04 NOVEMBRE

ORE 15.00 E ORE 16.30 EX COFFEE STORE, VIALE CARLO ALBERTO 18

VISITA GUIDATA

alla mostra "1915-1918 Frammenti di Memorie" in occasione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, per commemorare la fine del primo conflitto mondiale. A cura di Giulia Sattolo.
Per Informazioni: info@somsi.it

DESPAR

Fam. Vidoni

Via dei Miani, 41 – Località Rualis
CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
Tel. 0432-730992

EDILNORDUE TERMCO
Cividale del Friuli-Via Moimacco 1

Dalla grande esperienza nel settore dell'impiantistica, dell'arredo bagno e dalla collaborazione con progettisti specializzati nasce

SPAZIO cucine
progettazione e vendita

info@edilnorduetermco.it
tel. 0432 733273

Abbigliamento Carla

Vendita prodotti di artigianato Friulano

Via P. d'Aquileia, 11/13 - Cividale del Friuli (UD) - Tel. **0432.700623**
DOMENICA POMERIGGIO SEMPRE APERTO

CARLA ABBIGLIAMENTO SPECIALIZZATO IN ABBIGLIAMENTO PER LA CASA, IL LAVORO ED ANCHE PER LA TERZA ETÀ

PORTE SPALANCATE NEL DUOMO DI RIVIGNANO. UN INVITO ALLA PREGHIERA CONTRO IL VUOTO DI HALLOWEEN

«Viviamo la festa della luce»

A Rivignano, nella notte del 31 ottobre, il Duomo accoglie chiunque voglia entrarvi, mentre fuori impazza la festa. Da martedì 31 ottobre a domenica 5 novembre, torna, infatti, la Fiera dei Santi, la tradizionale manifestazione d'autunno che richiama ogni anno migliaia di visitatori. Non mancano le novità. La notte del 31 sarà all'insegna della friulanità, alla riscoperta dell'identità e della tradizione, lontana dalle suggestioni straniere e nel rispetto di chi vorrà accendere una candela per i propri cari defunti.

Nella foto: l'affollata Fiera dei Santi di Rivignano; nel riquadro: il Duomo.

PORTE APERTE, ANZI «SPALANCATE», sottolinea il parroco **mons. Paolo Brida** (*nella foto in basso*). A Rivignano, nella notte del 31 ottobre, il Duomo accoglie chiunque voglia entrarvi. «Un invito libero alla preghiera, alla riflessione», mentre fuori impazza la festa. Già, perché a Rivignano, da martedì 31 ottobre a domenica 5 novembre, torna la Fiera dei Santi, la tradizionale manifestazione d'autunno che richiama ogni anno migliaia di visitatori. Alla base del successo c'è la collaborazione tra Comune, associazioni, negozianti, Pro loco, esercenti, volontari (e il dialogo con la parrocchia), ma c'è soprattutto una comunità che si ritrova, si riunisce, si adopera per la sua riuscita, sottolinea mons. Brida. Lo si coglie passeggiando tra gli stand e le bancarelle, nel susseguirsi di eventi che animano la piazza. Una festa, quella di Rivignano, che ha radici antiche e che non si è lasciata colonizzare culturalmente dalla più recente moda americana, tanto che quest'anno si veste di friulanità, alla riscoperta dell'identità e della tradizione. Una svolta che piace al parroco, da molti anni in prima linea contro l'aspetto più deteriore della festa di Halloween, un «segnale importante per tutto il Friuli, che non asseconda più senza critica il vuoto di Halloween». Mons. Brida ricorda la «bellezza della festa dei Santi, che è la festa della luce, della gioia, da contrapporre alla festa delle tenebre; la festa del bello del volto senza maschere dei Santi rispetto alle maschere che coprono, che imbruttiscono, che non fanno essere liberi. Commemorando i defunti possiamo vivere la nostalgia per i nostri cari che non ci sono più, ma questa nostalgia viene illuminata dalla speranza in Cristo risorto, dei Santi che già vivono questa beatitudine». Ecco allora che, a Rivignano, nei giorni di festa, per chi lo volesse, c'è spazio anche per la preghiera e il ricordo. Il Duomo sarà sempre aperto durante il giorno (come accade durante l'anno) e il 31 ottobre fino alle 23; alla Messa delle 18 seguirà l'adorazione eucaristica fino alle 20.30 con possibilità di accostarsi al Sacramento della confessione. «Negli anni scorsi, il Duomo è stato frequentatissimo», ricorda il parroco, che ha raccolto l'apprezzamento di tanti per l'iniziativa. Il 1° novembre e il 2 novembre, in cimitero, sarà celebrata la Santa Messa, rispettivamente alle 18 e alle 10.30.

L'aquila al posto della strega

A Rivignano, dove la Fiera dei Santi è di antica data, quest'anno gli organizzatori e l'amministrazione comunale di Rivignano Teor hanno deciso di proporre per la notte del 31 ottobre una grande festa del Friuli, lontana dalle suggestioni straniere di Halloween, che culminerà alle 23.45 in una «battaglia di fuochi artificiali» e, a seguire, con la discesa dell'aquila infuocata. Una novità. L'aquila – arma ufficiale della Patria e simbolo unitario di tutto il Friuli storico – andrà, infatti, a sostituire la tradizionale strega infuocata. Scenderà da un edificio fronte municipio, sulla via principale del paese, illuminata da un fascio di luce. Sarà la chiusura di una giornata all'insegna della friulanità, caratterizzata da diversi momenti culturali, tra i quali ricordiamo le presentazioni di libri (tutte in sala consiliare) su Tiziano Tessitori, padre della Regione (ore 18.30), sulle agane (ore 20.30) e sulle Province, decapitate e risorte (ore 21.30).

Dal 31 ottobre fino a domenica 5 novembre, ogni giorno le vie del paese ospiteranno le bancarelle del Mercato dell'antiquariato, della Fiera dei sapori d'Italia, della Fiera del dolce, ma anche la Rassegna commercio e artigianato, la Mostra del mobile antico, la Pesca di beneficenza, la Mostra auto e moto d'epoca, la Mostra di ceramica Raku, altre mostre d'arte e il Luna Park. E ancora, spettacoli di trampolieri, giocolieri, sputafuoco, trucabimbi, degustazioni.

Le radici nel mito popolare

L'atmosfera dell'antica Fiera di Rivignano è colta in un celebre brano letterario di Ippolito Nievo. Il 2 novembre del 1856 il paese fu visitato dallo scrittore, che, durante il suo soggiorno al Castello di Fratta, su consiglio di amici, partecipò alla festa del giorno dei morti, così originale e famosa da essere già allora conosciuta in tutto il Friuli. La visita si rivelò indimenticabile a tal punto che Nievo ne parlò anche nel romanzo storico-autobiografico «Le confessioni d'un italiano». Le origini della festa sono lontane nel tempo, quel tempo in cui si credeva che le anime dei morti apparissero ai vivi, quando «striis», «orcui» e «cjalcjuts» erano sempre presenti nei racconti che gli anziani facevano ai bambini nelle lunghe serate invernali. E c'erano le «aganis», le streghe buone, creature bianche e irraggiungibili che apparivano spesso lungo i corsi d'acqua, ben presenti nei territori di risorgiva del Medio e Basso Friuli.

Il mercato dei morti

Il 2 novembre, giorno in cui ovunque si celebra il ricordo dei morti, a Rivignano si fa festa, con balli, musiche e un grande mercato che anima le strade del paese. Da secoli, come hanno confermato alcune indagini. La giornata è storicamente dedicata al mercato del bestiame, presumibilmente dalla fine del XV secolo. All'alba di questo giorno il proprietario del fondo su cui avveniva il mercato apriva i cancelli e presto il «brolo» veniva invaso da animali e persone. Questa tradizione è rimasta immutata negli anni, le persone hanno continuato a recarsi al mercato per comprare non solo bovini o animali da cortile, ma anche stoffe, vestiti o particolari generi alimentari. Era il momento d'incontro per la comunità del paese, ma pure di quelli limitrofi, poiché, una volta chiusi i cancelli del mercato, si aprivano quelli in legno del «breâr», il tavolato per il ballo posto nella piazza principale sul quale si svolgevano le danze che coinvolgevano i ragazzi del paese, offrendo loro un momento unico per conoscersi e socializzare. Al giorno d'oggi, rimane la tradizionale, attesissima, fiera mercato e alle 20.30, nel tendone centrale, torna il Festival mondiale della canzone funebre.

ERIKA ADAMI

le notizie

CODROIPO

Alzheimer e medici di famiglia

Martedì 31 ottobre, alle 15, nella Casa di giorno di Codroipo, per gli appuntamenti con il Caffè Alzheimer, incontro dal titolo «Il ruolo del medico di famiglia nella malattia di Alzheimer». Ne parlerà Gianni Tubaro, medico di medicina generale. La partecipazione è libera e gratuita.

BASILIANO

Poesie in movimento per bimbi

Martedì 31 ottobre, alle 17, appuntamento nella biblioteca civica di Basiliano con il laboratorio per bambini da 4 a 6 anni «Poesie in movimento». L'incontro, curato da Giorgio Cozzutti, rientra tra le iniziative della Scuola territoriale per la salute, dell'Azienda n.3 per l'Assistenza sanitaria in collaborazione con il sistema bibliotecario del Medio Friuli. Il laboratorio, rivolto a bambini e genitori assieme, si concentrerà sulla lettura e sulla scoperta della poesia tramite il ritmo, il movimento e le percussioni corporali. La poesia diventerà la «musica» sulla quale muoversi. Seguiranno altri incontri sabato 11 novembre alle 10.30, martedì 21 novembre alle 17, sabato 2 dicembre alle 10.30, martedì 12 dicembre alle 17. L'ingresso è gratuito ed è possibile partecipare anche ad un solo incontro. Per questioni organizzative è necessaria la prenotazione (massimo 10 bambini). Per informazioni rivolgersi alla biblioteca di Basiliano (tel. 0432/830259 – biblio@com-basiliano.regione.fvg.it).

PRESENTAZION A VISEPENTE

Prose e poesie tal Lunari di pre Antoni 2018

ASON PASSÂTS DÎS agns de muart di pre Antoni Beline, a son svolâts, ma grazie ae sô opare leterarie, la sô vôs nus ten inmò compagnie e, ancje a distance di tancj agns, la atualitât dai argoments e je impressionante. Une maniere par ricuardâlu e sintî vive la sô presince e je chê di tignî picjât in cjase par un an intîr il lunari cui siei tescj; cussì a àn ben pensât i curadôrs di cheste opare: Alida Pevere e Cristian Liberale, che le àn realizade pe prime volte il stes an de muart di pre Antoni.

Prose e poesie al è il teme sielt par compagnâ i mês dal 2018, peraulis preziosis metudis adun sun cjarte cun sintiment, passion e, des voltis, ancje cun soference. Pre Antoni, che si definive, cuintri di ogni aparence un romantic, al diseve che l'om nol pues vivi cence fantasiis, cence siums, cence un mont imagjinari, cence bielece, cence art, cence poesie, cence une ponte di ingjenuitât. «Cence poesie no si pues vivi, cence estetiche, cence l'art l'umanitât e sarès masse puare di anime e di vite».

Il calendari al è insiorât cun dissens di artiscj di talent che a colaborin di tancj agns par cheste realizazion: Mario Mussinano di Buje – autôr de cuviertine (*a man drete*), Sandra Di Lenardo di Visepente di Basilian, che à realizât ducj i flôrs dai mês dal an, Mariateresa Bravin: «Titti design», Ezio Cescutti, Marina Coccolo e Arianna Cicutto, Otto D'Angelo, Vera De Tina, Gianni Di Lena, Daniele Giacomini, Marisa Plos, Raffaella Sialino, Fausto Tosolini, Anna Zamolo.

Il «Lunari di pre Toni 2018: alc dentrivie in prose e poesie» al vignarà presentât sabide ai 4 di Novembar, aes 4 sore sere, inte glesie di Visepente. A parteciparan, oltri ai curadôrs, ancje pre Romano Michelotti di Glesie Furlane, i poetis Giacomina De Michieli, Luigina Lorenzini, Fernando Gerometta e Sergio Zannier. Video Tele Carnia a metarà a disposizion une interviste a pre Antoni e la associazion «Amici di Udine» e contarà dai lavôrs fats cui fonts benefics dal calendari.

Dopo de presentazion, fin in Zenâr, il lunari si lu cjatarà in glesie a Visepente, tal bar «Al mattiniero» di Visepente, tal bar-edicule «Ogni bene» a Basilian, te edicule di Bertiûl, inte cartolarie «Cartoltecnica» a Cjampfuarmit, tal «Bar Masino» a Mels di Colorêt di Montalban, tal «Minimarket da Lidia» a Majan e intes glesiis de Plêf di Vît, Clausêt e Pinçan.

Al via «Mereto Teatro». Primo appuntamento sabato 4 novembre a San Marco

Al via la rassegna «Mereto Teatro» promossa dal «Tavolo delle associazioni» del Comune di Mereto di Tomba e organizzata con la collaborazione della Pro Loco di Mereto di Tomba, della Pro Loco Paîs di Sant Marc e dell'Associazione culturale «La Grame». Tre serate divertenti, e non solo, con ingresso libero e gratuito, che daranno l'occasione di stare insieme e conoscere e vivere il teatro, con la possibilità di entrare in contatto con l'attore, la sua emozione e la sua passione.
Il programma degli spettacoli inizierà sabato 4 novembre, a San Marco di Mereto di Tomba presso la Sala della Comunità, e sarà la volta delle compagnia teatrale «Gli Improbabili», che metterà in scena la commedia «Sarto per signora» di George Feydeau, diretta da Claudio Moretti. La commedia è il tipico vaudeville con scambi d'identità, sotterfugi, equivoci e amori segreti che creano una serie di esilaranti gag che coinvolgono tutti i protagonisti con colpi di scena comici ed equivoci.
Si prosegue sabato 11 novembre, sempre a San Marco nella Sala della comunità, con la compagnia «Clâr di lune» di Bertiolo che rappresenta «La clâf dal misteri», una commedia in lingua friulana scritta dalla direttrice artistica Loredana Fabbro, che lascia spazio agli argomenti d'attualità, con ciò che potrebbe accadere in qualsiasi piazza friulana. Chiude la rassegna la compagnia «Serrande alzate» di Lavariano, che, sabato 25 novembre, nella sala parrocchiale di Mereto di Tomba, proporrà «Radicate», un interessante teatro-testo-musica-danza sul mondo delle donne. Nello spettacolo viene narrato il legame con le nonne e vengono marcati con leggerezza anche i difetti, le contraddizioni e le ansie tipiche delle donne del nostro tempo. Tutte le serate inizieranno alle 20.45.
«Siamo lieti di partecipare all'organizzazione di queste serate di teatro amatoriale, che rappresenta una forma di cultura importante e svolge una funzione aggregativa e sociale, non solo per chi lo pratica, ma anche per il pubblico che partecipa», dichiara il sindaco Massimo Moretuzzo.

le notizie

PALMANOVA/1

Convivere con la demenza

Entro sabato 4 novembre è possibile iscriversi ai Laboratori per familiari Sente-mente, dedicati a tutti coloro che si prendono cura del proprio caro con diagnosi di demenza. Saranno attivati a Palmanova a partire dal 16 novembre. Si tratta di un progetto innovativo basato sul presupposto di riuscire a vedere nella persona che convive con la demenza tutto il bello che ancora c'è e soprattutto quello che è ancora capace di donare ai cari e ai familiari, nonostante la diagnosi. Il laboratorio si suddivide in 12 incontri di 2 ore ciascuno, dalle 17 alle ore 19. Per informazioni e adesioni ci si può rivolgere all'ufficio del servizio sociale dell'Uti agroaquileiese: tel. 0432/922117. Il Comune di Palmanova ha voluto dare l'opportunità di partecipare, gratuitamente, a questi laboratori. Saranno condotti da Cristina Perusin, infermiera professionale che ha lavorato per oltre vent'anni nella struttura per anziani Casa Mafalda di Aiello del Friuli.

PALMANOVA/2

1000 kit per il Radon

«Palmanova sicura: campagna protezione Radon», questo il nome del progetto che, frutto dell'accordo tra Comune e Arpa Fvg, permetterà di monitorare la presenza del gas nelle abitazioni del territorio comunale di Palmanova. Entro l'anno verranno infatti distribuiti gratuitamente 1.000 dosimetri da posizionare in tutte le abitazioni al piano terra. Questo permetterà di analizzare la presenza del gas e di realizzare un report dettagliato dei possibili pericoli per la salute. Il Comune di Palmanova investirà nel progetto 10.000 euro. L'Arpa fornirà soluzioni specifiche di intervento nel caso di concentrazioni elevate. Il Radon è un gas radioattivo naturale. È stato dichiarato cancerogeno dalla Organizzazione mondiale della sanità ed è la seconda causa di tumore ai polmoni in Italia. In Friuli è stata riscontrata una concentrazione superiore rispetto alla media nazionale. Nel sottosuolo le concentrazioni di questo gas sono generalmente più elevate, mentre all'aperto il radon si diluisce rapidamente. La presenza del gas nelle abitazioni dipende da vari fattori, tra le quali la natura geologica del terreno e le modalità costruttive dell'abitazione.

PALMANOVA/3

L'on. Grassi parla di Moro

Il 6 novembre, a Palmanova nel Teatro Gustavo Modena in Via Dante, alle ore 18.30, il Comune, l'Azienda sanitaria 2 e il Consorzio «Il Mosaico», con l'associazione di promozione sociale «Minoranza creativa», propongono un incontro con l'onorevole Gero Grassi, dal titolo «Chi e perché ha ucciso Aldo Moro», il racconto della vicenda del presidente della Dc rapito e ucciso dalle Brigate Rosse, assieme alla sua scorta. L'appuntamento vuole essere l'ennesima tappa di un percorso che, attraverso eventi culturali di varia natura e contenuto si propone di portare all'attenzione tutti i valori che contribuiscono alla salute di un territorio. La relazione-racconto dell'on. Grassi raccoglie e sintetizza numerosi atti giudiziari esaminati dalla Commissione d'Inchiesta «Moro 2», di cui egli è stato proponente e componente.

MORTEGLIANO

Corsi per fidanzati

Prende il via lunedì 6 novembre nella canonica di Mortegliano, in sala Buiatti, alle 20.30, il ciclo di incontri foraniali di preparazione al matrimonio cristiano. Per informazioni e iscrizioni, tel. 0432/760050; 329/1929025.

TERENZANO

Emmaus ensemble a S. Martino

Sabato 11 novembre in occasione della festa di S. Martino, la parrocchia di Terenzano ospiterà lo spettacolo dell'Emmaus Ensemble, dal titolo «Sentieri di Luce». Canto corale, recitazione, coreografie e musiche coinvolgeranno componenti delle corali di S. Maria la Longa, S. Gottardo e San Cromazio, musicisti e attori. L'appuntamento è alle ore 20.30 nella chiesa parrocchiale. In mattinata, alle 11, S. Messa in onore del Santo Patrono.

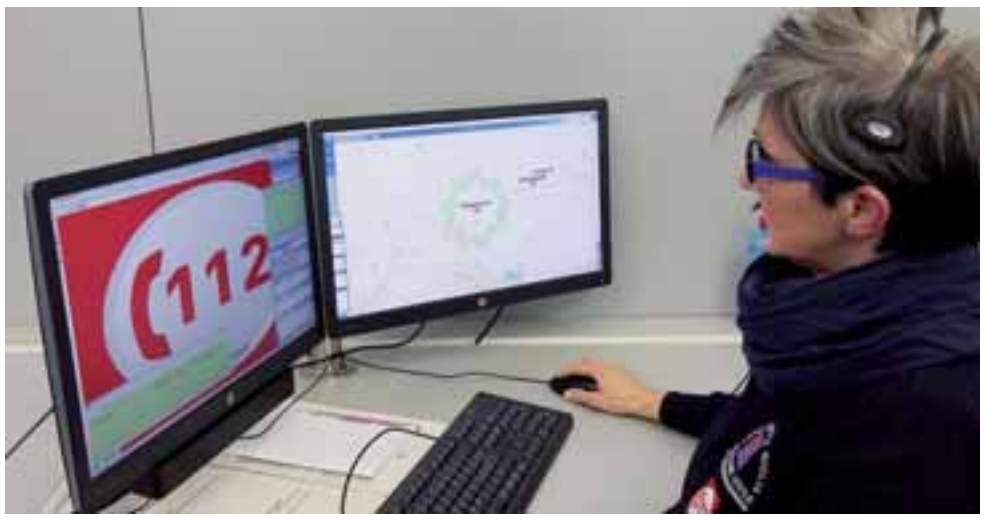
TRIVIGNANO UDINESE

Une famee in afit

Sabato 4 novembre, alle ore 20.30, nella sala parrocchiale di Trivignano Udinese, il circolo «La Pipinate» di Sclaunicco presenta lo spettacolo «Une famee in afit». Ingresso a offerta libera.

A SEI MESI DALL'AVVIO DELLA CENTRALE UNICA MOLTI ASPETTI DA MIGLIORARE. IN ARRIVO LE CENTRALI TERRITORIALI

112, troppi i «codici bianchi»



Nella foto: un'operatrice della Centrale unica di emergenza di Palmanova.

A SEI MESI DALL'ENTRATA in funzione della centrale unica regionale dell'emergenza sanitaria – afferma l'assessore alla Salute del Friuli-Venezia Giulia, Maria Sandra Telesca – sono ancora troppe le chiamate al 112 per casi lievi classificati come codici bianchi. Per questo vogliamo accelerare la realizzazione delle centrali territoriali per i problemi urgenti che non richiedono l'intervento dell'ambulanza, collocando questo correttivo ai primi posti tra quelli da apportare al piano regionale dell'emergenza urgenza».

Il bilancio dei primi mesi di attività del numero unico dell'emergenza (nue) e della sala operativa regionale dell'emergenza sanitaria (sores) è stato al centro dell'incontro pubblico di venerdì 20 ottobre a Palmanova, promosso da Federsanità Anci e Ordine regionale dei giornalisti, in collaborazione con lo stesso Sores.

Uno dei dati emersi nel monitoraggio del servizio dal 1 maggio al 31 agosto, illustrato da Vittorio Antonaglia, direttore della centrale unica dell'emergenza, è che su 32.315 chiamate di soccorso classificate nei diversi codici, 5.559 sono codici bianchi, 12.795 sono codici verdi, mentre tra i codici prioritari, 13.149 sono i codici gialli e 812 quelli rossi. Complessivamente, considerando anche le chiamate non comprese tra le richieste di soccorso, sono state gestite mediamente dal nue 34,4 chiamate all'ora.

In questo contesto, Telesca ha evidenziato come «vi sono delle richieste che non sono delle vere emergenze, ma sono un'urgenza per la persona che chiama che ha la percezione di avere un problema a cui dobbiamo dare la risposta adeguata, senza gravare sulle reali emergenze».

Per questo tipo di risposte è previsto un soccorso dell'Azienda per l'assistenza sanitaria attraverso le centrali delle emergenze territoriali. «Per raggiungere questo obiettivo – ha evidenziato Telesca – sarà determinante dare una corretta informazione ai cittadini su chi chiamare e come comportarsi».

«Ulteriori interventi correttivi – ha aggiunto – verranno messi in campo, come previsto, con la collaborazione del comitato regionale dell'emergenza, alcuni dei quali sono già in fase di predisposizione, come la modifica parziale alla dislocazione dei siti delle ambulanze per garantire una miglior copertura territoriale». «Da oltre 10 anni si parlava dell'istituzione della centrale unica dell'emergenza – ha rilevato ancora l'assessore – e se da un lato molte critiche non sono fondate, dall'altro molti aspetti vanno migliorati. Se oggi siamo qui a parlarne è proprio per favorire le conoscenze su come opera questo sistema e comprendere l'importanza del principio di solidarietà che favorisce l'efficacia della rete territoriale dell'emergenza».

Un rafforzamento a questa rete giunge dal progetto della Croce Rossa udinese, illustrato da Fabio Di Lenardo, direttore generale della Cri di Udine, che prevede l'acquisto di 110 defibrillatori che verranno dislocati sul territorio provinciale sulla base delle indicazioni del Sores, delle Aziende per l'assistenza sanitaria e dei Comuni. Per Telesca «è un progetto importante, sostenuto da fondi statali, che la Croce Rossa non gestirà autonomamente ma in accordo con la centrale unica, proprio per dare un'impronta sinergica alla rete dell'emergenza che si fonda sulla collaborazione istituzionale, con l'unico obiettivo di salvare vite umane».

Verranno così garantiti centri storici, punti sensibili e aree scoperte su tutto il territorio udinese, con apparecchiature collegate via web al Sores. La manutenzione dei defibrillatori sarà a carico della Croce Rossa così come la formazione per il corretto utilizzo del personale laico cui si è resa disponibile anche Federsanità Anci tramite la collaborazione offerta nelle parole del presidente Giuseppe Napoli.

PALMANOVA

Deserti i bandi per lavori socialmente utili

UN APPELLO e una richiesta quelli del sindaco di Palmanova, Francesco Martines, rivolti all'assessorato regionale al lavoro: «Bisogna modificare i criteri ora individuati per assumere, nei comuni, lavoratori socialmente utili. E se non è possibile, almeno darci la possibilità di utilizzare queste somme per attivare Cantieri lavoro o Lavori di pubblica utilità. In un momento di crisi economica e di carenza di personale da impiegare sul territorio, non è facile spiegare ai cittadini che nessun candidato rientra nei parametri individuati. Alcune forme di aiuto sociale non hanno più aderenza con la realtà».

Affermazioni che seguono la chiusura, senza nessun candidato idoneo, di ben due bandi pubblicati dal Comune di Palmanova, alla ricerca di due operai e di un impiegato amministrativo.

Una beffa, per chi ha davvero necessità di lavorare. «Se la Cassa integrazione speciale e la mobilità non vengono più concesse dal 2016 – aggiunge Martines –, come può essere questo un parametro imprescindibile per l'assunzione? Questa situazione è comune anche a molte altre amministrazioni. Non riusciamo ad investire i fondi regionali messi a disposizione. E questo è ancora più negativo quando si cercava di dare una mano e dignità a lavoratori che hanno bisogno e al contempo si cerca di sopperire alla carenza di personale che gli enti pubblici stanno subendo».

È dal 2011 che il Comune attiva progetti di lavoro socialmente utile. In quell'anno tre persone sono state impiegate. Quattro l'anno successivo e sei nel 2013. Nel 2015 e nel 2016 sono stati impiegati due operai e un amministrativo. Nel 2017 ancora nessuna persona rientra nei requisiti richiesti dalla Regione per l'assegnazione dei fondi disponibili. A questi vanno aggiunti tutti i progetti di Cantieri lavoro e di Lavori di pubblica utilità che hanno impegnato altre 10 persone all'anno circa.

«Partecipando al bando regionale, abbiamo ottenuto un contributo di oltre 27 mila euro per questo progetto. Ora non vorrei che fossimo costretti a restituire questi fondi a chi ce li ha concessi. Chiedo una profonda riflessione sull'argomento da parte di tutti gli organi competenti», conclude Martines.

PORPETTO

Al «Muretto» i giovani salgono in cattedra

I GIOVANI salgono in cattedra per far conoscere ai loro coetanei ed alla comunità più in generale il mondo così come loro lo vedono, con i loro occhi. Sono infatti giovani studenti, neolaureati, ricercatori e volontari i protagonisti e relatori della 3ª edizione della rassegna «Lo sapevi che…», cinque serate formative e informative completamente gratuite previste al Centro giovanile Il Muretto nella biblioteca civica di via Corridoni a Porpetto. L'iniziativa si è aperta venerdì 27 ottobre, e proseguirà il 3 novembre, alle 20.30, con l'intervento di Perla Taverna su «I rischi idrogeologici».

Il ciclo di incontri – che è organizzato da Comune di Porpetto, Cooperativa sociale Itaca, Centro di aggregazione giovanile Il Muretto e associazione I Modons – si concentra su temi che vanno dal volontariato alle scienze, dalla prevenzione del territorio alla ricerca culturale.

Come anticipato, speciali relatori sono giovani studenti, neolaureati, ricercatori e volontari residenti a Porpetto e nel territorio, con l'ambizione e la volontà di mettersi in gioco e, soprattutto, dare l'opportunità alla comunità di conoscere alcune sfaccettature del mondo viste dagli occhi dei ragazzi. La formula di ogni appuntamento è contraddistinta da una parte espositiva veloce ed uno spazio per le domande del pubblico.

La rassegna punta a valorizzare i giovani del territorio – spiegano gli organizzatori –che, oltre a condividere con la comunità conoscenze, esperienze e passioni, possono diventare modelli positivi per altri ragazzi. Le serate sono non solo un prezioso strumento di apprendimento informale per gli studenti, ma anche per persone di ogni età e formazione desiderose di avere risposte su temi più diversi.

Il ciclo di incontri, sempre alle 20.30 nella sede del Cag Il Muretto, proseguirà il 10 novembre con l'intervento di Davide Pitta, su «I fossili. Le tracce del passato che non dovrebbero esistere»; il 17 novembre toccherà a Michela Meneguzzi con «Vorrei donare (sangue)... ma non posso», mentre il 24 novembre a chiudere il ciclo sarà Simona Dri che racconterà «Miti e leggende delle nostre terre».

Non aspettare l'inverno per cercare la stufa ideale!

Stufe a legna ad irraggiamento

° Pietre naturali e maioliche decorate a mano per ottenere rendimenti elevati, inquinamenti e consumi ridotti con Intervalli di carica di 12 ore e la diffusione di un benefico calore radiante, in totale sicurezza e nel rispetto delle Norme Europee.

Stufe elettriche ad irraggiamento

° Funzionali elementi riscaldanti, con basse potenze ed ampie superfici di scambio, che possono inserirsi in locali sprovvisti di canna fumaria, ideali per trasformare in calore anche l'energia prodotta dai pannelli fotovoltaici, in armonia con la natura.

Innovazione nella tradizione del calore

KarniaFire®

Produzione stufe ad alto rendimento

Zona Ind. Sud, - Via Degli Artigiani, 6 - I-33028 Tolmezzo (UD) tel. +39 0433 44185 www.karniafire.it

MOBILCROSADA

dal 1952

project

APERTO tutte le DOMENICHE POMERIGGIO

SVUOTA TUTTO

PER RINNOVO ESPOSIZIONE

SCONTI

fino al 50%

Località CROSADA a SANTA MARIA LA LONGA

Tel. 0432 675914

Sulla liturgia in lingua friulana

Preseât Diretôr,
o ai let une vore vulintîr l'articul metût su la Vite Catoliche di miercus ai 4 di Otubar: «Messâl furlan – nuova speranza» e o ai agrât a pape Francesc pal so decret «Magnum principium» za in vore cul prin di chest mês. L'articul da la Vite Catoliche al sclarìs che ormai la aprovazion dal Messâl e varès di risolvisi in curt… Però, di cristian che al fâs ce che al pues, o domandi: ce puest àno la antropologjie, storie, spirtualitât, culture furlane o slovene o todescje tra lis materiis di insegnament dal 'Seminari e dal Istitût superiôr di Teologjie? Esistino cors specifics e continuatîfs in proposit? Te pastorâl de citât e dai paîs, la competente autoritât diocesane ce conseis sugjerissie ai predis par che a vedin a tignî vive la lenghe tra la int, par che a valorizin la spirtualitât popolâr, il cjant patriarcjin e la liturgjie aquileiese? Spietant une rispueste, Us saludi e us ai agrât.

Christian Romanini
[Cjampfuarmit]

Sedi il Studi Teologjic Interdiocesan dal 'Seminari sedi l'Istitût Superiôr di Siencis religjosis a àn atenzion a tratâ la storie e la teologjie locâls: «Storie des Glesiis locâls» (prof. Sandro Piussi), «Schisme dai Trê Cjapitui» (prof. Alessio Persic), «Liturgjie aquileiese antighe» (prof. Loris Della Pietra). Tignint cont dal auditori, i cors a son fats par talian.

Euforia per i referendum in casa d'altri

Caro direttore,
all'indomani dei referendum veneti e lombardi volti a chiedere allo Stato una maggiore autonomia amministrativa, i commenti dei nostri «sorestants» regionali va dal positivo all'euforico. Da entrambi gli schieramenti, dalla Serracchiani a Tondo. Ed eccoli sui media, prodighi di osservazioni e consigli per fatti che accadono in casa d'altri. Sperando che nessuno chieda a loro perché nel luglio 2016 abbiano rifiutato ai loro corregionali ben 4 referendum: un referendum per abrogare la legge regionale 5/2016 «Organizzazione delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani», un referendum consultivo avente oggetto «Proposta di legge contenente i principi ispiratori di una iniziativa regionale di modifica dello Statuto della Regione Friuli Venezia Giulia mediante l'applicazione, in quanto compatibile con la realtà regionale, della disciplina prevista dallo Statuto della Regione Trentino-Alto Adige», un referendum abrogativo volto a chiedere l'abrogazione delle Uti e un referendum volto a chiedere l'abrogazione della legge 17/2014 «Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale e norme in materia di programmazione sanitaria e sociosanitaria». Si trattava di argomenti importanti sui quali è stato negato ai cittadini il diritto di pronunciarsi. Evidentemente per essi i referendum sono una ottima cosa, purché si svolgano a casa d'altri. Ma con che faccia?

Remo Brunetti
[Cavazzo Carnico]

Per Sappada, appello all'on. Rosato

Caro direttore,
incrociamo le dita per Sappada. Non dovrei farlo. Primo perché non sono superstizioso. Secondo, ma più importante, perché il destino di una comunità che in 10 anni ha messo in atto tutti i passaggi democratici e superato tutti i gineprai della burocrazia non può e non deve essere affidato alla scaramanzia. Dopo aver superato il primo traguardo con il voto positivo del Senato, ora tocca alla Camera. Ma sono già iniziati una serie di annunci e rinvii che preoccupano.

I 10 anni dell'iter stanno a dimostrare che in Italia la strada migliore per far fallire un progetto non è un semplice e chiaro no, ma l'insabbiamento e il rinvio, malcostume applicato abbondantemente nella storia repubblicana e generatore di ingiustizia. Dopo alcuni rinvii, il passaggio di Sappada al Friuli era atteso in aula il 24 ottobre. Rinvio. Ora si parla di 6 o 9 novembre. Possiamo solo dire – appunto – incrociamo le dita sperando che ci si riesca prima della fine della legislatura altrimenti si deve ricominciare daccapo.

Quello di Sappada è un diritto e tutti noi, sappadini, ma anche friulani, dobbiamo pretendere che la Camera non indugi ancora. Non sono ricevibili ora le considerazioni contrarie di Zaia o del presidente della Provincia di Belluno Padrin, in palese contraddizione. Non possono chiedere oggi di far valere il recente referendum consultivo sull'autonomia del Veneto e non rispettare quello legittimo degli abitanti di Sappada del 2008! Parrebbe strano, poi, se l'on. Ettore Rosato, capogruppo del Pd alla Camera e quindi l'uomo più potente di quell'Aula, proprio in quanto deputato proveniente da questa nostra Regione, non riuscisse ad ottenere in breve la discussione su Sappada. Mi rivolgo a lui perché il suo gruppo di maggioranza prenda in considerazione al più presto la richiesta di Sappada di ritornare in Friuli, ma non solo. So bene che molte istituzioni e forze politiche della nostra Regione, Pd compreso, si sono dimostrate tiepide su questo tema forse perché costringe e voler implicitamente riconoscere che esiste una realtà multilingue e multiculturale, storica, religiosa, civile con una forte identità che si chiama Friuli. E a Sappada sventola infatti la bandiera della Patria del Friuli e non quella della Regione.

Diego Navarria
[presidente dell'Assemblea della Comunità linguistica friulana]

si fâs par mût di dî

La gnove leç eletorâl e je stade aprovade in Parlament metint la «fiducie». Tal votâ, i eletôrs indi varan pocje...

L'agâr

Nemesi medisinâl

No une, ma dôs pagjinis di gjornâl, seconde e tierce pagjine, par visâ il Friûl che chenti a mancjin i miedis. Almancul 75 par cumò. «Lis aziendis sanitariis a cirin miedis – al dîs il titul in grant –, ma no ju cjatin». Par esempli, a Pordenon a àn fat un avîs di concors par sîs miedis e al à rispuindût dome un. A mancjin soredut, a disin, i miedis di base. L'Ordin dai miedis di Pordenon al calcole che a saran 11 milions i talians cence miedi di famee e pal 2023 si proviôt che a jessi cence miedi di famee a saran 20 milions. Chest al vûl dî che a mancjaran 30 mil miedis sui 450 mil in totâl. Par cumò al dîs il president dal Ordin dai miedis di Pordenon o vin in Italie 45 mil miedis specialiscj in mancul. A volaran almancul 8 agns par vinci il gap par vie che lis universitâts a furnissin dome 6 mil e 500 miedis specializâts al an.

di Duili Cuargnâl

La universitât.
Cui che al à memorie si vise che passe cincuante agns indaûr in Friûl e scomençà la bataie pe istituzion a Udin di une facoltât di Midisine. E scomençà propit cuntun ordin dal dì dal Ordin dai miedis de provincie di Udin. Une bataie lungje e plene di gjerometis.
In grazie dal taramot e vignì imbastide la universitât dal Friûl. Une universitât sclagne par vie che Triest le faseve al Friûl, ma no voleve concorince de bande dal Friûl. In chest prudelade dai podês fuart (lei massonerie) e ancje de politiche regjonâl, sotane di Triest. Soredut su Midisine a Udin si jere discjadenade une vuere cence padin. Parfin l'Ordin dai miedis di Udin al fasè la brute figure di contradî l'ordin dal dì dal stes Ordin che o vin ricuardât. Scuasit ogni dì su lis pagjinis dal gjornâl di chenti si podeve lei un scrit cuintri la istituzion di Midisine a Udin. L'argoment plui spampanât al jere che in regjon e bastave une facoltât, chê di Triest. Che fant dôs al voleve dî meti in pîts une cove di disocupâts. E mi visi di cuant che un senatôr di Udin al vignì dal vescul Battisti par disconseâlu di lâ indenant cul pratindi Midisine a Udin. E stant che bons. Battisti al bateve su lis buinis resons de istituzion di cheste facoltât, chel senatôr al batè il pugn su la taule declarant sigûr che mai plui e mai altri no si varès fate Midisine a Udin. I rispuinderin: senatôr, nancje la universitât dal Friûl secont voaltris no si varès vût di fâle e invezit si è fate, e sarà cussì ancje par Midisine.
E cun di fat si è implantade la facoltât di Midisine che e jere stade la prime domande di riscat culturâl dal Friûl. A faserin di dut par che no podès cressi staronzant pe nestre universitât lis specialitâts e soredut il numar dai students.
Cumò nus disin che a mancjin i miedis par colpe des facoltâts di Midisine che a disfornin masse pôcs miedis. Une nemesi medisinâl storiche!
Cui che si è batût cuintri di Midisine a Udin al varès cumò di fâ il so «mea culpa», ma o sin sigûrs che no lu fasarà. Come che nissun di chei che a vevin fat cuintri a la istituzion de universitât dal Friûl nol à fat il «mea culpa», anzit cualchidun a vore fate al tentà di picjâsi parfin une medaie al valôr, profitant dal fat che il grant tiessidôr de lote pe universitât furlane, il prof. T. Petracco, al jere tal fratimp muart e duncje fasint cont su la mancjance di memorie dal popul furlan.
Ma a 'nd è ancjemò cualchidun che nol à pierdude la memorie. E denant di chestis denunziis di vuê su la mancjance di miedis e vignarès la tentazion di ricuardâ la innomenade detule: «Cui che al è la cause dal so mâl che al vai se stes» o miôr «che si grati seont la rogne».
Infin, ancje cheste liende e varès di fâ pinsirâ sun ce pôc che masse di lôr, soredut sorestants e sorestants di chenti, a san smirâ l'avignî si ben che dispès a fasin muse di astrolics. Vê reson daspò 40-50 agns nol è di nissune consolazion. Al sarès cetant plui confuartant se cui che al po e al devi al fos realist tal moment just, cjapant la decision miôr e a timp pal ben dal popul, tal câs dal popul furlan. Cheste nemesi storiche e insegne.

No al voto con elaboratori elettronici

Caro direttore,
il mezzo informatico non è controllabile da una comune utenza che non riuscirà mai a padroneggiare i vari software, per non dire comprenderli, e che sarebbe fonte di un'inesauribile serie di truffe informatiche. Le persone ed i gruppi d'opinione o d'altro che propagandano il voto elettronico come segno di modernità suscitano in me una reazione quasi urticante per non dire altro.

Che dire allora del paese più moderno ed informatizzato del mondo, gli Stati Uniti d'America, che ancora oggi vede l'elettore esprimere la propria scelta mediante una punzonatura nel punto della scheda prescelto? Suggerisco a chiunque di non lasciarsi travolgere dall'onda iper-modernista dell'argomentare di persone che potrebbero avere un interesse a porre interfacce incontrollabili dall'utente elettore, per poterne poi consentire l'eventuale alterazione dell'espressione genuina di tutti i votanti. Piuttosto si studino procedure tali da impedire le truffe elettorali finora scoperte, per esempio il voto di scambio con prelievi o falsificazioni di schede che permettono in seguito il controllo del voto di persone ricattabili o associate.

Poche regole chiare e ben ponderate sono la migliore garanzia per l'esercizio del diritto di voto, libero e segreto, per mantenere una democrazia saldamente in mano agli elettori. Se poi gli elettori sono dei malfattori i principi democratici sarebbero comunque salvi, perché non c'è nessun principio democratico che impedisca il diritto di voto ad un malfattore, se non per sentenza della magistratura.

Renzo Riva
[Udine]

Spettacolo indecoroso in Parlamento

Caro Direttore,
finalmente abbiamo una legge elettorale! Con il disaccordo di alcuni, come spesso accade, ma finalmente c'è! Resta in me lo sconcerto, profondo e preoccupato, che ha visto tale disaccordo trasformarsi in rissa. Ho visto la solennità del Parlamento oltraggiata da continue piazzate: grida, urli, cartelli, fasce sulla bocca, occupazione dello scranno del Presidente. Che una parte del Parlamento non sia d'accordo con la maggioranza, fa parte delle regole della democrazia. Regole che prevedono di esprimere tale dissenso argomentando i propri punti di vista e le proprie rispettabili ragioni. Ritenersi però autorizzati, solo perché minoranza, a piazzate vergognose non è accettabile: perché è profondamente diseducativo per il cittadino elettore e tragicamente lesivo della rispettabilità del Parlamento. E poi ci lamentiamo se la gente non va a votare!

Claudio Romano
[Udine]

Incoraggiamo sempre i nostri lettori a scriverci per partecipare attivamente ad un confronto utile e fecondo. Ci raccomandiamo solo di argomentare in modo succinto e di inoltrare a letterealdirettore@lavitacattolica.it

AGENZIA RICOH
UDINE

VENDITA, NOLEGGIO
E ASSISTENZA DI:

- multifunzionale b/n e colori
- stampanti laser, fax
- duplicatori digitali
- IT service
- sistemi multimediali
- materiali di consumo

Agenzia unica per il Friuli-Venezia Giulia:
COPYGEST FVG S.A.S., viale Ledra 52/a - Udine
tel. 0432-234147 e fax 0432-530779
email: agenzia.udine@ricoh.it

Al Cardinale
RISTORANTE PIZZERIA

Remanzacco (UD) - S.S. 54 d. Fr. n. 55
Tel. 0432.649021 - Fax 0432.639817
Chiuso il Martedì

PULITECNICA FRIULANA s.r.l.

Via Croazia, 8 • Z.A.U. • 33100 Udine
Tel. **0432.602502** • Fax 0432.522840
Email: info@pulitecnicafriulana.it • **www.pulitecnicafriulana.it**

le notizie

PERROTTA

«Caporetto non si può dire»

Una settimana per riflettere sull'orrore della guerra e sensibilizzare le nuove generazioni al valore della pace. Tutto ciò in «Caporetto non si può dire», il programma di iniziative curato dal regista e scrittore Mario Perrotta e voluto dal Comune di Udine. Il programma di iniziative sarà aperto, giovedì 2 novembre, alle 11, al Teatro San Giorgio dallo spettacolo «Milite ignoto - quindicidiciotto», per gli studenti. Dal 4 al 6 novembre workshop di Perrotta per gli allievi dell'Accademia Nico Pepe. Martedì 7 novembre, lo spettacolo «Caporetto non si può dire». «L'intento del progetto – dice Perrotta – è ridisegnare la vicenda "emotiva" di Caporetto e della ritirata sul Piave attraverso le memorie dei soldati, degli ufficiali e dei civili che ne furono artefici o vittime e offrire un'occasione di riflessione su quegli eventi e sul silenzio che li ha accompagnati fino ad oggi».

MEDIO FRIULI

Durante la Grande Guerra

Prosegue la rassegna «Il Medio Friuli nella Grande Guerra. 1917/2017». Venerdì 3 novembre, nella sala convegni di Villa Manin di Passariano, alle ore 16, conferenza degli storici Paolo Gaspari, Enrico Maria Folisi, del giornalista Toni Capuozzo e dei generali Francesco Bonaventura e Vittorino Bosa, con la presentazione del video di Folisi e Paolo Brisighelli «La ritirata di Caporetto - I combattimenti per i ponti sul Tagliamento». Sabato 4 novembre al Teatro comunale di Camino al Tagliamento, la lettura scenica «Poemas par une tiera maludide» su musiche di Ermes Ghirardini con Aida Talliente. Domenica 5 novembre, dalle 14.30 alle 17.30, «Nei luoghi della Grande Guerra», apertura e visita del fortino di Sedegliano, delle trincee di Madrisio di Varmo e della collezione privata Zamparini a Pieve di Rosa di Camino al Tagliamento.

Ad Aviano e S. Daniele il monologo di Dino Persello su Caporetto

Il disertore di Sella Nevea

La ritirata di Caporetto vista attraverso gli occhi di un cecchino italiano, sul fronte a Sella Nevea, che, ritrovatosi in un esercito lasciato a se stesso dai capi, fugge, viene poi catturato dagli austrotedeschi, finisce in un campo di concentramento in Ungheria, dove, prima di morire, affida ad un diario la sua storia.

È il contenuto del monologo teatrale «Il dovere o la ragione. Diario di un cecchino italiano a Sella Nevea», scritto, diretto e interpretato dall'autore e attore friulano Dino Persello, in scena venerdì 3 novembre ad Aviano, nel salone delle conferenze «P. Marco d'Aviano», alle 20.30, e sabato 4 novembre nel Museo del territorio di San Daniele, sempre alle 20.30 (ingresso libero).

Lo spettacolo è un adattamento per il teatro dell'omonimo libro, a cura di Davide Tonazzi e Andrea Bavecchi, che analizza proprio il contenuto di quel diario. Un diario dalla storia affascinante, poiché il cecchino, prima di morire lo affidò a un ufficiale italiano, il quale lo portò in Italia. Alcuni anni fa è stato rintracciato casualmente da Bavecchi, in un baule lasciatogli dal nonno rigattiere combattente anche lui nella Prima Guerra Mondiale, ed è stato pubblicato.

A coinvolgere Persello nel lavoro è stato il sindaco di Chiusaforte, che, nell'ambito del progetto «Pietre e storie per gente d'Europa in cammino», ha voluto dare spazio a questa vicenda che racconta la Grande Guerra proprio nel territorio di questo Comune. A luglio a Chiusaforte, Resiutta, Moggio e Dogna sono andate in scena quattro rappresentazioni, che, racconta Persello, «hanno avuto un impatto molto forte sul pubblico». Ora, nei giorni che ricordano la disfatta di 100 anni fa, lo spettacolo torna in scena.

In alto, la foto del cecchino. Sopra: Rossi, a inistra, e Persello nello spettacolo.

Persello, chi è il protagonista del racconto?

«Il diario è rimasto anonimo, per cui non sappiamo il nome del protagonista. Da quello che racconta però, risulta che era un fiorentino, di buona famiglia, che aveva fatto un corso di tiri di precisione e che, allo scoppio della guerra, si arruolò, con l'intento di contribuire ad una rapida vittoria. Essendo tiratore scelto gli fu affidato il compito del cecchino».

Come ha affrontato questo affascinante ed impegnativo lavoro di adattamento teatrale?

«È stata una singolare sofferenza leggere e rileggere più volte questa storia, angosciosa e intrigante allo stesso tempo, che ha inizio nel luglio del 1917, con epilogo nell'ottobre del 1918. E la decisione di arrivare alla riduzione teatrale non è arrivata subito, ma a poco a poco, finché un giorno questo "cecchino italiano a Sella Nevea" di 23 anni, è diventato mio fratello. Allora tutto è diventato più semplice, ho sentito dentro di me un vitale desiderio di ricordare e onorare questo fratello, che cento anni fa, con una elegante e raffinata scrittura ha raccontato questo frammento della sua esistenza con vera, ricercata ed emozionante esposizione. Per questo ho deciso fin da subito di non toccare, di non modificare in alcun modo il testo, mantenendo in totale originalità la punteggiatura ed alcuni curiosi, ma estremamente significativi vocaboli. Ed è stato ogni volta un piacere disubbidire al correttore automatico del computer, ogni qualvolta denunciava errore, di fronte ad altrettanti suoi espressivi termini. Un passaggio molto intimo del testo inerente ad una particolare situazione toccante dell'autore recita così: "Mi chiedo sempre se si vale più per quello che si è fatto e si fa, o per quello che si pensa o si spera di poter fare nel nostro cuore, nei nostri sogni di bambini adulti. Il mio problema è crearmi una coscienza o un ricordo di tutto questo, e non so rendermi conto adesso, se vale più il dovere o la… ragione».

È la storia di un militare che diserta...

«Sì, disertore, ma dalla parte della ragione. Dal racconto appare come, dopo Caporetto, i soldati furono completamente abbandonati a loro stessi dagli ufficiali».

Come si svolge lo spettacolo?

«Ad Andrea Bavecchi, fiorentino, colui che ha fisicamente ritrovato il diario e che ha poi curato assieme a Davide Tonazzi la stesura del volume, è stata affidata un'appropriata ed appassionante introduzione. Dal suo ricco e pregiato archivio fotografico provengono anche le immagini che accompagneranno cronologicamente il racconto. Nella scelta iconografica non ho voluto crudeltà e violenze raccapriccianti (se ne sono già viste anche troppe!), ma immagini che contribuiscono a raccontare i fatti nella massima e trasparente correttezza. Inoltre, Marco Rossi, docente del conservatorio di Como e neo presidente del Fogolâr Furlan di Milano ha curato assieme al musicista milanese Gian Nicola Vessia gli adattamenti musicali di cui sarà interprete al pianoforte. Musiche preziosissime, suggestive ed equilibrate, con incisi melodici che affiancano il testo, questo il mondo in cui lo spettatore sarà avvolto e coinvolto nel "viaggio", che ruota intorno ad una scelta di valori: "il dovere o la ragione?».

Stefano Damiani

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

Un Van Gogh partecipe della vita misera di contadini e operai

La mostra su Van Gogh organizzata da Marco Goldin a Vicenza, nella **Basilica Palladiana** («Van Gogh tra il grano e il cielo», apertura da lunedì a giovedì ore 9-18, da venerdì a domenica 9-20) ha un taglio molto particolare, che non traspare dal titolo. Poche le tele del pittore, 43, di contenute dimensioni e non certo le più famose, anche se le teste di donna e il «Ponte di Langlois» ad Arles, soddisfano le aspettative. L'interesse della mostra però non sta tanto nei dipinti quanto nella splendida serie di disegni, ben 86, prestati dal Museo Kröller Müller, che mostrano un aspetto meno noto del pittore. Ritraggono lavoratori, contadini, scene di vita quotidiana mostrando la compartecipazione di Van Gogh alle misere condizioni della vita operaia e contadina, ma anche la sua ampia cultura artistica e la conoscenza dell'opera dell'artista francese Jean Francois Millet, i cui temi, in particolare gli «Zappatori» e il «Seminatore», rielaborò costantemente, come mostrano i numerosi confronti. La mostra si incentra sul primo periodo dell'artista, quello dei quadri scuri dei «Mangiatori di patate», di cui è presente in mostra un disegno preparatorio: i disegni si riferiscono agli anni trascorsi da Van Gogh tra Belgio e Olanda a contatto con gli strati più poveri della società: dal 1878 al 1880 nel Borinage tra i minatori, dal 1881 al 1885 nel Brabante a Etten e Nuenen, con una parentesi nella regione della Drenthe, famosa per i paesaggi, che però nel pittore sono sempre animati dalla fatica dell'uomo. I disegni, laddove possibile abbinati ai quadri, mostrano lo stretto legame tra segno grafico e pittura, come si nota nel disegno del «Tessitore al telaio» affrontato al dipinto ad olio con lo stesso tema.

Il dolore del vivere riemerge anche nelle ultime sale dedicate al periodo trascorso nel manicomio di Saint Rémy (1889-1890) basate più che sui dipinti – fatta eccezione per il disegno di «Vecchio che soffre» contrapposto all'omologo dipinto *(nella foto)* – su espedienti d'effetto come un grande plastico dell'ospedale, la sala con 7 quadri di Matteo Massagrande ispirati a un monologo teatrale di Goldin sull'ultimo giorno di Van Gogh, il filmato della durata di un'ora sulla vita e l'opera del pittore. Particolare è anche l'allestimento che abbina alle opere le lettere corrispondenti del pittore, tratte dal volume pubblicato da M. Goldin e S. Zancanella, purtroppo non facilmente leggibili bianco su grigio. Le sale, allestite all'interno della basilica palladiana, si giovano anche di una illuminazione molto studiata, che esalta soprattutto i dipinti.

Gabriella Bucco

La collezione Chiandit

Udine - chiesa S. Antonio Abate
Fino al 26 novembre. Da mercoledì a lunedì ore 10-13; 15-18. Martedì chiuso

Le altre mostre della settimana

•SIMBOLI, ARCHETIPI, MITI – FULVIO BONETTI
Udine -Cassa di Risparmio FVG, salone, via del Monte n.1
Dal 4/11 al 18/11. Da lun a ven 8.05-13.30; 14.30-20; sab 9-13

•BRUNO FADEL. DIARI DELLA SOPRAFFAZIONE
Sesto al Reghena - salone abbaziale Santa Maria in Sylvis
Fino 17/12. Da ven a dom 10-12; 15-18

•DURO JANEKOVIC. FOTOGRAFO CROATO, ARTISTA EUROPEO
Gradisca, - Galleria d'arte contemporanea, palazzo Torriani, via Ciotti 51
Fino al 19/11. Mer-gio-ven 15-19; sab-dom 10-13; 14-19

•KANDINSKY-CAGE
Reggio Emilia, Palazzo Magnani, corso Garibaldi 29
Dall'11/11 al 25/02. Mar-gio 10-13; 15-19; ven-sab e festivi 10-19. Chiuso lunedì

ARCA SOC. COOP.
Servizi alla Persona e alle Imprese

SERVIZI ALLE PERSONE

- Badanti ed operatori d'aiuto
- Assistenza domiciliare diurna e notturna
- Assistenza ospedaliera diurna e notturna
- Servizio di assistenza al pasto
- Consulenza dietistica
- Servizio infermieristico e fisioterapico a domicilio
- Servizio di prelievi a domicilio
- Consulenze su come migliorare l'autonomia
- Pulizie e stiro
- Baby sitter
- Telesoccorso
- Massaggi
- Montascale ed ascensori
- Assicurazioni e soluzioni a tutela della salute

SERVIZI ALLE IMPRESE

- Servizi di pulizie civili ed industriali
- Manutenzione aree verdi
- Segnaletica verticale ed orizzontale interna ed esterna
- Sicurezza ambienti di lavoro
- Welfare aziendale ed assicurazioni
- Gestione Ambientale (rifiuti - emissioni - scarichi)
-Gestione settore alimentare
- Supporto finanziamenti relativi ad interventi nel settore ambientale e sicurezza
- Elaborazione delle Certificazioni ISO (qualità - ambientale - sicurezza)
- Gestione D. Lgs. 81/2008
- Ottemperanza all'obbligo di assunzione delle persone disabili ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 276/03

Una multitudine di servizi
Un unico riferimento

Telefono: 346.3666943

www.arca.coop
info@arca.coop

SERVIZIO DI TRASPORTO

Servizio professionale di trasporto disabili ed anziani.

Attivo anche il sabato e la domenica, e nella fascia serale.

SU PRENOTAZIONE

Tel.: 347.2212904

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

il materasso
per il vostro benessere
www.ilmaterasso.it

Materassi, letti, poltrone alzapersona.

Negozio UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247
Negozio TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30
chiuso lunedì mattina

Fondazione Friuli, Regione e parrocchia insieme per il restauro degli affreschi del prezioso edificio sacro, dedicato a Sant'Antonio Abate, a Versutta di Casarsa

La chiesa cantata da Pasolini

Si tratta di una delle più antiche testimonianze di architettura e pittura medievale, nella dolce pianura friulana, già sulla via dei pellegrini, poi legata al primo Pasolini, che oggi è tornata al suo originario incanto grazie all'intervento sostenuto dalla Fondazione Friuli, Regione Friuli Venezia Giulia e parrocchia di San Giovanni di Casarsa. I lavori più ingenti sulla facciata sud, fronte strada. E poi, oltre agli affreschi attenzione anche alle sculturee lapidee policrome.

Nelle foto la chiesa di Sant'Antonio Abate, in altro lo scorcio prospettico con la parete restaurata; a sinistra, la facciata con l'edicola di Sant'Antonio.

METTI UNO SPLENDIDO soleggiato pomeriggio autunnale di fine settembre, una chiesetta medievale nella campagna friulana, un complesso che esegue musica antica, una soprintendente alle belle arti e un restauratore e sei a Versutta, presso la chiesa di Sant'Antonio Abate, in comune di Casarsa.

È il pomeriggio di sabato 30 settembre scorso. La strada che tra villette, case coloniche e campi corre davanti alla chiesetta è stata chiusa al traffico. Di fronte al lato sud dell'edificio sacro, quello fronte strada, sono state poste delle panche per permettere ai presenti di partecipare comodamente ad un evento. Nello spazio verde antistante le panche i musicisti dell'Associazione Antiqua hanno posizionato strumenti musicali d'epoca tra i gelsi, così cari alle famiglie contadine di un tempo. Pasto per bachi da seta, i «cavalieri», che le donne accudivano nelle case fino al farsi bozzoli da portare nelle tante filande del territorio, in tempi di economia di sussistenza.

L'evento cui ci si prepara ad assistere è la presentazione ufficiale degli importanti lavori di restauro degli affreschi esterni della chiesetta di Sant'Antonio Abate. Lavoro importante realizzato grazie alla sensibilità della Fondazione Friuli, con contributo della Regione FVG e della parrocchia di S. Giovanni di Casarsa, nel cui ambito insiste la chiesetta.

È una delle più antiche testimonianze di architettura e pittura medievale non solo del Comune di Casarsa, ma dell'intero Friuli.

La facciata della chiesa, cui si accede da un vialetto, termina alla sommità con un campaniletto a vela con due monofore.

Sopra il portale d'accesso un'edicola, definita da due lesene e un timpano, accoglie una statua di Sant'Antonio Abate con porcellino. Anche questo gruppo, scultura lapidea policroma dei lapicidi Da Carona, è stato oggetto di ripulitura, con un'eccezione concessa dalla Soprintendenza la quale ha permesso il rifacimento della testa del maialino, che per precedente infelice intervento di qualche artigiano locale pareva piuttosto essere un cane.

Il lavoro più importante di restauro ha interessato la facciata sud, fronte strada, che lasciava intravvedere un gruppo affrescato «molto compromesso», data la collocazione e la costante esposizione al sole.

Del gruppo fanno parte un San Cristoforo, traghettatore di Gesù, molto presente sulla parte frontale delle chiese antiche. Protettore dei viaggiatori, e in questi luoghi tanti erano i viandanti o i pellegrini di passaggio, quelli che seguivano la via d'acqua del Tagliamento e varcavano il fiume presso Casarsa. Poi magari risalivano il rio Versa, da cui Versuta o Versutta, a tre chilometri dal capoluogo. Il rio Versa che poi si fa fiume col nome di Lemene.

«Vedi San Cristoforo e vai tranquillo anche nel nostro vivere quotidiano» annota Elisabetta Francescutti della Soprintendenza archeologica, Belle arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, cui si deve la preziosità di questo come di tanti altri restauri nel territorio e oltre.

Accanto a San Cristoforo nella chiesetta di Sant'Antonio Abate, sempre facciata sud restaurata, una dolce Madonna che allatta, gesto di grande umanità, forse un Sant'Antonio con la lunga barba e il lacerto di un San Giovanni.

Oltre la porta laterale tracce di affresco e a seguire una decorazione a finti mattoni rosati, che fa distinguere l'abside dall'aula. L'interno della chiesa, spiegato dalla dott.ssa Francescutti presenta un'abside monumentale affrescata con i quattro evangelisti e l'incoronazione della Vergine. Diverse le maestranze attive, almeno due, locali e no.

Sulla parete destra corrispondente al lato fronte strada un unicum pittorico, affollato di Santi, la Vergine, il Salvatore in gloria, affreschi trecenteschi dell'ambito di Vitale da Bologna che trovò asilo in Udine e disseminò di opere tutto il Friuli e di Tommaso da Modena attivo a Treviso. Affreschi dei secoli successivi nelle altre pareti e nel presbiterio.

L'assetto architettonico definitivo della chiesa si deve al periodo in cui, era il Quattrocento, Versutta diventò proprietà degli Altan.

SERVIZI A CURA DI
MARIA LUISA GASPARDO AGOSTI

La «Giornata della restituzione»

Il restauro: lavoro complesso per salvare la storia di questo «luogo del cuore»

COSA VEDEVA in epoca medievale un viandante che, superato il Tagliamento, si trovava di fronte questa piccola chiesa?». Si è chiesto l'assessore comunale alla cultura di Casarsa, Fabio Cristante, suggerendo a coloro che hanno partecipato alla presentazione degli importanti lavori di restauro della chiesetta di Sant'Antonio Abate di chiudere gli occhi mentre i musicisti dell'Associazione Antiqua suonavano e cantavano brani del tre-quattrocento, tratti dal Codex Faenza, esperienza possibile dato l'ambiente simil bucolico circostante.

A spiegare il metodo secondo il quale si è operato per il recupero degli affreschi Elisabetta Francescutti e il restauratore spilimberghese Stefano Tracanelli, presente il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, che ha definito quella di Versutta una delle «Giornate della restituzione», cui la Fondazione tiene particolarmente.

Francescutti ha insistito sulla necessità di mettere un po' d'ordine in fase di restauro, in particolare sulla facciata sud, ritornando su quel chiedersi «cosa vedeva chi passava per questo sito importante, presso questa chiesa dall'abside semicircolare».

«Mettere ordine, dare dignità all'esterno è stato un lavoro molto complesso che ha visto impegnati molteplici professionisti, dal restauratore Tracanelli, all'architetto Fabiola Molinaro». «Il senso di questo restauro, di tre raffigurazioni policrome, non significa, come spesso erroneamente si dice portarli al loro antico splendore, bensì permettere che si possano ancora leggere, ma niente aggiungere per accontentare l'occhio».

Nelle foto: in alto da sinistra, Stefano Tracanelli, Elisabetta Francescutti e Giuseppe Morandini. A sinistra, uno scorcio degli affreschi.

«Con un cantiere sulla strada e tanta affezione da parte della gente forse qualcuno si aspettava di più, ma bisogna imparare a guardare con spirito di rispetto, tenuto conto del tempo che ha inciso sugli affreschi e fermare soprattutto l'opera di degrado».

Dello stesso parere Stefano Tracanelli che ha detto di tanti strati di intonaco sovrapposti, ognuno con la propria storia, dai primi, i più sottili, che seguono l'andamento del muro, ai successivi più ricchi di carbonati provenienti dal fiume, all'uso della calce e della sua cottura e dei sassi, rossi, gialli, verdi del fiume per il colore.

Chi ha operato a Versutta ha fatto un eccellente lavoro di squadra, dando evidenza ancora una volta alle nostre eccellenze. Ma ora c'è bisogno di continuità per permettere ai giovani di apprendere la professione del restauratore.

I restauri di Versutta, «luogo del cuore» per il sindaco di Casarsa, Lavinia Clarotto, ancora una volta sono stati resi possibili grazie all'impegno della Fondazione Friuli, e con l'appoggio della Regione, rappresentata a Versutta dal consigliere Piero Colussi.

Quel forte legame tra Versutta e Pasolini

Versutta fu particolarmente cara a Pier Paolo Pasolini. A pochi passi dalla chiesetta di Sant'Antonio Abate si trovava il locale preso in affitto dove, durante la seconda guerra mondiale, lo scrittore ed alcuni amici fondarono una scuoletta privata, al tempo dei primi bombardamenti su Casarsa che ne semidistrussero il centro abitato. A Versutta Pasolini si trasferì stabilmente con la madre, sfollato da Casarsa, nell'ottobre del 1944. Il 28 febbraio 1945 con alcuni amici fondò l'Academiuta di lenga furlana, per la valorizzazione della lingua e della cultura friulana. I poeti si riunivano la domenica pomeriggio a Versutta, alternando letture di poesie all'ascolto di brani musicali.

La chiesa di Versutta, la vicina roggia Versa e i verdi prati sono stati rievocati e celebrati da Pasolini nelle Poesie a Casarsa. Scritta da Pier Paolo Pasolini ispirandosi alla fontana di Versutta, che sorge nei pressi della chiesetta di Sant'Antonio Abate, è la prima della raccolta di Poesie a Casarsa: «Fontana di aga dal me païs./ A no è aga pì fres-cia che tal me/ païs./ Fontana di rustic amòur». («Fontana di acqua del mio paese./ Non c'è acqua più fresca che nel mio»).

L'emittente del cuore

RADIO SPAZIO
la voce del Friuli

Cuai a vergognarsi di avere un cuore, di provare nostalgia, di sentire dolore. Quelli infatti che ci stanno dinanzi sono i giorni del cuore, delle visite ai cimiteri, del ricordo più intenso dei nostri morti, della nostalgia appunto di loro e della vita che abbiamo trascorso insieme. Ecco perché Radio Spazio si piega su queste giornate, si inchina, modifica il proprio palinsesto e fa spazio alla memoria. Intanto trasmette la santa Messa in diretta dalla Cattedrale sia nella solennità di Ognissanti (alle ore 10,30) sia nella Commemorazione dei Defunti (alle ore 19.00). Si tratta di appuntamenti preziosi per quanti non possono recarsi in chiesa, ma anche per chi vuol replicare l'ascolto, dopo essere già andato personalmente a Messa. Sono giorni di intensità emotiva, dicevamo, che va irrobustita nel segno della fede. A questi appuntamenti liturgici, si aggiungono gli Speciali, offerti ad ore diverse: mercoledì alle 7, alle 9 e alle 17, e giovedì alle ore 11 e alle 18, con i quali vogliamo aiutare i nostri radioascoltatori a vivere argomentativamente queste giornate, nutrirsi alla fonte, recuperare tracce di nozioni che un giorno avevamo probabilmente appreso al catechismo ma che poi sono state tralasciate. E che merita riconquistare. Nei servizi che faremo in particolare il 2 novembre da vari cimiteri, raccoglieremo voci ed emozioni di parenti e amici di persone colà sepolte, in altre parole «socializzeremo» un tema scomodo, quello della morte, che però appartiene alla vita e tocca profondamente la nostra umanità.

Speciali della settimana

LA SANTA MESSA DALLA CATTEDRALE
mercoledì alle 7 - 9 e 17

Mercoledì 1 novembre solennità di Tutti i Santi, alle ore 10.30; Giovedì 2 novembre Commemorazione dei Fedeli Defunti, alle ore 19 (presiede l'Arcivescovo). In questi due giorni non c'è la diretta da Castelmonte.

SPECIALE OGNISSANTI
mercoledì alle 7 - 9 e 17

Mercoledì 1 novembre ci sarà una serie di «Speciali» alle ore 7, alle 9 e alle 17, in cui monsignor Guido Genero e don Loris Della Pietra spiegheranno l'origine della Solennità di tutti i Santi e le tradizioni che in Friuli si vivevano durante questa giornata. Don Daniele Antonello invece rifletterà sul senso di Halloween, festa commerciale che nulla ha a che fare col significato della parola stessa visto che Halloween deriva da All Hallow's Eve che vuol dire semplicemente "Sera della festa dei Santi". Una sera, dunque, in cui centrano poco mostri, fantasmi e creature paurose ma che invece richiama il bello, la gioia e l'esaltazione di tutti quelli che hanno seguito Gesù con tutta la loro vita.

SPECIALE DAL CIMITERO
giovedì alle 11 – 18

Giovedì 2 novembre, reportage singolare dai nostri Cimiteri alle ore 11 alle 18, là dove in questi giorni si raccolgono gran parte dei friulani che abbelliscono le tombe e ne fanno dei veri e propri giardini. È l'occasione in cui la grande rimozione, quella sulla morte, viene rimossa dalla coscienza e si è disposti a pensare e parlare sul traguardo finale della vita che tutti riguarda.

CJARGNE Crogiolo della memoria
con Novella Del Fabbro
Alle 15 e alle 22 di mercoledì e giovedì alle 21

Nella trasmissione del 1° novembre (alle ore 15 e alle 22, in replica giovedì 2, alle 21), si parlerà delle croci, stilizzate e tradizionali, che si trovano su molte tombe nei cimiteri della Carnia. Interviene Fabrizio Boccingher, i cui lavori in ferro battuto sono vere e proprie opere d'arte, pezzi unici forgiati a mano. Tre quarti delle croci del cimitero di Sappada escono dalla sua bottega. Ci sarà anche Paola Di Piazza, di Tualis, per raccontare l'antica tradizione carnica (che ora resiste solo a Tualis) della "limuesjno". Quando muore un caro, dopo il funerale, la famiglia del defunto porta a tutte le famiglie del paese un chilo di sale grosso. Chi lo riceve recita un Eterno Riposo ogni volta che lo usa per salare le pietanze in modo da ricordare il morto e pregare per lui affinché la sua anima salga in paradiso. Tra gli ospiti della puntata anche mons. Giuseppe Cargnello, parroco di Luincis, Mione-Luint e Rigolato che parlerà dei canti tradizionali durante i funerali in Carnia.

Riceviamo da Torino

Sono una vostra abbonata da Torino che ascolta tutti i sabati la S. Messa in friulano.
Per questo nella newsletter allegata (Fogolar Furlan di Torino, n. 174 del 24 ottobre 2017) ho copiato il vostro articolo per ricordare ai friulani nel mondo che è possibile pregare in marilenghe anche lontani dal Friuli, mediante internet (e precisamente collegandosi al sito: www.radiospazio.it)
Grazie per il vostro servizio e buon lavoro perché venga il Regno di Dio nella nostra terra.

Mandi,
FRANCA BENVENUTO

IL PALINSESTO FERIALE INVERNALE 2017/2018

LUNEDÌ, MARTEDÌ, VENERDÌ

***GR NAZIONALE** Ore 7.00, 9.00, 12.00, 19.00*
***GR REGIONALE** Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
***GR RADIO VATICANA** Ore 8.00, 14.00*
***METEO** Ore 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30*

Ore 6.00 **ALMANACCO** (il santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze…)
GLESIE E INT, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 6.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
PRIMA DI TUTTO, commento quotidiano al Vangelo del giorno
Ore 7.30 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
Ore 7.45 **RASSEGNA STAMPA LOCALE**
Ore 8.30 **RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 9.00 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 9.30 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
(*Il venerdì:* **L'AGÂR**, sull'agricoltura friulana)
Ore 10.00 *Lunedì:* **CJARGNE**. *Da martedì a venerdì:*
GJAL E COPASSE (approfondimenti friulani)
Ore 11.00 *Lunedì:* **SPAZIO SPORT**, *con Lorenzo Petiziol* (si parla di Udinese Calcio)
Martedì: **SPAZIO BENESSERE,** *con Maria Bruna Pustetto*
Mercoledì: **SPAZIO APERTO.** Interviste a parroci, *a cura della redazione + Cjase Nestre*
Giovedì : **PIAZZA INBLU**, *a cura della redazione romana*
Venerdì : **VIAGGI DELL'ALTRO MONDO**, *a cura della redazione inBlu*
Ore 12.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
SOTTO LA LENTE, attualità friulana
Ore 13.00 **GR NAZIONALE** (edizione maxi)
ECCLESIA, cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 13.30 **GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 14.30 **COSA C'È DI BUONO: voci, racconti, storie**
Ore 15.00 *Lunedì:* **Cjargne.** *Da martedì a venerdì:*
GJAL E COPASSE (replica)
Intermezzato (alle 15.30) da **Gr VivaRadio**
Ore 16.00 **POMERIGGIO INBLU**
Ore 17.00 **SANTA MESSA IN DIRETTA DAL SANTUARIO DI CASTELMONTE**
Ore 18.00 *Lunedì:* **SPAZIO SPORT**, *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **FOLK E DINTORNI**, *con Marco Miconi*
Mercoledì: **BASKET E NON SOLO**, *con Valerio Morelli e Flavio Cavinato*
Giovedì: **ISPETTORE ROCK,***con Nicola Cossar*
Venerdì: **FOLK E DINTORNI**, *con Marco Miconi*
Intermezzato (alle 18.30) da **Gr VivaRadio**
Ore 19.00 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
(*Il venerdì:* **L'AGÂR**, sull'agricoltura friulana)
Ore 19.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
GLESIE E INT, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 20.00 **VRATA PROTI VZHODU**, trasmissione in lingua slovena
Ore 21.00 *Lunedì:* **SPAZIO SPORT**, *con Lorenzo Petiziol*
Martedì: **FOLK E DINTORNI**, con Marco Miconi
Mercoledì: **BASKET E NON SOLO**, *con Valerio Morelli e Flavio Cavinato*
Giovedì: **ISPETTORE ROCK,***con Nicola Cossar*
Venerdì: **FOLK E DINTORNI**, *con Marco Miconi*
Ore 22.00 *Lunedì:* **CJARGNE**. *Da martedì a venerdì:*
GJAL E COPASSE *(replica)*
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle 06.00)

"Palinsesto speciale Ognissanti

MERCOLEDÌ 1 NOVEMBRE

Ore 6.00 **ALMANACCO**
GLESIE E INT, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 6.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 7.00 **SPECIALE OGNISSANTI**
Ore 07.30 **METEO**
SOTTO LA LENTE, attualità friulana
Ore 08.00 **RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
Ore 08.30 **SPAZIO APERTO**
Ore 09.00 **SPECIALE OGNISSANTI**
Ore 10.15 **DON LORIS DELLA PIETRA INTRODUCE LA CELEBRAZIONE DI OGNISSANTI**
Dalle 10.30 alle 11.40
DIRETTA DALLA CATTEDRALE PER LA CELEBRAZIONE PRESIEDUTA DALL'ARCIVESCOVO
Ore 12.00 **GLESIE E INT**
Ore 12.30 **METEO**
LOCANDINA, gli appuntamenti del giorno
SOTTO LA LENTE, attualità friulana
Ore 13.00 **GR NAZIONALE** *(edizione maxi)*
ECCLESIA
Ore 13.30 **METEO**
LA BIBLIOTECA DI GERUSALEMME
Ore 14.00 **SPAZIO APERTO**
Ore 14.30 **METEO**
COSA C'È DI BUONO: VOCI, RACCONTI, STORIE
Ore 15.00 **CJARGNE** *(in replica quella di lunedì 30)*
Ore 16.00 **VIAGGI DELL'ALTRO MONDO**
Ore 16.30 **GLESIE E INT**
Ore 17.00 **SPECIALE OGNISSANTI**
Ore 18.00 **BASKET E NON SOLO**
con Valerio Morelli e Flavio Cavinato
Ore 19.00 **GR NAZIONALE** *(edizione maxi)*
SOTTO LA LENTE, attualità friulana
Ore 19.30 **SPAZIO APERTO**
Ore 20.00 **VRATA PROTI VZHODU**
trasmissione in lingua slovena
Ore 21.00 **BASKET E NON SOLO**
con Valerio Morelli e Flavio Cavinato
Ore 22.00 **CJARGNE** *(in replica, quella di lunedì 30)*
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle 06.00)

GIOVEDÌ 2 NOVEMBRE

***GR NAZIONALE** Ore 7.00, 9.00, 12.00, 19.00*
***GR REGIONALE** Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
***GR RADIO VATICANA** Ore 8.00, 14.00*
***METEO** Ore 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30*

Ore 6.00 **ALMANACCO**
GLESIE E INT, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 6.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
PRIMA DI TUTTO, commento quotidiano al Vangelo del giorno
Ore 7.30 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
Ore 7.45 **RASSEGNA STAMPA LOCALE**
Ore 8.30 **RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 9.00 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 9.30 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
Ore 10.00 **GJAL E COPASSE**
(approfondimenti friulani)
Ore 11.00 **SPECIALE DEFUNTI**
Ore 12.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
SOTTO LA LENTE, attualità friulana
Ore 13.00 **GR NAZIONALE** (edizione maxi)
ECCLESIA, cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 13.30 **GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 14.30 **COSA C'È DI BUONO: voci, racconti, storie**
Ore 15.00 **GJAL E COPASSE** (replica)
Ore 16.00 **POMERIGGIO INBLU**
Ore 18.00 **SPECIALE DEFUNTI**
Ore 18.45 **INTRODUZIONE ALLA SANTA MESSA INSIEME A DON LORIS DELLA PIETRA**
Ore 19.00 **SANTA MESSA IN DIRETTA DALLA CATTEDRALE DI UDINE**
Ore 19.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
GLESIE E INT, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 20.00 **VRATA PROTI VZHODU**,
trasmissione in lingua slovena
Ore 21.00 **CJARGNE** *(replica)*
Ore 21.00 **GJAL E COPASSE** *(replica)*
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle 06.00)

Martars 31
S. Quintin

Miercus prin di Novembar
I Sants

Joibe 2
Il dì dai muarts

Vinars 3
S. Carli Borromeo

Sabide 4
S. Silvie

Domenie 5
Ss. Martars di Aquilee

Lunis 6
S. Lenart

Il timp
Biel timp
e cualchi fumate in planure

Il proverbi
Ce che al è fat, al è fat

Lis voris dal mês
Si puedin semenâ cesarons, favis, spinazis, ravanei, brocui blancs, valeriane

Il soreli
Ai 31 al jeve aes 6.45
e al va a mont aes 16.55

La lune
Ai 4 lune plene

lis GNOVIS

CONCORS

Un imni pe Patrie dal Friûl

Pe Patrie dal Friûl a son o stadis scritis tantis cjançons e vilotis bielis e apassionadis, ma nol esist pardabon un imni che i sedi stât dedicât. A cheste mancjance al cîr di proviodi il bant di concors pe composizion dal imni de Patrie dal Friûl bandît dal Istitût ladin furlan «Pre Checo Placeran». L'imni, cun test in lenghe furlane, al varà di riclamâ i caratars principâi e particolârs dal Friûl, in riferiment ae storie, aes tradizions, ae identitât sociâl e linguistiche di dute la comunitât. Il concors al è viert a compositôrs di cualsisedi citadinance, etât, ses e residence; ogni candidât al varà di presentâ in forme anonime une sole composizion origjinâl, mai publicade, eseguide o premiade. Al autôr de opare, individuade di une jurie specializade, i vignarà assegnât un premi di 3 mil euros. La proclamazion dal vincidôr si le fasarà ai 3 di Avrîl dal 2018. Il materiâl al varà di rivâ, midiant racomandade A/R, dentri dai 20 di Zenâr dal 2018 a cheste direzion: Istitût ladin furlan «Pre Checo Placerean», Concors pal Imni de Patrie dal Friûl, CP 3, 33039 Sedean (Udin). Il test dal bant di concors e il modul di iscrizion si puedin lei e scjariâ dal sît de Arlef (www.arlef.it) te sezion «Progjets».

VORIS DENTRI DAI 11 DI DICEMBAR

«Vôs de Basse», prime edizion

Midiant dal sportel associât pe lenghe furlane, i Comuns di Cjarlins, Gonars, Muçane, Porpêt, Pricinins e San Zorç di Noiâr a bandissin la prime edizion dal concors leterari «Vôs de Basse», cul patrocini de Societât filologjiche furlane, de Cooperative Informazion furlane e de sezion di Sant Zorç di Noiâr de Universitât de tierce etât «Paolo Naliato». La idee di fonde e je chê di stiçâ la produzion scrite in lenghe furlane, ricuardant tal stes timp lis figuris che a àn insiorât il panorame culturâl de Basse Furlane, dai viers scherçôs e a dadis cence pêi su la lenghe di pre Zaneto e Tita Marzuttini, ai componiments plui intims di Gina Marpillero e Luciano Morandini, dai tescj teatrâi di Alviero Negro, ai lavôrs storics e aes traduzions di Pierluigi Visintin. Propit par rispuindi a cheste produzion cussì diferente e siore, «Vôs de Basse» al è dividût in trê sezions: narative, par contis curtis, curts teatrâi o traduzions di contis curtis; poesie, par componiments poetics o traduzions di poesiis; students (prose e poesie), risiervade ai students des scuelis secondariis di prin e secont grât. La partecipazion e je sore nuie e e je vierte a ducj i autôrs che a scrivin par furlan, che a sedin a stâ in Italie o pûr tal forest. I lavôrs a varan di rivâ, in buste sierade e marcade di un sproc e de scrite «Concors Vôs de Basse», al ufici protocol dal Comun di Sant Zorç di Noiâr dentri des 5 e mieze daspò misdì di lunis ai 11 di Dicembar. Une zurie di esperts e stazarà lis oparis e e nomenarà i prins trê elaborâts par ogni sezion. I vincidôrs a ricevaran tant che premi un bon di spindi par comprâ libris. La cerimonie di premiazion si fasarà tal mês di Zenâr dal 2018. Informazions al numar 0432/620281 o scrivint a: sportel.furlan@basse-furlane.eu

Premiâts a Codroip i vincidôrs dal concors leterari. Preseade la origjinalitât des contis dal ustîr di Contecurte. Pai curtmetraç, afermazion di Elia Adami

Tes fotos, di man çampe: Raffaele Serafini, prin a man drete, dilunc de premiazion; il public intervignût ae cerimonie te biblioteche di Codroip ai 28 di Otubar.

«San Simon» a Serafini

Tolazzi: «O sin su la strade juste, i lavôrs in lenghe no contin dome storiis peadis al Friûl vecjo. O stin puartant il furlan sul plan di chês altris lenghis»

Al è lât a Raffaele Serafini il premi di narative in lenghe furlane «San Simon» 2017, autôr des «Contis sot spirt». Serafini, che tal 2014 al veve cjapade une segnalazion cu la racuelte «Contis di famee» e che tal 2015 al veve vinçût il «San Simon» cu la racuelte «Soreli jevât a mont» al à cjapât il prin premi, daûr des valutazions de jurie, formade di Carlo Tolazzi, Walter Tomada e Daniela De Prato, che a àn preseât la vore dal scritôr di Listize, classe 1975, cognossût tant che l'ustîr di Contecurte, la ostarie leterarie sul web in lenghe furlane.

«Une racuelte di contis organiche e coerente che e plate, sot une vieste narative romanzade la ativitât di une desene di personaçs de storie e de culture nostrane – si lei te motivazion –. La vore e pant une imagjinazion ferbinte che e rive a scjassâ vie il pulvin de etât che e sta intor a chestis figuris e a considerâ il lôr valôr di une prospetive cetant origjinâl, visionarie e si pues dî anarchiche. La scriture e je frescje e inceose, si compagne ben cui sbrendui di poesiis di Federico Tavan che l'autôr al dopre par introdusi lis narazions, e l'aparât finâl di spiegazion e di riferiments al zonte plui cuince al savôr che al involuce il letôr a ogni conte». La jurie e à volût po segnalâ la opare di Maria Moreale – 64 agns, di Tavagnà – dal titul «Al cres un tei in cheste val».

Feminis in concors

Vot lis oparis presentadis – 4 scritis di feminis e ancjetantis di oms –, vot racueltis di contis. Il prestigjôs premi – che al pant la lenghe furlane tant che mieç di espression narative vivarose e dinamiche – nol à acetât chest an romanç, chest par vie che il concors al à sielzût di rinfrescjâsi. Lis sezions in concors a jerin chê de racuelte di contis, juste apont, e chê – novitât assolude – dal curtmetraç. In cheste ultime sezion dome dôs lis voris presentadis. La jurie fate di Marco D'Agostini, Dorino Minigutti e Fabiano Rosso, e à assegnât il prin premi a «La crosere da fontane» di Elia Adami, preseant «la bravure dal autôr intal contâ une situazion dramatiche in maniere sperimentâl, par mieç di un lengaç origjinâl e une otime rese interpretative dal protagonist». La jurie e à segnalât ancje «l'alt nivel professionâl de fotografie e dal montaç», ancje se chestis carateristichis dutis positivis «a varessin cjatât ancjemò plui fuarce cuntune narazion plui sintetiche».

E mancje inventive

Se l'esperiment nol à dât i risultâts sperâts, par chel che al inten la prose e la narative, «il vincidôr al è di raze – al è il coment dal president de jurie, **Carlo Tolazzi**, scritôr e dramaturc furlan –, Serafini al sa scrivi, la sô prose e je gjoldibile. Pal rest, si viodin i difiets di simpri, ven a stâi contis scritis cul spielut retrovisôr pluitost che cul voli indevant». Lis racueltis di contis e mostre po une altre dificoltât, «i autôrs no son bogns di dâur organicitât – al sclarìs Tolazzi –. Bisugne bati ancjemò sul claut de composizion e de ideazion des storiis».

Sul troi just

Ciert, rispiet a cualchi an indaûr, cuant che, in ciertis edizions, nol jere nancje stât assegnât il prin premi, «cualchi segnâl positîf al è, pensìn ancje ae partecipazion des feminis, ma al è impuartant rivâ a capî che chest al è un premi di narative in lenghe, bisugne dâ la precedence ae invenzion, no ae scriture». Dut câs, «o sin su la strade juste, parcè che di cualchi an incà i lavôrs in lenghe no contin dome storiis peadis al Friûl e al Friûl vecjo, ma si fevele ancje di forest. O stin puartant la lenghe furlane sul plan di chês altris lenghis».

Romanç l'an che al ven

E par viodi se al è pardabon cussì, nol reste che spietâ il prossim an, cuant che i romanç a tornaran in concors. I autôrs a varan vût doi agns par scrivi lis lôr oparis. La convinzion de jurie e je che la cualitât dai lavôrs e cressi. Lu sperìn ducj. Tal 2018 il bant al sarà viert ancje ai fumets, che l'an passât a jerin rivâts pe prime volte al «San Simon», continuant sul troi de inovazion, ma cence dismenteâ la tradizion di un premi che al à vût tant che vincidôrs i plui impuartants inteletuâi di lenghe furlane, tant che pre Antoni Beline, Amedeo Giacomini, Franco Marchetta e Gianni Gregoricchio.

Chi di un mês, a Udin, inte suaze dal festival «Suns Europe», al sarà un event là che a vignaran presentadis lis oparis vincidoris e segnaladis tal premi «San Simon».

Erika Adami

La cuintristorie de Prime vuere mondiâl

Vinars ai 3 di Novembar, aes 5 e mieze daspomisdì, tal salon de Provincie di Udin al vignarà presentât il libri di Agnul Floramo «Cuintristorie de Prime vuere mondiâl 1914-1918», par cure de Clape di culture «Patrie dal Friûl». La publicazion, scrite in lenghe furlane, e vûl segnâ une clare distinzion tra lis manifestazions che si son vudis in chest timp a ricuart dal centenari de Vuere Grande e invezit une vision critiche, storichementri corete, di chei fats che a savoltarin chestis tieris e che a vioderin la comunitât furlane dividude tra esercits contraris.

Storie de art furlane in lenghe/123

La vite di ogni dì tes temparis di Bison

Josef Bernardino Bison al viôt la lûs a Palme ai 6 di Jugn dal 1762, a 15 agns si trasferìs a Vignesie, dulà che al scuvierç i tesaurs de piture rococò, mostrant il so destin. Ve ca i moments plui impuartants de sô produzion murâl: 1787-'90 al Palaç Manzoni di Padue, 1790 Cjistiel di Catajo (Padue), 1791 Vile Zannini di Lancenigo (Trevîs), 1792 Vile Dal Vesco a Breda di Piave, 1800 sù par jù Palaç Capsoni di Udin; 1805-'08 Palaç Carciotti. Se in chestis oparis uficiâls la fantasie dal Bison e ven imbrenade de imposizion dal cometidôr e de mode dal moment, il so estri creatîf al cjate libar sbroc tai cuadruts a tempare (*a man drete*) e tes provis grafichis, che lui al faseve tant che une liberazion. E propit in chestis piçulis robis l'artist al à lassât il miôr di se. In gjenar si trate di paisaçs o di senis de vite di ogni dì, rindûts cun amabil cordialitât e cuntun pinel lizêr e spiritôs.

Bison si jere trasferît a Milan tal 1831, dulà che ai 24 di Avost dal 1844 al mûr. Il so grant svantaç al è chel di jessi vivût intun moment di crisi de piture taliane a cjaval di trê periodis: il Baroc che a lui i jere plui just e che al lave a mont propit tal so scomençâ, il Neoclassicisim che no lu à sintût, ae fin al moviment romantic. Al varès podût dâ tant, ma nol à podût partecipâ, parcè che aromai si cjatave al tramont de vite. Al lasse purpûr une testemoneance di onestât professionâl e di calôr espressîf.

Il Sietcent al siere in clâf di nostalgjie. Par altri o podìn dî che al è stât un dai secui plui prestigjôs e interessants te storie de art regjonâl, sedi pe varietât des presincis, sedi pe esistence di autentichis oparis mestris. In chest contest siôr di ferments e di diviersis espressions e domine la figure dal Tiepolo, tant che il so lassit furlan al costituìs, pe cualitât e cuantitât, un passaç obleât pe cognossince dal pitôr e un paragraf fondamentâl de civiltât figurative di ogni timp e latitudin. Dome dopo a vignaran i trionfs di Wurzburg e di Madrid.

L'inglês Carli Goldsmith, contemporani e amiradôr dal Tiepolo al scrîf: «Il nestri Tiepolo nol podeve pandi miôr il so gaiart talent, si viôt l'ambient furlan che al à influût une vore, in maniere decisive, sul temperament dal grant pitôr. Ve parcè che te capitâl dal Friûl lui al à podût piturâ des oparis che in maniere juste, a esaltin la sô singolâr personalitât. L'ambient al è chel che al decît la sô sorte sul destin dai grancj, e chel ambient nus à dât il miôr cun Tiepolo. Jo o ai vivût diviers mês a Udin e tal Friûl par olmâ plui dongje il Tiepolo, e lant dapardut dongje i siei abitants, mi soi convinçût che chel talent de art italiche nol podeve in nissun altri lûc lavorâ e produsi tant che chel che al à lavorât e produsût a Udin». Cheste e je une testemoneance disinteressade che no pues che dismovi un ponte di svant par nô.

Bepi Agostinis

Aspettando il Natale a Villach. Tanti eventi dal 17

Avvento sulla Drava

A POCHI CHILOMETRI da Tarvisio, nella città di Villach, prende il via dal 17 novembre la magia dell'Avvento, con una serie di appuntamenti per il pubblico di tutte le età. Un programma fitto, che comprende, oltre alla possibilità di shopping natalizio nei mercatini del centro storico (facilmente raggiungibile dal Friuli con un treno o in autobus Oebb) e da Atrio, il centro commerciale più grande della Carinzia, anche moltissime altre opportunità. Dall'enogastronomia, con i piatti tipici da gustare nei tanti ristoranti cittadini, al benessere nelle attrezzate Terme di Warmbad, a breve distanza dal cuore di Villach. I principali hotel propongono pacchetti speciali per i giorni dell'Avvento, regalando – a chi soggiorna per un week-end – anche il piacere di scoprire il fiume Drava a bordo di una motonave.

Il periodo prenatalizio è suggellato dal trionfo della luce, con tante luminarie che rendono la città un caleidoscopio di colori. Il calendario dell'Avvento è pieno di appuntamenti: 50 eventi per tutte le famiglie.

Ma è soprattutto l'atmosfera romantica delle piazze, delle vie e dei vicoli vestiti a festa, a conquistare il visitatore desideroso di assaporare queste settimane in cui l'attesa del Natale e insieme novità, sorpresa e tradizione.

Tra le tante attrazioni, la pista di pattinaggio, che viene allestita ogni anno nella Piazza del Municipio sotto il «Lichterbaldachin» (un grande baldacchino illuminato), sotto il campanile della chiesa parrocchiale ammantato da luci che lo trasformano in una candela gigante.

Dopo la passeggiata alla scoperta dei mercatini, i bimbi potranno imbucare una lettera di auguri direttamente al Christkindlpostamt (la Posta del Bambino Gesù). E quest'anno, ancora, la motonave dell'Avvento è un invito a compiere una mini-crociera sulla Drava.

Al caldo nelle nuove baite sulla piazza principale (Hauptplatz), ci si può lasciare viziare dalle delizie culinarie tradizionali.

Il programma (curato dallo Stadtmarketing Villach) inizia venerdì 17 novembre alle 18.30, con la cerimonia inaugurale del «Villacher Advent» nella piazza del municipio. All'imbrunire, l'accensione solenne delle luci dell'Avvento, nello scintillio di vie, piazze e palazzi.

Venerdì 1° dicembre, alle ore 18.30, «Perchtenlauf»: sfileranno per le vie del centro Gruppi di Krampus provenienti da tutta l'Austria. Sabato 9 dicembre, dalle 18.30, Alpe Adria singen, canzoni natalizie lungo le vie.

Domenica 17 dicembre, l'Avvento contadino, a partire dalle ore 17, accompagnato dai Re Magi e dagli angeli, il bambino Gesù arriva con la bandiera e viene ricevuto con lanterne, campane e canti sulla terrazza affacciata sulla Drava.

Domenica 31 dicembre, dalle 11 alle 15, programma di Capodanno per giovani e meno giovani in tutto il centro storico della città, per finire con lo spettacolo dei fuochi d'artificio di mezzanotte lungo il fiume.

Ricordo dell'artista

«Dall'Acqua alla luce». Omaggio a Lunazzi a S. Pio X

NEL TRIGESIMO della scomparsa, lunedì 6 novembre, si terrà a Udine: «Dall'acqua alla luce. Fotografie, articoli, cartoni», un omaggio all'artista friulano Luciano Lunazzi in un luogo che lo ha visto protagonista di diverse mostre: la parrocchia di San Pio X. L'appuntamento, alle ore 18.30 nella Hall Sala Giubileo in via Mistruzzi 1, è ideato dagli amici di S. Pio X e organizzato assieme alla parrocchia e all'associazione «Insieme con noi».

Non una mostra ma un «omaggio», puntualizzano gli organizzatori, una semplice raccolta di opere prestate dai suoi amici, alcune fotografie, articoli di giornali e qualche suo cartone, che resteranno esposti fino all'8 novembre, ogni giorno, dalle ore 15 alle 20.

Nato a Ovaro, in Carnia, il 31 maggio del 1952, Lunazzi ha sette anni quando la famiglia si trasferisce in Svizzera, a Couvet, e non è ancora maggiorenne quando si sposta ad Amsterdam e poi in giro per il mondo. Si susseguono tanti viaggi e tante avventure, eppure Luciano si sente inquieto, si rende conto che gli manca qualcosa.

A quarant'anni, mentre si trova in Germania, medita di colmare quel vuoto con la pittura. È un autodidatta attratto da quella Pop Art che esibisce il folclore statunitense accentuando la dimensione grottesca della realtà. Luciano dipinge prevalentemente cartoni utilizzando l'apparato pubblicitario e industriale ma alterando la capacità di giudizio delle propagande. Scaturiscono immagini inattese, imprevedibili. Nel 2004, dopo un'esperienza come artista di strada in Spagna, approda in Friuli.

«A cinquant'anni, in un momento in cui ero un po' in crisi, ho deciso di tornare – diceva di sé –. Mi son detto: perché non essere pittore a Udine?». Ben presto inizia a esporre. Dalle sue opere affiorano le sintomatologie e le antropologie del Friuli dei nostri giorni, ma anche il suo sguardo sul mondo.

	giovedì 2	venerdì 3	sabato 4
Rai 1 **Tg** *7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa*	**18.45 L'eredità,** gioco **20.30 Soliti ignoti, il ritorno** 21.25 SIRENE, serie tv con L. Argentero **23.30 Porta a porta,** conduce B. Vespa	**18.45 L'eredità,** gioco **20.30 Soliti ignoti, il ritorno,** gioco con Amadeus 21.25 TALE E QUALE SHOW, talent show con C. Conti **23.55 Tv7,** settimanale del Tg1	**20.35 Soliti ignoti, il ritorno** 21.25 CELEBRATION «Canzoni d'amore» show con S. Rossi, N. Marcorè **23.55 Petrolio aroud midnight,** con D. Giammaria
Rai 2 **Tg** *13.00-20.30 23.50 circa*	**19.40 Ncis,** telefilm **21.05 Camera café,** sitcom 21.20 NEMO, NESSUNO ESCLUSO reportage con E. Lucci **23.30 Stracult live show** **00.40 Numero 1,** rubrica sportiva	**21.05 Camera café,** sitcom 21.20 L'ISPETTORE COLIANDRO IL RITORNO 2, serie tv con G. Morelli, P. Sassanelli **23.10 Elementary,** telefilm **00.20 Anni felici,** film	**21.05 Camera café,** sitcom 21.20 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con C. O'Donnel **22.10 NCIS: New Orleans** Telefilm con S. Bakula **23.00 Il sabato della DS,** rubrica
Rai 3 **Tg** *12.00-14.00 19.00-23.55 circa*	**20.40 Un posto al sole,** soap 21.15 DESTINI INCROCIATI, film con H. Ford **23.35 La mia passione** «Vinicio Capossela» con M. Marra e M. Ponzani	**20.20 Senso comune,** reportage **20.40 Un posto al sole,** soap 21.15 TAKE FIVE, film con P. Lanzetta, S. Striano **22.55 Radici** «Marocco» con D. Demichelis	**20.15 Le parole della settimana** rubrica con M. Gramellini 21.15 ULISSE - IL PIACERE DELLA SCOPERTA, i segreti delle isole, con Alberto Angela **00.15 Un giorno in pretura**
TV2000 **Tg** *12.45 19.00-20.30 circa*	**19.30 #OhmyGod 2.0,** doc. **20.00 Rosario da Lourdes** **20.45 TgTg** - Tg a confronto 21.05 C'È SPAZIO, rubrica condotta da L. Davoli **23.250 Primo giorno di Dio,** *doc.*	**19.30 #OhmyGod 2.0,** doc. **20.45 TgTg** - Tg a confronto 21.00 BELLA, film con E. Verastegui **23.20 Effetto notte,** rubrica **24.50** Da Pompei: **S. Rosario**	**18.00 Santo Rosario** **9.00 Le città invisibili,** doc. **20.45 Soul,** con M. Mondo 21.15 POIROT: LE FATICHE DI HERCULE **23.00 In trincea,** documentario
5 **Tg** *8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r)*	**18.45 Caduta libera,** gioco **20.40 Striscia la notizia** 21.10 TAKEN 3 - L'ORA DELLA VERITÀ, film con M. Grace **23.35 L'intervista,** con Maurizio Costanzo	**18.45 Caduta libera,** gioco **20.40 Striscia la notizia** 21.10 IL SEGRETO, telenovela con M. Bouzas, F. Coronado **23.30 Matrix Chiambretti,** talk show	**18.45 Caduta libera,** gioco **20.40 Striscia la notizia** 21.10 TU SÌ QUE VALES, talent show con B. Rodriguez **00.30 Tg5 notte,** Approfond. **01.35 Baciami piccina,** film
1 **Tg** *12.25-18.30-1.00 circa*	**19.10 Grande fratello vip** **19.30 Csi, scena del crimine** 21.15 COLORADO, show condotto da P. Ruffini **23.45 Street food battle,** talent con S. Rugiati	**19.10 Grande fratello vip** **19.30 Csi, scena del crimine** 21.15 SELF/LESS, film con R. Reynolds, N. Martinez **23.35 Saw - L'enigmista,** film con C. Elwes	**19.25 Oops! Ho perso l'arca...,** film d'animazione 21.10 UN'IMPRESA DA DIO, film con S. Carrell, M. Freeman **23.00 Adele e l'enigma del Faraone,** film
4 **Tg** *11.30-18.55 2.00 circa*	**19.50 Tempesta d'amore,** soap **20.30 Dalla vostra parte** 21.15 INDOVINA CHI SPOSA MIA FIGLIA!, film con L. Banfi **23.25 Ocean's twelve,** film con G. Clooney, B. Pitt	**20.30 Dalla vostra parte** 21.15 QUARTO GRADO, inchieste con G. Nuzzi **00.30 Grand tour d'Italia - sulle orme delle eccellenze,** con A. Ventura	**19.50 Tempesta d'amore,** soap **20.30 Dalla vostra parte** 21.15 IL GIOCO DELLA PAURA, film con T. Polo **23.20 Limite estremo,** film con W. Snipes
LA7 **Tg** *7.30-13.30 20.00-00.30 circa*	**18.15 L'ispettore Barnaby** **20.35 Otto e mezzo,** con L. Gruber 21.10 PIAZZA PULITA, conduce Corrado Formigli **01.00 Otto e mezzo,** replica	**18.15 L'ispettore Barnaby** **20.35 Otto e mezzo,** con L. Gruber 21.10 PROPAGANDA LIVE, conduce Diego Bianchi **01.00 Dillinger,** film	**16.20 Il commissario Cordier** **20.35 Otto e mezzo sabato,** con L. Gruber 21.10 ECCE BOMBO, film con N. Moretti, G. Mauri **23.15 Palombella rossa,** film
Rai 4	**18.50 Medium,** telefilm **20.20 Lol :),** sketch comici 21.00 G.I. JOE - LA VENDETTA, film con C. Tatum **22.55 Kudos,** magazine **00.05 Kiss of the damned,** film	**17.20 Beauty and the beast** **18.50 Medium,** telefilm **20.25 Lol :),** sketch comici 21.00 CRIMINAL MINDS, telefilm **23.15Coherence - oltre lo spazio tempo,** film	**17.00 Alias,** telefilm 21.00 JIMMY BOBO BULLET TO THE HEAD, film con S.Stallone **22.30 Ray Donovan,** serie tv **00.20 The colony,** film
Rai 5 **Tg** *18.45-0.55 circa*	**20.25 Sui fiumi sacri con Simon Reeve,** doc. 21.15 NESSUN DORMA «E. Intra, M. Zuccarini» con M. Bernardini **22.15 Daphnis et Cloè** concerto	**20.15 America tra le righe** 21.15 ART OF SCANDINAVIA **22.05 Rococo,** documentario **23.05 Billy holiday,** docum. **24.00 Pure love - The voice of Ella Fitzgerald**	**16.20 I grandi della letteratura italiana** «C. Pavese» **19.10 The Rolling Stones** film doc **20.45 Cattedrali della cultura,**doc 21.15 EDIPO.COM, spett.teatrale **23.20 George Harrison,** docum.
Rai Movie	**20.40 Simpatiche canaglie** 21.10 UN GIORNO ... PER CASO, film con M. Pfeiffer **23.05 Roma daily** **23.20 Il primo bacio,** film **00.50 Starbuck,** film	**18.30 Sodoma e Gomorra,** film **20.35 Simpatiche canaglie** 21.10 LITIGI D'AMORE, film con J. Alle, K. Costner **23.10 Roma daily** **23.25 Anime nere,** film	**17.20 Italiani,** film **19.10 Piedone a Hong Kong,** film 21.10 TORNERANNO I PRATI, film con C. Santamaria **22.40 Countdown, dimensione zero,** film con K. Douglas
Rai Storia **Tg** *17.00 circa*	**19.00 14/18 Grande Guerra,** doc. **20.10 Il giorno e la storia** **20.30 Passato e presente,** doc. 21.10 A.C.D.C., «La storia del mondo; Martin Lutero» **00.15 Il giorno e la storia**	**20.05 Il giorno e la storia** **20.25 Passato e presente,** doc 21.10 LE ORIGINI DI GOMORRA: «Luigi Giuliano, il boss cantautore», docum. **22.00 Argo** - documentario	**18.40 4 novembre, frammenti dalle celebrazioni,** doc. **20.05 Il giorno e la storia** **20.25 Passato e presente,** doc 21.10 CITIZENFOUR, film doc. **23.15 Documentari d'autore**
Paramount Channel	**18.10 ER medici in prima linea** **19.30 8 semplici regole,** sitcom 21.15 SOTTO IL SEGNO DEL PERICOLO, film con H. Ford **23.30 Al vertice della tensione**	**18.10 ER medici in prima linea** **19.30 8 semplici regole,** sitcom 21.15 PADRE BROWN, telefilm con M. Williams **23.00 Kill Bill - Volume 1,** film con U. Thurman	**16.30 Master & commander,** film **19.10 8 semplici regole,** sitcom 21.15 STAR TREK, film con W. Shatner **23.30 Star trek II, l'ira di Khan,** film con W. Shatner
IRIS	**19.20 Renegade,** telefilm **20.05 Walker Texas ranger** 21.00 LA RICERCA DELLA FELICITÀ, film con W. Smith, J. Smith **23.55 La migliore offerta,** film	**19.20 Renegade,** telefilm **20.05 A-team,** telefilm 21.00 CODICE MERCURY, film con B. Willis **23.20 L'ultimo boy scout missione: sopravvivere**	**16.35 Mezzo dollaro d'argento** **18.50 Delitto in formula uno,** film con T. Milian 21.00 BOCCACCIO '70, film con A. Ekberg, S. Loren **23.55 Splendor,** rubrica
telefriuli **Tg** *19.00 20.00-23.00 circa*	**18.45 Camminando per il nostro Friuli** **20.00 Effemotori** 21.00 LO SAPEVO, quiz diretta **22.15 A tutto campo, il meglio** **22.45 L'uomo delle stelle**	**18.45 Edicola Friuli** **19.30 Contile juste** **19.45 Meteoweekend** **21.00 Sentieri natura** 21.30 SEX PISTOLS, docufilm **22.30 Nirvana,** doc. musicale	**19.30 Le peraule de domenie** **20.15 Camminando per il nostro Friuli** **20.30 Pit Stop - Motori FVG** 21.00 LA SEGRETA PASSIONE DI JUDITH HEARME, film
Udinese Channel **Tg** *19.00-20.30 00.30-02.30 circa*	**18.00 Orizzonti bianconeri** **18.45 ACSI time** **19.30 Viceversa** 21.00 L'AGENDA DI TERASSO **23.00 Calcio serie C**	**19.30 L'agendina di Terasso** **20.00 Salute e benessere** 21.00 LA STORIA DELLA TIFOSERIA BIANCONERA **21.30 A tu per tu con....**	**19.30 Viceversa/Agendina la settimana** 21.00 GIOCHIAMO D'ANTICIPO **22.00 Dannato Friuli** **22.30 Tg Udinews**

GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

31 OTTOBRE martedì *martars*

CONCERTI

Udine. Nel Conservatorio Tomadini, alle ore 16, concerto degli allievi Stefano Fornasaro, flauto Jazz; Miriam Foresti, canto Jazz, con la collaborazione di: Emanuele Filippi, pianoforte. Musiche di Barron, Foresti, Fornasaro, Jarrett, Jobim, King/Young/Alstyne, Monk, Parker, Shorter.

Trieste. Nella chiesa evangelica luterana, in Largo Panfili, alle ore 20.30, concerto dell'Ensemble Telemann (Manuel Staropoli, flauto; Gioele Gusberti, violoncello barocco; Manuel Tomadin, clavicembalo).

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Vaudeville. ovvero "Il colpo di scena! Omaggio a Feydeau..."». Regia e drammaturgia di Claudio de Maglio. Realizzazione della Civica Accademia d'arte drammatica Nico Pepe di Udine.

1 NOVEMBRE mercoledì *miercus*

CONCERTI

San Giovanni al Natisone. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.30, per il Festival organistico internazionale Candotti, concerto del Giles Farnaby Brass Quintet (Povoletto), ottoni e organo, in occasione del centenario dello scoppio de «Taviele».

Castions di Strada. Nella sala San Carlo, alle ore 20.45, concerto del «Venezuelan Ensemble 7/4».

2 NOVEMBRE giovedì *joibe*

TEATRO

Majano. Nell'auditorium comunale, alle ore 20.45, «Catine show» con Caterina Tomasulo.

CATERINA TOMASULO

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «La ricotta» di Pier Paolo Pasolini. Regia di Antonello Fassari. Con Antonello Fassari. Accompagnamento musicale di Sergio Mascagni.

3 NOVEMBRE venerdì *vinars*

CONCERTI

Sacile. Nella Fazioli Concert Hall, alle ore 20.45, concerto della pianista Beatrice Rana. Musiche di Schumann (Blumenstuck op 19; Studi sinfonici per pianoforte op. 13), Liszt (Sonata in si minore S. 178).

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, apertura della stagione musicale con la BBC Scottish Symphony Orchestra. Direttore Thomas Dausgaard. Violino solista, Nikolaj Znaider. Musiche di Britten (Quattro interludi Marini da «Peter Grimes»), Brahms (Concerto op. 77 per violino e orchestra), Mendelssohn (Sinfonia n.3 Scozzese).

BEATRICE RANA

Villalta di Fagagna. Nella Casa del Blues, presso il locale «Al Mulinâr» (strada Udine-Spilimbergo), alle ore 21, concerto della DK Blues Band (Oriano Ferini, blues harp; Claudio Cojaniz, piano; Edy Cappelletto, chitarra; Francesco de Marco, sax).

Virco (Bertiolo). Nella sala degli Alpini, alle ore 20.30, per «Il Medio Friuli nella Grande Guerra», «1915-1918. L'altra guerra...testimonianze di soldati e civili in Friuli». Letture e musica con l'associazione culturale Teatro TuttoTondo e il Coro Ana di Talmassons.

Pordenone. Nel Duomo di Concordia, alle ore 20.45, per il festival internazionale «Musica sacra. Dialoghi di pace», concerto dello Slovenski Oktet. Urska Vidic, organo; Dejan Presicek, sax soprano. Musiche di Gon, Makor, Copi.

TEATRO

Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Le basabanchi» di Alessandro Fullin. Con Ariella Reggio, Alessandro Fullin, Marzia Postogna, Francesco Godina, Franko Korosec, Valentina Pagliei, Daniela Gattorno.

ARIELLA REGGIO

CONFERENZE

San Daniele. Nell'auditorium delle Scuole medie, alle ore 20.45, per Leggermente, incontro con Massimo Recalcati.

Udine. Nella sala Scrosoppi, in viale Ungheria, alle ore 17, seminario dal titolo «Nuovi problemi giuridici e medici del fine vita». Relatori, Francesco D'Agostino, presidente dell'Unione Giuristi Cattolici, Massimiliano Gandolfini, presidente dei Medici Cattolici, Lombardia, direttore della Soc Neurochirurgia dell'Ospedale di Brescia, Giuseppe Campeis, avvocato, Vito Di Piazza, direttore Soc Medicina interna Ospedale di Tolmezzo. Moderatore: Guglielmo Cocco, segretario del Coordinamento Persona famiglia e vita della Diocesi di Udine, vicepresidente dell'Amci Udine.

Passariano (Codroipo). A Villa Manin, nella sala convegni, alle ore 16, per «Il Medio Friuli nella Grande Guerra 1917/2017», incontro di approfondimento con gli interventi di Paolo Gaspari, storico, Enrico Maria Folisi, storico, Toni Capuozzo, giornalista, Francesco Bonaventura, generale, presidente Associazione nazionale Granatieri di Sardegna-sezione di Trieste; Vittorino Borsa, generale. Modera Paolo Mosanghini, giornalista. A seguire «La ritirata di Caporetto - I combattimenti per i ponti sul Tagliamento», presentazione del video documentario realizzato da Enrico Maria Folosi e Paolo Brisighelli per il Progetto integrato cultura del Medio Friuli.

CINEMA

Casarsa. A Casa Colussi, alle ore 20.30, per il ciclo «Conoscere il cinema di Pier Paolo Pasolini. Corso di lezioni sul cinema di Pasolini», proiezione di «Accattone». Introducono Luciano De Giusti (Università di Trieste) e Riccardo Costantini (Cinemazero Pordenone).

4 NOVEMBRE sabatoì *sabide*

CONCERTI

Sacile. Nel Teatro Zancanaro, alle ore 21, per Il volo del jazz, concerto del Vincent Peirani «Living being» quintet.

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, finale del Concorso internazionale Città di Porcia. orchestra di Padova e del Veneto, diretta da Massimiliano Caldisi. Musiche di Mozart (Concerto n.4 per corno e orchestra), R. Strauss (Concerto n.1 per corno e orchestra), Beethoven (Sinfonia n. 3 Eroica).

Savorgnano del Torre (Povoletto). Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.30, per il Festival internazionale organistico Candotti, concerto per ottoni e Organo con il Giles Farnaby Brass Quintet.

Gorizia. Nella sala Convegni dei Musei provinciali, in Borgo Castello, 13, alle ore 17, per «Gorizia Classica. Tre secoli di musica da camera», concerto del pianista Giacomo Ronchini. Programma dal titolo «La musica di Giacomo Ronchini», brani per pianoforte tratti dagli album «Self-Portrait», «Forse un giorno», «So slow so long».

TEATRO

San Giorgio di Nogaro. Nell'auditorium San Zorz, alle ore 20.45, «Gildo», regia di Tommaso Pecile, con la compagnia Travesio Tutto Teatro.

San Daniele. Nel Museo del territorio, alle ore 20.45, «Il dovere o la ragione» di e con Dino Persello, nell'ambito del ciclo «San Daniele del Friuli: la Grande Guerra, 100 anni dopo».

Camino al Tagliamento. Nel Teatro Comunale Benois De Cecco, alle ore 20.45, per «Il Medio Friuli nella Grande Guerra», «Poemas par une tiare maludide», lettura scenica in musica. Musiche di Ermes M. Ghirardini. Testi di Lussia di Uanis e Barbara Della Polla (dalla ricerca storica su fatti, luoghi e persone della Grande Guerra nel Medio Friuli realizzata da Giancarlo Martina). Aida Talliente, voce narrante; Claudia Grimaz, voce; Lorenzo Marcolina, clarinetti; Antonio Costantini, trombone; Denis Biason, chitarra elettrica; Romano Todesco, contrabbasso e fisarmonica; Ermes Ghirardini, batteria.

5 NOVEMBRE domenica *domenie*

CONCERTI

Monfalcone. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, concerto del Tolzer Knabenchor, coro di voci bianche. Musiche di Mendelssohn, Mozart, Haydn, Franck, Orff.

TÖLZER KNABENCHOR

Faedis. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 17, per la Quarta rassegna giovani musicisti, a cura dell'Accademia organistica udinese, concerto per 2 trombe e organo. Lucamaria Trevisan e Giulio Molinaro, tromba; Alberto Pez, organo.

TEATRO

Udine. Nel Teatro San Giorgio, alle ore 17, la compagnia teatrale Dietroteatro in «Tante cose belle» di Edoardo Erba.

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 16, «C'era 2 volte 1 cuore». Drammaturgia e regia di Daniela Nicosia. Con Susanna Cro, Labros Maangheras. voce narrante Maria Sole Barito.

CONFERENZE E LIBRI

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per «Lezioni di storia», in collaborazione con Laterza, alle ore 11, Maria Giuseppina Muzzarelli, docente di Storia medievale e Storia del costume e della moda all'Università di Bologna, parla su «Adamo, Eva e "La serpenta". A partire da un particolare della Cappella Sistina».

Flambro di Talmassons. Nella chiesetta di San Giovanni Battista, alle ore 15, per «Il Medio Friuli nella Grande Guerra, «La chiesetta di San Giovanni Battista: la sua storia», presentazione del volume «Gleseutis» edito dal Progetto integrato cultura del Medio Friuli. Intervengono i curatori Antonella Ottogalli e Mario Salvalaggio.

6 NOVEMBRE lunedì *lunis*

CONFERENZE

Palmanova. Nel Teatro Gustavo Modena, alle ore 18.30, incontro dal titolo «Chi e perché ha ucciso Aldo Moro», racconto della vicenda del presidente Dc rapito ed ucciso dalle Brigate Rosse, attraverso i documenti di Stato e gli atti della Commissione Moro 2. Saluti del sindaco di Palmanova, Francesco Martines. Introduzione a cura di Marco Bertoli (Dsm Aas 2 Bassa friulana-isontino), Paola Zanus Michiei (Csm Gorizia), Mauro Peressini (presidente Consorzio Il Mosaico). Relazione di Gero Grassi, vice presidente del Gruppo Pd Camera dei Deputati e componente della Commissione d'inchiesta sul Caso Moro.

7 NOVEMBRE martedì *martars*

CONCERTI

Udine. Al Palamostre, alle ore 20.30, apertura della stagione degli Amici della musica, con il concerto di Shlomo Mintz, violino, e Sander Sittig, pianoforte. Musiche di Mozart, Brahms, Sarasate.

SHLOMO MINTZ

TEATRO

Udine. In Castello, alle ore 21, «Caporetto non si può dire», di e con Mario Perrotta. E con Paola Roscioli. Musiche dal vivo di Mattia Tomat, sax soprano.

8 NOVEMBRE mercoledì *miercus*

TEATRO

Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Play Strindberg» di Friedrich Durrenmatt. Con Maria Paiato, Franco Castellano, Maurizio Donadoni. Regia di Franco Però.

TEATRO

Valvasone. Nell'auditorium delle Scuole medie, alle 20.45, «La guerra sulle spalle» con Marta Riservato. Regia di Massimiliano Donato. Ricerca e trasmissione canti Claudia Grimaz. Scenografie e allestimenti di Roberto Pagura.

CONFERENZE

San Daniele. Nel Museo del territorio, in via Udine, 4, per il ciclo di eventi «San Daniele: la Grande Guerra, 100 anni dopo», conferenza di Giacomo Viola dal titolo «Mons. Francesco Grillo e i suoi appunti di cronaca sandanielese dal 25 ottobre 1917 al 4 novembre 1918».

9 NOVEMBRE giovedì *joibe*

CONCERTI

Sacile. Nel Teatro Zancaaro, alle ore 21, per Il volo del jazz, concerto di Brad Mehldau & Chris Thile.

Palmanova. Nel Teatro Modena, per la stagione «Conversando con Psiche», concerto della Mitteleuropa Orchestra, solisti Roberto Fabbriciani, flauto, Jasna Corrado-Merlak, arpa, Antonio Merici, violoncello. Direttore Marco Guidarini. Musiche di Mozart (Concerto per flauto e arpa in do magg.), P. Cavallone (Metamorfosi d'amore, per flauto e violoncello), Ravel (Tombeau de Couperin; Ma mère l'Oye, Pavane de la belle au bois dormant).

TEATRO

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Il giocatore» da Fedor Dostoevskij, con Daniele Russo, Marcello Romolo, Camilla Semino Favro. Repliche il 10 e 11 novembre.

le notizie

LIBRO

Viaggiare nelle galassie

Se mai in futuro l'umanità dovesse spingersi oltre la nostra galassia, dovrà possedere un sistema di localizzazione dei luoghi dell'universo. A questo problema cerca di rispondere il libro di Antonino Maria Ferro, elettrotecnico di Mazara del Vallo ma udinese di adozione. Nel testo, «Astronomia cubica» (Aracne), si spiega, in maniera matematica, come raggiungere un luogo presente in un certo punto dell'universo capendo in quale piccolo quadrante di un anno luce esso si trovi. L'autore si spinge ad immaginare un futuro in cui macchine speciali permetteranno di raggiungere altri luoghi dell'universo (pianeti, stelle, galassie) in tempi brevi, e l'uomo con le tecnologie potrà trasformare alcuni pianeti del cosmo in pianeti simili alla Terra e portarci vegetazione, animali ed esseri umani. L'affascinante tema presentato da Ferro fa correre lo sguardo del lettore oltre i nostri confini.

PREMIO

A Carlo Tolazzi il «Percoto»

il drammaturgo Carlo Tolazzi (nella foto) con «Tra lei e il mondo» a vincere la sesta edizione del premio letterario Caterina Percoto nella sezione racconto breve. Docente di drammaturgia alla Civica accademia d'arte drammatica «Nico Pepe» di Udine, Tolazzi scrive per il teatro professionistico da oltre un decennio e si è sempre occupato di lingua e letteratura friulana. La giuria, presieduta da Elisabetta Pozzetto, ha assegnato il secondo premio ex aequo a Gianni Gandini e Livio Ciancarella. La cerimonia di premiazione si è svolta a Manzano, paese natale della Percoto, con ospite lo scrittore e poeta Flavio Santi che, in un dialogo con Paolo Medeossi, ha approfondito opera e biografia di una delle donne di maggior spicco dell'Ottocento. Numerosa la partecipazione al premio nella categoria ragazzi. È stata l'assessore regionale all'Istruzione e Università, Loredana Panariti, a premiare i giovani Letizia Righini e Francesco Trotta; Serin Haj Amor ha vinto nella sezione giornalistica con un saggio in lingua

CrediFriuli
CREDITO COOPERATIVO FRIULI

CONTO MOVING

HAI UN CONTO IN UN'ALTRA BANCA?

TRASFERISCI IL TUO CONTO IN CREDIFRIULI
PENSIAMO A TUTTO NOI.

ZERO SPESE

Cambiare conto è gratis, facile e veloce!

- **Primo anno di gratuità** del conto corrente e dall'anno successivo costo mensile di 3,90 Euro.
- Tasso avere dello **0,50%** per i primi 12 mesi (Per importi non superiori a 100.000€)
- **Carta bancomat internazionale** gratuita.

PASSA A CREDIFRIULI

Ti bastanano tre semplici passi.

1. Contatta la filiale Credifriuli più vicina a te.
2. Apri un Conto Moving.
3. Rottama il tuo vecchio conto. Pensiamo a tutto noi. Anche alla chiusura!

AFFIDATI AD UNA BANCA SOLIDA E SICURA

CrediFriuli ha uno tra i più alti indici di solidità del sistema.

CrediFriuli
20,48% CET1 Ratio
dati al 30/06/2017

Sistema Bancario Italiano
(non appartenenti al Credito Cooperativo)
11,5% CET1 Ratio
dati al 31/12/2016

Per maggiori informazioni contatta il numero 0432 537371 o visita il sito www.credifriuli.it

* Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Promozione riservata ai Consumatori e valida fino al 31/12/2017. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi pubblicati sul sito internet della Banca.

Seguici su: